QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-969

LA STAMPA

Franger non flector

DOMENICA
20 Maggio 1951
Anno VII - Num. 118
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-030, 40-990, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi comuni L. 200. Annunzi finanz. e legali L. 250. - Necrologie L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6450, semestre L. 3350, trimestre L. 1800. - Copie arretrate: prezzo doppio

Giusto tono

Mi aspetto che molti, leggendomi, penseranno: «Che ingenuità!», ma bisogna pure che ci sia anche qualcuno per dire le cose ingenue. Se non altro, fa tanto piacere a quelli che si credono furbi.

Le mie considerazioni riguardano il vivace scontro dei giorni scorsi fra l'*Osservatore Romano* e l'on. Nenni. Come tutte queste quotidiane fiammate elettorali, anch'essa ha avuto sui giornali delle due parti la sua virulenta ed immediata manifestazione polemica. Poi, come succede, ciascuno si è affrettato ad alzare il braccio al proprio campione, a registrarne con soddisfazione la vittoria ai punti, ed è subito corso all'altro angolo della strada, dove si accendeva un'altra baruffa.

Eppure, adesso che la polemica è chiusa, e senza nessuna intenzione da parte nostra di riaprirla, può essere interessante rilevare alcuni aspetti di essa, necessariamente sfuggiti nel caldo della disputa, e che toccano in fondo un po' tutti, anche fuori dei contendenti. Sarà bene ricapitolare per comodità del lettore i termini della polemica. In un articolo sull'*Avanti!* in cui prendeva di petto l'azione dei «Comitati Civici», Pietro Nenni deplorava «lo scandalo e la commedia del 18 aprile, con preti e frati in epilessia davanti all'altare in attesa della morte per l'indomani, sol che le urne fossero state favorevoli al Fronte».

Punto da questo beffardo attacco al clero, l'*Osservatore Romano* usciva tosto con un'aspra replica, nella quale alludendo al fatto che, durante l'occupazione di Roma, l'on. Nenni aveva trovato asilo in un istituto religioso, ritorceva che fino alla vigilia della Liberazione era stato lui fra preti e frati «in non eroica epilessia, se non davanti, dietro gli altari in attesa del peggio per l'indomani, sol che le sorti fossero state favorevoli agli invasori». Tacciava perciò l'attacco di Nenni di «retorica da pagliaccio». Allora Nenni indirizzava una lettera al conte Della Torre, direttore dell'*Osservatore*, ricordandogli le circostanze nelle quali egli era stato ospitato dai religiosi del Laterano. Sapendolo in pericolo di vita perchè braccato dalla Ghestapò, un «degno sacerdote» gli aveva spontaneamente offerto nascondiglio e ospitalità. Nenni aveva accettato ponendo però come condizione di poter uscire liberamente ogni volta che lo richiedevano i suoi doveri di partito; cosa, come egli ammette, che rendeva maggiore il rischio per quei degni sacerdoti, e più meritevole il loro gesto. Ora essi sapevano benissimo che egli era un libero pensatore, un marxista. Chiede Nenni: che cosa mi si rimprovera adesso? Di essere rimasto quello che allora dichiarai di essere, e che sempre sarò?

Al che il conte Della Torre rispose riconoscendo che i fatti stavano effettivamente come li aveva esposti Nenni. Tuttavia, pure «compresa e giustificata» la sua posizione, lo incolpava di non essere intervenuto come personalità, anzi segretario del partito, onde far tacere la «odiosa acredine» per la quale a giudizio del conte Della Torre, il quotidiano del P.S.I. terrebbe il primato fra la stampa estremista. E su questo l'incidente finì.

La cosa che salta subito agli occhi è la differenza che, nello schieramento polemico dei due avversari, c'è fra la posizione di partenza e la posizione d'arrivo. All'arrivo, il conte Della Torre riconosce che Nenni si è comportato con coerenza e coraggio. E all'arrivo Nenni ammette non soltanto che ci sono sacerdoti degni, ma che ce ne sono molti, perchè nel rinnovare la sua deplorazione per le forme da lui ritenute isteriche ed epilettiche assunte «da certi preti e frati nelle elezioni del 18 aprile», dichiara di credere che fossero «una esigua minoranza». Ed allora, perchè ha voluto apposta offendere la maggioranza che stima, e tra la quale conta amici, con quel feroce inciso «davanti all'altare» che, egli lo sapeva benissimo, li avrebbe profondamente feriti perchè dava al loro contegno una implicazione sacrilega? (Sì, siamo sicuri che se si fosse limitato a scrivere «preti e frati in epilessia in attesa della morte per l'indomani», nessuno ci avrebbe badato). E perchè il Della Torre non solo ha rappresentato Nenni come un codardo appiattato fra le monache, ma ha cercato addirittura di umiliare il beneficato con il ricordo del beneficio, anche a costo di diminuire il valore umano e cristiano di questo?

E' strano. Si direbbe che la vita politica si svolga in una atmosfera modificata, come quella che si crea talvolta artificialmente nei laboratori per certi esperimenti allo scopo di provare il comportamento di certe sostanze o di certe piante. E' un'atmosfera povera di ossigeno umano, e propizia all'asfissia dei sentimenti. Non c'è dubbio che Nenni è venuto fuori da quell'esperienza, portando sensi di viva stima e gratitudine per i sacerdoti che ha conosciuto. E non c'è dubbio che Della Torre è profondamente convinto della buona fede di Nenni. E se domani, per dannata ipotesi, Nenni si trovasse di nuovo in pericolo, quegli stessi che lo hanno salvato una volta tornerebbero loro a cercarlo, pur essendo certi che continuerebbe a restare anticlericale e marxista. E, questo è il bello, Nenni che (tutti quelli che lo conoscono lo dicono) è una brava persona, ed un cuore eccellente, sarebbe a sua volta lo stesso con loro, pur essendo certo che continueranno a restare preti e antimarxisti. Entrambi lo sanno perfettamente. Ma occorre ogni volta l'invettiva, la baruffa perchè questi sentimenti tornino a galla, perchè i politici si ricordino di essere uomini e fratelli.

Se diciamo questo non è, per carità, per impancarci a giudici degli altri, nè darci l'aria di distinti signori al di sopra della mischia. Tutti pecchiamo di questa magagna, tutti siamo ugualmente colpevoli di questo disgraziato costume.

E' piuttosto per considerare con mortificazione, come siamo ancora lontani dal mettere un po' di giudizio. Eppure proprio quattro giorni fa abbiamo avuto la lezioncina del terremoto. E' bastata una piccola scossa (oh, appena un piccolo prurito al mignolo del gigante addormentato) perchè grandi città in Italia offrissero per una notte intera uno spettacolo assolutamente coreano: folle semivestite accampate con bambini e fagotti nelle piazze, colonne di macchine in fuga verso la periferia, telefonate febbrili ai giornali, sincopi cardiache. E poi tra noi facciamo i gradassi, ci sfidiamo, ci insultiamo, ci mostriamo continuamente i pugni. Sarebbe tempo davvero che imparassimo un po' di modestia.

Filippo Sacchi

De Gasperi invita gli italiani a votare per la pace e la libertà

Due discorsi a Parma ed a Pistoia - Vivacissima polemica con le tesi dei capi dell'estrema sinistra - Una esplicita dichiarazione: "Le spese militari non saranno tali da impedirci di mantenere gli impegni di riforma sociale che abbiamo assunto di fronte al Paese" - "L'Italia sarà difesa, non sulla linea gotica, ma sulle Alpi"

Parma, 19 maggio.

Il Presidente del Consiglio ha parlato questa mattina a Parma dal balcone del «Palazzo del Governatore» in piazza Garibaldi. L'on. De Gasperi ha soprattutto polemizzato contro le accuse di «monopolio ed intolleranza» che sono rivolte alla Democrazia Cristiana.

"Nessun monopolio"

Prendendo spunto da una circolare del 2 maggio, dell'Ufficio stampa e propaganda del P.C.I. nella quale «si chiama aiuto alla cooperazione di tutti per reagire e protestare per la libertà, contro l'invadenza e il monopolio d.c.», il Presidente del Consiglio ha affermato: «Non meritiamo l'accusa di "monopolio" o di "Stato-partito". Ogni partito ha diritto di voler diventare maggioranza responsabile di governo e di applicare il suo programma. L'aspirazione è legittima, la tendenza naturale, l'attuazione senza pericolo per le minoranze e per le libertà pubbliche quando si mantenga sulla base di una libera democrazia parlamentare, come stabilisce la Costituzione.

«La D. C. avrebbe avuto in Italia il diritto di governare da sola. E' ad ogni modo chiaro che, tanto più compatta e omogenea è la maggioranza governativa, tanto più forte è la resistenza contro la disgregazione politica e la sovversione sociale. Tuttavia, dato che in Italia la minoranza socialcomunista si mostrava fortissima e attivissima, pronta all'attacco ed addestrata alla lotta (è, in proporzione, la più forte minoranza comunista in Europa, appoggiata da uno schieramento internazionale sotto la guida dell'Unione Sovietica), dato che l'organizzazione sindacale, concentrata nelle maggiori aziende, per la sua risolutezza demagogica, per i mezzi di cui dispone, per la sua tattica insidiosa si poneva come un avversario assai temibile, noi abbiamo incitato tutti i partiti "minori" a partecipare al governo. Abbiamo perciò agito nel senso più ampio, più intimo, più storico della responsabilità nazionale».

Dopo aver accennato alla guerra, alla disfatta, da cui l'Italia è uscita, alla questione fra monarchia e repubblica, superata senza conflitto, l'on. De Gasperi ha così concluso: «Abbiamo creato una legge che chiaramente permette ai partiti di manifestarsi come tali, pur sommando alla fine i risultati a favore di una maggioranza. E' una legge di libertà, non di "trasformismo". Ricordatevi: ogni voto disperso è come dato ai socialcomunisti. Ogni indifferente e neghittoso tradisce il suo Paese e l'obbligo morale del voto consacrato dalla Costituzione. Votate secondo coscienza, rispondete alla Patria che vi chiama».

Durante il discorso sono avvenuti due episodi significativi. Di fronte al palco sul quale si trovava l'on. De Gasperi, i socialcomunisti avevano eretto un cartellone raffigurante Cesare Battisti imprigionato, con la scritta: «De Gasperi ieri austriaco, oggi americano, sempre anti-italiano». Il cartellone ad un tratto, causa il vento, cadeva rumorosamente e ciò provocava un voltafaccia generale. De Gasperi ha allora esclamato: «Non voltatevi a guardare, è un'altra infamia! Io sono stato sempre italiano, sono stato in carcere con Battisti, ed ora mi accusano anche d'essere un dittatore».

In un altro momento, all'interruzione di uno del pubblico: «Ma perchè, invece di Cucchi e Magnani, non parla di Pisciotta e Giuliano?», il Presidente del Consiglio ha replicato: «Vi parlerò anche di loro; però mi meraviglio come vi interessino tanto dei briganti».

Pistoia, 19 maggio.

L'on. De Gasperi ha parlato nel tardo pomeriggio di oggi in Piazza del Duomo a Pistoia. Il Presidente, dopo aver ribattuto le accuse che si muovono alla D.C. ed al Governo per le mancate realizzazioni, ha affermato: «Noi realizzeremo un vasto programma di rinascita e di ripresa. Si vuole sostenere che non faremo che cannoni, che non ricostruiremo più un ponte o una casa, che non realizzeremo più quelle iniziative sociali alle quali ci siamo impegnati. Non è vero. Vero è che avremo difficoltà maggiori, ma senza dubbio abbiamo il proposito e la possibilità di superarle. Non dico che si sia fatto proprio tutto quello che c'era da fare. Ma, in un Paese dove i bisogni incalzano, non c'è Governo, non c'è Amministrazione comunale, che possa fare proprio tutto quello che sarebbe necessario. I bisogni sono troppi.

«Proprio oggi il Ministro dell'Industria mi telegrafa che la produzione industriale del mese di marzo è passata a quota 140 in confronto a quota 105 del 1949. In tutti i campi si ha una ripresa che ci dice come lo sforzo produttivo abbia veramente raggiunto un limite notevole anche in confronto alle posizioni straniere. Non è questo merito del Governo o del partito, è merito degli italiani, del popolo, delle maestranze italiane.

"Il nostro primo dovere"

«Ma allora — ha continuato l'on. De Gasperi — perchè i nostri avversari ci diffamano all'estero dipingendoci come un popolo di miserabili? E' ingiusto negare i progressi che sono stati fatti. Nonostante le distruzioni e le persecuzioni, il popolo italiano non è stato fiaccato. Ha ritrovato la sua forza e la sua volontà. Io mi inchino dinanzi al nostro popolo e chiedo a coloro che sentono l'italianità ed il rispetto di chi ha il diritto al lavoro, di levarsi il cappello dinanzi al popolo italiano».

Dopo avere accennato agli aiuti dell'America ed all'opposizione programmatica delle sinistre, il Presidente del Consiglio ha così concluso: «Ora noi non discutiamo sopra il sistema comunista, non discutiamo le teorie, ma quello che noi rimproveriamo ai comunisti — non agli operai, che nella maggior parte non sanno — ma ai capi organizzati, a coloro che sono in comunicazione con l'U.R.S.S., che sono stati a scuola a Mosca, a questi rimproveriamo di ascoltare sempre il credo che viene di là e di non ricordarsi degli interessi italiani, che qualche volta possono essere diversi da quelli della Russia».

Dopo aver rilevato come sia preoccupazione del Governo combattere il fenomeno della disoccupazione ed avere dimostrato come nelle attuali contingenze all'Italia fosse stato impossibile rimanere neutrale, De Gasperi ha affermato: «Noi investiremo in spese militari somme tali che non ci impediscano di mantenere gli impegni di riforma sociale che abbiamo presi. Vi posso assicurare che l'Italia sarà difesa, e non sulla Linea Gotica, ma sulle Alpi».

Togliatti a Bologna

Bologna, 19 maggio.

Il segretario generale del P.C.I., on. Togliatti, ha parlato stasera da Palazzo D'Accursio alla cittadinanza di Bologna. Dopo aver detto d'esser legato anche oggi all'idea di concordia civile, di pace fra i cittadini, di progresso e di reciproca comprensione, il *leader* del P.C.I. ha stigmatizzato il fatto che ora sono intervenute anche le alte gerarchie ecclesiastiche, nonostante la chiara lettera del Concordato, impostando la lotta elettorale sul piano essenzialmente religioso.

Rimproverati al card. Schuster certi suoi atteggiamenti durante il regime fascista, affermato che nessuno minaccia la Chiesa e la Religione e criticata la politica del Governo, «che è all'origine della diffusa inquietudine esistente nel Paese, degli scioperi e dei fermenti da cui scoppiano le lotte che turbano l'ordine pubblico», l'on. Togliatti ha esaltato la volontà di pace della Russia e dei Paesi di «democrazia popolare», ed ha ribadito che la strada da seguire è quella dell'unità, della concordia e del rinnovamento attraverso una pacifica collaborazione.

«Oggi gli occhi di tutta l'Europa sono fissati sulle popolazioni delle grandi città dell'Italia Settentrionale; tutti sorvegliano il modo come si orienta l'animo di queste popolazioni, perchè per fare una guerra non bastano gli eserciti: ci vogliono i popoli, e quando i popoli non la vogliono, la guerra non si fa. Prima che sia troppo tardi, bisogna approfittare della libertà che ci si è conquistata — ha terminato — per esprimere, anche nelle elezioni amministrative, la volontà di pace che anima il popolo italiano».

Una circolare ai Prefetti per la vigilanza sui prezzi

Roma, 19 maggio.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, nella sua qualità di presidente del comitato interministeriale dei prezzi, ha diramato ai prefetti in data 18 c. m. una circolare relativa alla disciplina dei prezzi.

Tale circolare conferma le disposizioni di cui alla precedente circolare N. 259 del 14 febbraio c. a. ed invita i comitati provinciali a seguire particolarmente i prezzi al minuto nel settore alimentare, affinchè la distensione registrata in questi mesi nei prezzi all'ingrosso vada definitivamente a beneficio dei consumatori.

Per il settore industriale, la circolare richiama l'attenzione dei suddetti comitati sulla questione riguardante il solfato di rame. A proposito di tale prodotto, del quale è stata segnalata una deficienza in qualche provincia, la circolare ricorda che è già stato destinato un ulteriore contingente di rame Blister, di provenienza ERP, alla produzione di solfato di rame, per sopperire al maggior fabbisogno dovuto in gran parte allo sfavorevole andamento stagionale.

La circolare termina con l'invito ai comitati provinciali ad esercitare un'attiva vigilanza per il rispetto delle norme sulla disciplina dei prezzi.

Perchè tacere?

Il ministro La Malfa ha informato la Camera che tredici ditte, con documenti falsi, hanno ottenuto una assegnazione abusiva di circa sei milioni di dollari. «Preferisco — ha detto il ministro — non fare i nomi delle ditte. Tuttavia potrò indicarli se l'assemblea si assume la responsabilità di chiederli». L'assemblea non si è assunta la responsabilità e questi nomi sono rimasti avvolti nel mistero. Perchè tanta rispettosa cautela? Viviamo in un regime libero e tutti hanno il diritto di conoscere la verità. La pubblicità dello scandalo e la punizione dei colpevoli sono utili: un monito per tutti coloro che in qualsiasi forma hanno rapporti d'affari con i pubblici uffici. Bisogna correggere l'opinione, molto diffusa, che è sempre facile succhiare alle mammelle del Tesoro.

Purtroppo lo Stato, anche se si trascurano le leggerezze, i favoritismi e gli abusi, è un mediocre amministratore; nella sua attività, le preoccupazioni politiche prevalgono su quelle economiche. Anche la vertenza con i suoi impiegati lo dimostra. Lo Stato, questo «grande padrone» che dispone di un milione di «servitori», non valorizza i meriti dell'individuo e dimentica l'organizzazione del lavoro, fattore decisivo e rivoluzionario della nostra epoca. Lo Stato dà a tutti, in misura uniforme, la sicurezza ed un minimo di vita: viola le leggi economiche più elementari ed è logico che abbia molti dipendenti e li paghi male. Non solo, ogni aumento che concede con tanta fatica è sempre fittizio. I nuovi oneri, dato il permanente disavanzo del bilancio, sono coperti con mezzi finanziari anormali (altri debiti, maggiore circolazione) che provocano in forma automatica un rialzo dei prezzi.

Ogni aumento di stipendio o di salario ai lavoratori pubblici o privati è sempre vano? L'aumento è reale soltanto in due casi: se si procede ad una nuova ridistribuzione del reddito totale oppure se la produzione cresce in forma corrispondente ai nuovi mezzi di pagamento distribuiti. La prima ipotesi richiede una disciplina che non esiste e non si riesce ad imporre neppure col più severo sistema fiscale (implica inoltre il rischio d'una riduzione degli investimenti e d'un rallentamento dei progressi tecnici). Invece la maggiore produzione (cioè il lavoro più veloce, come negli S. U.) esige altri mezzi meccanici e più moderne forme organizzative. Un processo molto lento. E' quindi inutile tacere la verità: un miglioramento sensibile, collettivo, nel tono di vita della popolazione occupata è improbabile nel prossimo avvenire. Se non fosse nostra consuetudine vivere di espedienti senza preoccuparci troppo del futuro, sarebbe piuttosto necessario reclamare subito da tutti, in misura progressiva, dei sacrifici, per mitigare la sorte di coloro che lavoro non hanno.

g. d. b.

L'ultima domenica elettorale

Ministri, deputati e tutti i principali esponenti politici impegnati nei comizi - Nuovo intervento dell'"Osservatore Romano" sul dovere di recarsi alle urne - Una nota ufficiosa dell'agenzia "Italia"

Roma, 19 maggio.

Oggi De Gasperi ha parlato a Parma ed a Pistoia, Scelba a Rovigo, Gronchi a Milano e Legnano, Togliatti a Bologna, Longo ad Imperia, Pajetta a Lucca, Nenni a Verona: e questo per non dire che dei maggiori. Nella giornata di domani, e sempre per tenersi ai comizi più notevoli, avremo quelli di Togliatti a Forlì, di Longo a Savona, di Secchia a Grosseto, di Nenni a Mantova ed a Rovigo (e questo secondo sarà di particolare interesse data le vicende recentissime di Giancarlo Matteotti e della locale federazione del PSI), di De Gasperi a Ravenna e Pesaro, di Gonella a Firenze, di Scelba a Mantova, di Pella a Genova e Biella. In altri luoghi ancora parleranno Campilli, Segni e Marazza per il blocco governativo e Scoccimarro, Negarville e Li Causi per l'opposizione.

Un «vincolo morale»

Non mancheranno dunque i temi e gli argomenti alla curiosità delle folle italiane, quantunque sia abbastanza facile e quasi inevitabile osservare che temi ed argomenti sono ormai di dominio comune e che gli stessi spunti polemici han finito per essere monotoni, da una parte e dall'altra. Anche sui quotidiani la discussione sulla liceità degli interventi del clero nella campagna elettorale si trascina con qualche stanchezza, ora che l'iniziativa di un'interpellanza è stata bloccata alla Camera, e nell'attesa che il Senato si pronunci a propria volta, ciò che sarà chiamato a fare nella seduta di martedì.

Oltre alla stampa d'opposizione, a parlarne è rimasto solamente l'*Osservatore Romano* che definisce le proteste sollevate dagli interventi degli Arcivescovi come «epilettico scandalo». Prescindendo, comunque, da questo elemento polemico, il motivo conduttore della campagna sembra per il momento l'insistenza che vien posta a raccomandare ai cittadini di compiere tutti il proprio dovere di elettori. Lo stesso De Gasperi ha parlato a Parma di un vero e proprio vincolo morale che trova riscontro nella stessa Costituzione (nella quale, come si ricorderà, il criterio dell'obbligatorietà del voto non fu introdotto per l'ostilità delle sinistre) e questa sera l'agenzia *Italia* inizia una campagna di persuasione che non pare destinata ad estinguersi fino ad elezioni compiute.

Scrive al riguardo l'agenzia: «Le astensioni danneggerebbero solo i partiti democratici che ricorrono alla persuasione nei riguardi del corpo elettorale, senza ricorrere a forme di pressione che arrivano fino alla intimidazione. Primo compito delle autorità viene pertanto considerato quello di assicurare che la giornata elettorale si svolga nell'ordine e nella tranquillità più assolute, in modo da evitare che preoccupazioni ed allarmi risultino ingiustificati. Per ottenere questo risultato, tutte le misure sono state predisposte, sicchè si può fin da ora prevedere che la libertà del voto sarà perfettamente garantita, ed i cittadini, uomini e donne, potranno recarsi a compiere il loro dovere di elettori con la massima serenità, sicuri che, a qualunque partito appartengano, le autorità faranno imparzialmente rispettare la legge».

Del resto le notizie che giungono dalle provincie sono tutte concordi nel segnalare che la campagna si va svolgendo in perfetta tranquillità e senza incidente di qualche rilievo è venuto finora a turbarla, salvo qualche caso di intemperanze prontamente isolato (e tipico al riguardo è l'episodio dell'ascoltatore parmense che, dopo aver intimato a De Gasperi di parlare di Giuliano, ha insolentito il Presidente taccandolo di «brigante»). Risulta infatti che gli oratori sono dappertutto pienamente liberi di svolgere i loro argomenti, e gli ascoltatori dànno prova di civismo e tolleranza anche nei casi di profondo dissenso. La libertà degli oratori arriva molte volte fino alla calunnia degli avversari, ma non di questo ci si può scandalizzare nel corso d'una campagna elettorale che spesso, proprio nell'estrema vivacità delle espressioni, trova il suo sfogo innocuo e quasi la sua valvola di sicurezza.

Il pericolo dell'assenteismo

La sola incognita che gli anticomunisti sembrano temere è, in ogni modo, l'eventualità di un largo assenteismo della massa elettorale: e infatti, di rincalzo a De Gasperi e all'Agenzia *Italia*, anche l'*Osservatore Romano* scende in campo per raccomandare di affluire compatti alle urne, essenzialmente per due motivi, l'uno dei quali è di natura politica e l'altro è religioso. L'argomento politico è chiarissimo: «Se, auspice la disciplinata compattezza avversaria e l'assenteismo nel campo nostro — e intendiamo dire anche democratico — l'esito della battaglia elettorale fosse favorevole all'estremismo o comunque spostasse l'equilibrio delle forze e della situazione attuale; se dunque s'avverasse nei comuni e nelle provincie tutt'altra preponderanza di idee e di uomini che non sia presentemente al Parlamento, per questo diverso pronunciamento del corpo elettorale, pel conseguente immediato contrasto fra rappresentanza politica e rappresentanza amministrativa, cioè fra la decisione del 18 aprile e questa ulteriore, si deciderebbe da parte dei vittoriosi l'imperativa istanza di un nuovo generale appello politico alla Nazione. E non varrebbe il dire che tra le urne politiche e quelle amministrative c'è divario di contingente, di interessi, di giudizi, di intenzioni».

L'argomento politico è quindi il rischio di possibili elezioni generali da tenersi anzi tempo e l'argomento religioso viene a sostegno del primo. L'*Osservatore*, infatti, prendendo atto della polemica suscitata dagli interventi del clero e con il presupposto evidente a tutti che la Chiesa si è impegnata direttamente nella lotta elettorale, ne deduce una corretta ed allarmante conseguenza: «Immaginate voi quale sarebbe il significato primo, essenziale, conclamato a tripudio di una vittoria estremista? Non tanto la borghesia, non tanto il regime attuale, l'intesa dei liberi partiti, non tanto la Democrazia Cristiana, sarebbero proclamati sconfitti, ma il Vaticano, la Chiesa; e proprio nel suo centro e proprio per la sua opposizione alla civiltà anticristiana! Altro che semplici elezioni amministrative, altro che episodio di vita interna! C'è da scommettere che il risultato del voto sarebbe proiettato in tutto il gigantesco schermo dell'Occidente dalla lanterna magica del Cominformismo che ebbe qui con il 18 aprile le sue colonne d'Ercole!».

Superando le immagini della lanterna magica e delle colonne d'Ercole, come non essere d'accordo? Più che ovvio, il concetto è addirittura lapalissiano: se la Chiesa è impegnata nella lotta, come ammette di essere e dichiara di dover essere, alla Chiesa toccherà alla conclusione una parte di sconfitta o di vittoria.

v. g.

Nota americana a Mosca per il trattato con il Giappone

Respinta la proposta di una conferenza a quattro perchè Washington non riconosce la Cina di Mao - Prevista la conclusione di trattati separati tra Tokio e gli ex-nemici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 maggio.

Gli Stati Uniti hanno respinto oggi la proposta russa di convocare una conferenza a quattro fra Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Cina (nella terminologia russa con Cina si intende quella comunista) per «iniziare la preparazione» di un trattato di pace col Giappone. Il rifiuto è confermato dalla nota che è stata consegnata questo pomeriggio dal sottosegretario Perkins all'ambasciatore Panyushkin e sarà resa pubblica solo domani sera. Il Dipartimento di Stato non ha nascosto che considera la proposta sovietica come un «trucco» inteso a bloccare e non a favorire, la conclusione di un accordo

Un progetto di accordo

Gli Stati Uniti sono decisi invece ad adottare la procedura di Foster Dulles che prevede la conclusione di trattati separati fra il Giappone e le potenze ex-nemiche sulla base di un progetto di accordo che il Dipartimento di Stato ha sottoposto tre settimane fa all'approvazione di tutti i Paesi interessati. La conferenza a quattro proposta da Mosca invece, oltre a disconoscere i diritti degli alleati minori ed a dare alla Russia un doppio diritto di veto, il proprio e quello della Cina comunista, imporrebbe agli Stati Uniti di accettare «de facto» il governo di Pekino come l'unico governo cinese. Gli Stati Uniti non accetteranno mai questa condizione, specie dopo che il caso Mac Arthur ha obbligato il Dipartimento di Stato a escludere ogni possibilità di concessioni al principale aggressore in Corea. Il rifiuto americano era previsto e non v'è dubbio che anche Londra, in un primo tempo meno favorevole a prendere in considerazione l'eventuale partecipazione della Cina comunista al trattato col Giappone, seguirà l'atteggiamento degli Stati Uniti. La straordinaria procedura americana per la pace col Giappone tende apertamente, come è noto, ad evitare l'interminabile ed infruttuosa trafila per i trattati di pace colle potenze ex-nemiche prevista a Potsdam e soprattutto la inevitabili concessioni che sarebbero state necessarie per ottenere l'adesione sovietica.

Il progetto di pace americano supera tutte queste difficoltà e getta anzi le basi per la strettissima collaborazione fra Stati Uniti e Giappone, perchè alla conclusione del trattato è congiunta la firma di un patto di sicurezza del Pacifico nel quale il Giappone entra come stato sovrano. Il patto ha il duplice obiettivo di rassicurare la Cina, le Filippine, l'Australia e la Nuova Zelanda contro il pericolo di rinascita del militarismo nipponico e di garantire al Giappone (ed ai suoi nuovi alleati) la possibilità di difendersi da eventuali attacchi sovietici.

Il testo del progetto, ora in discussione fra le principali Cancellerie interessate, non è noto; ma si sa che esso si distacca assai sensibilmente da quelli conclusi a Parigi con l'Italia ed altri stati ex-nemici: per esempio esclude, almeno per quanto riguarda gli Stati Uniti, ogni obbligo a riparazioni e limita quelle degli altri paesi ai soli danni subiti dai loro cittadini sul territorio Giapponese. Per quanto inoltre il nuovo regime giapponese abbia inscritto nella sua costituzione un solenne impegno di rinunzia alla guerra, sia il trattato che il patto di sicurezza permettono praticamente al Giappone l'illimitato riarmo.

Un precedente?

Le maggiori difficoltà incontrate finora nella elaborazione del trattato fra gli alleati occidentali riguardano le clausole economiche: la Gran Bretagna si oppone per esempio alla ricostruzione della flotta commerciale giapponese della quale teme la concorrenza e vorrebbe che nel trattato si facesse espresso divieto a Tokio di ricorrere al «dumping» che prima della guerra fu una delle maggiori armi di penetrazione economica giapponese.

Negli ultimi giorni però quasi tutte le obiezioni inglesi sono cadute e fra Stati Uniti e Gran Bretagna è stato stipulato un accordo le cui clausole sono mantenute ancora segrete e che saranno definitivamente elaborate durante la prossima visita a Londra di Foster Dulles.

Il diverso trattamento fatto al Giappone nei confronti degli altri Stati ex-nemici costituirà un precedente applicabile, giuridicamente, per la revisione del trattato di pace con l'Italia? Gli esperti legali degli Stati Uniti ed italiani stanno studiando la questione e sebbene dal punto di vista giuridico la modifica del trattato italiano non sia ammissibile, semplicemente in base al criterio di estendere a terze potenze clausole meno restrittive applicate al Giappone o alla Germania, è ormai indubbio dopo la dichiarazione di Acheson di ieri che dal punto di vista politico il precedente nipponico sarà invocato se e quando la situazione internazionale lo consiglierà.

g. t.

Dichiarazioni di Chuikov su una «guerra preventiva»?

L'Aja, 19 maggio.

Secondo quanto riferisce il corrispondente da Berlino del giornale olandese «Nieuwe Rotterdamsche Courant», il comandante sovietico di Berlino, generale Chuikov, in un discorso tenuto ad ufficiali e soldati russi della commissione di controllo, in occasione della conclusione delle manovre di primavera, avrebbe affermato martedì scorso che lo stato maggiore sovietico ha le prove che esiste un piano del generale Eisenhower in base al quale nell'estate del 1952 dovrebbe essere iniziata una guerra preventiva contro l'Unione Sovietica e le democrazie popolari.

Il generale avrebbe anche affermato — a quanto riferisce il corrispondente — che la Germania orientale è diventata un baluardo di pace potentissimo e che l'Europa occidentale è già moralmente sconfitta poichè la superiorità militare dell'Unione Sovietica è riconosciuta anche dai più accesi avversari.

Il corrispondente afferma inoltre essergli stato riferito da «persona al corrente» che il generale ha pronunziato il discorso autorizzato da Mosca, e che le sue parole non avevano scopi propagandistici in quanto destinate ad un uditorio esclusivamente composto da militari sovietici.

Rallentata l'offensiva cinese

Fallito l'obiettivo di distruggere la 2ª divisione americana e i battaglioni francese e olandese

(Nostro servizio speciale)

Fronte Coreano, 19 maggio.

Dopo quattro giorni di aspri combattimenti il nemico ha rallentato nel tardo pomeriggio l'impeto della sua offensiva. Non è il caso di esagerare la portata del fatto, nè di abbandonarsi in congetture. Basti osservare che l'efficacia della opposizione alleata all'offensiva comunista e le tremende perdite inflitte al nemico dagli uomini di Van Fleet, giustificano pienamente il comando rosso se ha deciso di riordinare i reparti e di colmare i vuoti.

Nel settore centro-orientale, che per verità è l'unico nel quale si è impegnato con ingenti forze, il nemico è riuscito sì ad avanzare in profondità variante da trenta a quaranta chilometri sfruttando la breccia praticata il primo giorno nelle difese sudiste a meridione di Inje, ma rapportati a un effetto pratico i chilometri quadrati occupati dicono assai poco. Già altre volte questa guerra ha dimostrato che il vero vantaggio si ottiene non occupando località ma distruggendo forze nemiche. E sotto questo riguardo la settimana si chiude con un bilancio attivo per l'ottava Armata.

Il nemico si prefiggeva appunto uno scopo di distruzione, voleva annientare la seconda Divisione americana e i battaglioni francese e olandese ad essa aggregati. Lo ha detto il colonnello John Coughlin, comandante di un reparto della Divisione che in un certo momento era rimasto accerchiato ed è poi riuscito a svincolarsi. Addosso ad alcuni prigionieri cinesi, ha detto Coughlin, sono state trovate carte che riproducevano con esattezza le posizioni della Divisione, e documenti che indicano come il comando nemico avesse ordinato a tutti i costi l'annientamento dell'unità.

Il comandante del reggimento americano ha aggiunto: «Dovevano distruggerci, senza badare a perdite, ma non ci sono riusciti. E confidiamo che non ci riusciranno più».

Dicono i corrispondenti che si trovavano sulla zona che è stato uno spettacolo esaltante, quello dei G. I., degli Olandesi e dei Francesi che attendevano le fanatiche ondate nemiche con calma, come se fossero stati a un'esercitazione di tiro, attendevano che i comunisti venissero sotto, poi aprivano il fuoco falciandoli. E così hanno praticato vuoti tremendi nelle file rosse.

A est e a ovest di Hangye, località situata a venticinque chilometri a sud-est di Chonchon e a ventuno a sud del trentottesimo parallelo, gli attacchi nemici sono stati di particolare insistenza. Ma non c'è stato nulla da fare. E come abbiamo detto, dopo quattro giorni di massacro il nemico ha sospeso, o per meglio dire, rallentato notevolmente il ritmo del suo attacco.

Con questo non si vuol dire che la situazione non sia assai seria. Le avanguardie nemiche sono al di qua del fiume Hongchon, e tengono sotto diretta minaccia l'importante città di Hongchon dalla quale distano una quindicina di chilometri.

Hongchon è il punto dal quale partono due importanti arterie: l'una porta verso occidente a Seul, l'altra conduce verso sud a Wonju, cuore della Corea meridionale.

Centinaia di nemici si infiltrano tra le linee alleate indossando l'abito bianco dei contadini coreani, ripetendo la tecnica della piccola guerriglia cara ai comunisti. Ma anche contro questa minaccia il comando alleato sta prendendo misure radicali ed efficaci.

Unità d'assalto rosse avevano circondato alcuni reparti americani e sudisti a guardia delle alture che stanno presso il bacino idroelettrico di Hongchon. Ma con energica azione gli alleati sono riusciti a spezzare il cerchio ed a ricongiungersi al grosso senza molte perdite.

Sul fronte occidentale i rossi hanno lanciato quattro battaglioni all'assalto nella zona di Seul. A quanto hanno poi riferito i prigionieri, i comandanti nemici avevano detto ai loro soldati che Seul era ormai deserta, e che tutt'al più si sarebbe incontrata la resistenza di reparti di copertura.

Invece, i comunisti sono stati accolti da un fuoco tremendo, e le loro perdite sono state spaventose, accresciute dai campi minati e dai reticolati che hanno intralciato i movimenti degli uomini. Una pattuglia nemica è riuscita a spingersi fino a una decina di chilometri dalla capitale, ma si è poi ritirata, e dal punto di vista militare l'episodio non ha alcuna importanza. Su questo settore i cinesi sono penetrati nelle rovine di Uijongbu, a 17 chilometri a nord di Seul, ma si sono ritirati al cader della notte.

Sulla costa orientale i sudisti proseguono la ritirata dalle posizioni occupate a nord del 38° parallelo, e sono ora a sud della linea di demarcazione.

In sintesi al termine di quattro giorni d'offensiva i comunisti sono riusciti a guadagnare terreno nel settore centro-orientale, ma a prezzo di spaventose perdite

Robert Bennyhoff dell'U.P.

L'America è favorevole a porre termine al conflitto

Washington, 19 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che accetterà di buon grado ogni iniziativa, che non sia un'acquiescenza, per porre termine al conflitto coreano in termini onorevoli. Questa dichiarazione è stata fatta da un portavoce, il quale commentava una risoluzione del Senato statunitense proponente alle Nazioni Unite di adoperarsi perchè la guerra termini il 25 di giugno, anniversario dell'aggressione comunista in Corea.

Nuove difficoltà nelle trattative per gli statali

Roma, 19 maggio.

La Commissione speciale per il calcolo di un nuovo congegno di scala mobile per gli statali ha proseguito oggi i suoi lavori; una vivace discussione si è avuta tra i commissari sindacalisti e quelli in rappresentanza del Tesoro a proposito del «valore di ogni punto di variazione dell'indice». I sindacalisti affermano che il «punto» ha da essere calcolato sull'intera retribuzione dello statale, mentre i rappresentanti del Tesoro sostengono che esso deve operare su un'aliquota della retribuzione. La discussione su questa nuova spinosa questione è stata aggiornata a lunedì.

Frattanto la proposta di adottare per gli statali un sistema di scala mobile analogo a quello per i settori dell'industria e del commercio coincide con un'innovazione che è allo studio dell'Istituto centrale di statistica. Lo studio, effettuato da una commissione di esperti, tende alla istituzione di un indice unico per tutte le categorie di lavoratori con «pacchetto» delle voci del costo della vita unificato.

CRONACA CITTADINA

LA CITTA' TAPPEZZATA DA ORIGINALI MANIFESTI

I comizi elettorali di ieri di socialisti e di liberali

L'on. Bonfantini apre al Carignano la campagna elettorale per il Psu, e l'avv. Magistrello riprende i motivi della lettera del Sindaco in risposta alla Pastorale dell'Arcivescovo
L'avv. Malchiodi e il prof. Cansacchi hanno parlato al Gobetti per i liberali monarchici

La campagna elettorale si è iniziata a pieno ritmo: le opposte schiere sono scese in lizza, affilando le armi. Le armi, in questo caso, sono i manifesti e i comizi. Per ora si è battagliato con i manifesti: la pioggia ha disturbato le grandi operazioni dell'oratoria. Ieri nuove valanghe di manifesti si sono aggiunte a quelle già appiccicate sui muri delle case, sotto i portici, contro le colonne, sugli steccati dei cantieri. Sono fogli bianchi, verdi, azzurri, rossi, gialli che formano un'ininterrotta, bizzarra tappezzeria. Ci sono i manifesti annuncianti i vari comizi, ci sono i manifesti esortanti al voto, ci sono quelli polemici. Questi ultimi sono i più numerosi.

Riunioni sospese

Si tende a colpire l'immaginazione del passante con cartelloni di facile simbolismo. Qualche composizione è azzeccata, abbastanza originale. Non mancano nemmeno i fumetti: la tecnica propagandistica si aggiorna. Ma, in fondo, non siamo che al principio: ci sono ancora due settimane prima delle elezioni. Di carta, ai muri, se ne attaccherà ancora a tonnellate.

Dicevamo che la pioggia è stata ieri nemica dei comizi. Infatti le riunioni indette all'aperto sono state rinviate ad oggi (tempo, naturalmente, permettendo): non hanno quindi parlato Zini Lamberti e Bodo per il PLI, Giua e Bacconi per il PSI, Gruppi per il PCI. Tuttavia gli ardimentosi c'erano: a due, a tre sotto un ombrello, sguazzando nell'acqua, sostavano incerti sul luogo designato, sperando forse in un subitaneo, trionfale irrompere del sole tra le nubi. Più previdenti e fortunati gli oratori del PSU e quelli del PNM avevano scelto un locale pubblico: ma il brutto tempo ha ridotto sensibilmente il numero dei loro ascoltatori.

Qualche centinaio di persone hanno preso parte nel pomeriggio al teatro Carignano al comizio d'apertura del PSU per la campagna elettorale, tenuto dall'on. Bonfantini, dall'avvocato Magistrello e dal dottor Noventa. Quest'ultimo presiedeva e, dopo un breve saluto, ha dato la parola all'on. Bonfantini. L'impostazione data dal deputato piemontese alla campagna del PSU è indubbiamente originale: «Cambiare l'ottimo Coggiola — ha detto in sostanza — con un ottimo Peyron o con un liberale non è la cosa più importante in quanto non cambierà per questo la situazione dei ceti disagiati torinesi; quello che importa è cambiare il governo o, almeno, l'indirizzo economico-sociale governativo». Come si può ottenere un risultato del genere in sede di elezioni amministrative? dando al PSU — replica l'on. Bonfantini — una affermazione tale da render chiaro cosa gli elettori desiderano. A questo scopo occorre che il cittadino non si faccia più affascinare dal vecchio dilemma «bolscevismo o democrazia cristiana»; e conseguentemente, l'oratore ha attaccato sia il comunismo russo che la democrazia cristiana italiana, accusata «di aver fatto soltanto dell'ordinaria amministrazione».

L'on. Bonfantini ha concluso affermando che il socialismo trionfa in tutto il mondo ed esprimendo la fiducia che i 65.000 voti socialisti di tre anni fa possano in queste elezioni essere ancora aumentati.

Il secondo oratore, l'avv. Magistrello, si è rifatto ai motivi esposti dal sindaco Coggiola nella sua lettera di ieri al Cardinale Arcivescovo. Il dottor Coggiola aveva rilevato che nella recente lettera Pastorale si indicavano i requisiti del buon amministratore della cosa civica nell'onestà, competenza, principi cristiani e fedeltà alla Patria: «la giunta da me presieduta — aveva replicato il sindaco — nulla ha fatto che violi questi principi...; il futuro programma amministrativo da me annunciato agli elettori è il completamento e il potenziamento di quanto finora è stato realizzato».

Battute polemiche

L'avv. Magistrello ha inoltre sottolineato un'altro punto della lettera del dott. Coggiola: quello in cui il sindaco lamenta che il Cardinale abbia sconsigliato di appoggiare con il voto le persone che seguono il programma del PCI, e che il clero abbia commentato la Pastorale parlando anche di persecuzioni dei preti in caso di eventuale vittoria socialcomunista. «Accuse di questo genere — aveva replicato il dottor Coggiola — io sento il dovere di respingerle nel modo più categorico... Nessuno, ne sono certissimo, ha mai potuto scoprire in me e nei miei compagni l'animo del persecutore di credenti o dell'incendiario di chiese... I torinesi sanno che la mia Amministrazione ha sempre favorito nei limiti del possibile gli enti benefici di qualsiasi tendenza...».

Oltre a riprendere questi ed altri motivi in polemica con la democrazia cristiana, l'avvocato Magistrello ha replicato alle critiche dell'avv. Cravero («il quale — ha detto — sembra esser designato a diventar sindaco: glie lo auguro perchè è capace e anche di sentimenti onesti»), rivendicando la sua piena solidarietà coll'amministrazione uscente. Quanto al blocco elettorale di sinistra, l'oratore non si è preoccupato di polemizzare troppo, affermando semplicemente che «il pericolo comunista in Italia non esiste o, almeno, non esiste più. Nessuno può credere alla possibilità di una conquista rivoluzionaria del potere da parte del PCI».

Alla sala Gobetti, in serata, il prof. Cansacchi vice-rettore dell'Università e l'avv. Malchiodi consigliere comunale uscente hanno parlato dei riflessi politici delle elezioni amministrative esponendo il pensiero della corrente liberale monarchica. Sostanzialmente i due oratori hanno sostenuto la necessità di una sensibile affermazione degli ideali monarchici e, nel quadro generale, la definitiva conferma dei risultati elettorali del 18 aprile.

Il prof. Cansacchi, passando in rassegna l'opera dell'attuale amministrazione comunale, ha criticato tra l'altro il parziale assenteismo dimostrato verso i problemi della scuola che per la nostra città si traducono nella necessità di ricostruire gli edifici scolastici tra i quali in primo piano il Politecnico.

Sempre in tema di amministrazione l'avv. Malchiodi ha invece criticato «la carenza di capacità e di preparazione tecnica degli uomini preposti all'amministrazione del comune di Torino». Parlando dell'opera svolta in seno al consiglio comunale dalla minoranza liberale egli ha messo in rilievo il grande contributo dato dall'avv. Cravero, per la soluzione dei problemi edilizi.

Comizi elettorali di oggi

Riportiamo l'elenco dei comizi elettorali in programma per oggi: Teatro Carignano (P.L.I.), ore 10,30: sen. Sanna-Randaccio e prof. Jona; Sala Gobetti (P.S.L.I.), ore 10: on. Momigliano e Chignoli; Cine Moderno (P.S.U.), ore 10: dott. Malan, prof. Pignata, avv. Segre; Cine Frejus (P.S.U.), ore 10: avv. Secreto, Alessandra, Pasquarelli; Cine Fortino (P.S.U.) ore 10: dott. Caranzano, Vera Pagella, Raimondi; Piazza Lagrange (P.N.M.), ore 10: avv. Guarini; Piazzetta Reale (M.S.I.), ore 10,30: avv. Aurelj; Piazzetta delle Chiese (P.R.I.), ore 10: on. Belloni; Sala Gobetti (P.R.I.), ore 21: on. Belloni e avv. Cera.

Gli oratori comunisti terranno oggi comizi volanti in periferia.

Le obbligazioni del prestito «Città di Torino» (emissioni 1951) — sono state sorteggiate ieri. — Gli interessati possono prendere visione al palazzo Municipale ed i possessori potranno ottenerne il rimborso alla Civica Tesoreria o alle banche autorizzate.

Ruba mezzo milione e lo perde alla "roulette,,

La tentazione del tappeto verde ha giocato un brutto tiro a Giovanni Alena, sorvegliante notturno presso la Società «Petrocaltex». Egli aveva sottratto oltre mezzo milione, l'aveva giocato al Casinò e l'aveva completamente perduto. Ha scelto ora tra le varie vie che gli rimanevano innanzi, la più logica e la più diritta: si è costituito, confessando il proprio fallo. Lacero, stanco l'Alena si è presentato infatti al Commissariato di P. S. di San Salvario, che lo ha trattenuto in istato d'arresto, denunciandolo alla Procura della Repubblica.

Il furto fu compiuto il 4 maggio scorso. L'Alena impossessatosi di 550.000 lire nell'ufficio affidato alla sua custodia, lasciava un biglietto in cui dichiarava di voler tentare la fortuna alla «roulette». E partiva la notte stessa per Saint Vincent, ove però perdeva fino all'ultimo centesimo la somma di cui s'era appropriato. Quindi sparì e le ricerche della polizia per rintracciarlo riuscirono vane. Si pensava che egli fosse riuscito a varcare clandestinamente il confine oppure si fosse tolta la vita.

Al Commissario, cui ha confessato il suo fallo, l'Alena ha dichiarato che non voleva rubare: avrebbe rimessa la somma integralmente al suo posto appena avesse guadagnato. Ha confessato di esser stato spinto al triste passo da impegni e debiti, che da tempo aveva contratti.

Da venti giorni imperversa la grande pioggia

Stamane con qualunque tempo la Mostra dei cani al Valentino

Ieri precipitazioni per 26 mm. - Nessun pericolo di alluvioni - I danni alle colture della regione - Frutta e grano maggiormente colpiti - Un metro di neve in alta montagna

Alle cinque, ieri pomeriggio, quando si doveva inaugurare la trentunesima esposizione internazionale canina, al Valentino di cani non ce n'era quasi nessuno. Pioveva a scroscio sulle gabbie di legno allineate ai bordi dei viali, l'acqua sporca aveva formato grosse pozzanghere, era penetrata dappertutto. Non era tempo d'inaugurazione, quello. Piuttosto, era il caso di smobilitare tutto l'apparato della mostra, portare gli animali all'asciutto, allontanarsi al più presto. Quasi tutti gli espositori avevano già provveduto di propria iniziativa. Le gabbie erano quasi tutte vuote. Restava, a guaire dietro le griglie, qualche povera bestia infreddolita: quattro o cinque cani-lupo, tre setter irlandesi, un bull-dog. I proprietari ritardavano. Ma fu questione di poco, anche per questi. Altri espositori (due o tre in tutto) non avevano trovato subito un mezzo per trasportar via gli animali — non se la sentivano di farli uscire così, a sguazzare nel fango — e si erano rannicchiati anch'essi nelle gabbie, accanto ai cani, per confortarli e riscaldarli. Una donna, che a malapena era riuscita ad incastrarsi nella gabbia piegandosi in due, coccolava amorosamente il suo «setter» ed aspettava che qualcuno si facesse vivo. Sarà rimasta in quella posizione un paio d'ore.

Il comitato organizzatore, intanto, decideva di rinviare l'inaugurazione a stamane, per le 8,30. In una giornata si dovrà far tutto: selezione dei cani, premiazione, gara speciale per i cani poliziotti, sfilate ecc. Se si pensa che i concorrenti sono oltre cinquecento, si comprenderà come il tempo a disposizione sia limitatissimo. Perciò, piova o non piova, oggi tutto procederà normalmente.

Le previsioni meteorologiche sono pessimistiche. Oggi la pioggia dovrebbe continuare tutto il giorno, con qualche breve interruzione. Una prima schiarita si dovrebbe avere soltanto domani. Naturalmente, non bisogna mai fare troppo affidamento sulle previsioni dei meteorologi; nulla esclude che la situazione possa essere diversa. Come si augurano i proprietari dei cani che stamane torneranno al Valentino, assai preoccupati delle conseguenze che il maltempo potrebbe avere per la salute dei preziosissimi animali.

Ieri sono caduti 26 millimetri di pioggia. Dall'inizio del mese ne sono caduti circa 90 millimetri, livello inconsueto per il mese di maggio ma che non rappresenta ancora un fenomeno eccezionale se messo in rapporto con i 128 millimetri del maggio 1948.

Il volume delle acque nei fiumi e nei torrenti della nostra regione non è ancora tale da destare allarmi. Il Po si è ingrossato notevolmente negli ultimi giorni ma si mantiene nei limiti di sicurezza. Lo stesso si può dire del Tanaro e della Bormida, dei quali si ricordano le disastrose piene degli anni scorsi.

Ciò non toglie, tuttavia, che le coltivazioni abbiano già subito — soltanto a causa delle precipitazioni e della temperatura quasi invernale — danni di una certa gravità. Le più colpite sembrano finora le colture granarie: il frumento in questi giorni sta spigando, e proprio in tale delicatissima fase di sviluppo la pioggia può provocare conseguenze irreparabili. Inoltre, sotto il peso dell'acqua, e a causa del diminuito «ancoraggio» al terreno (sempre più fradicio e molle), le pianticelle cominciano a piegarsi. In alcune zone si sono già coricate al suolo, e qui il raccolto può già dirsi, in parte almeno, perduto.

Danni meno gravi hanno subito le colture foraggere. Il maggengo non è ancora maturo e non è quindi necessario procedere subito alla falciatura. Ma se la pioggia dovesse continuare per alcuni giorni, anche questa coltura riuscirebbe compromessa. Non migliore è la situazione degli alberi da frutta. La maturazione delle ciliege e delle fragole è in ritardo, mentre la fioritura dei peri e dei meli è stata parecchio rovinata dalla pioggia.

Alla pioggia copiosissima della pianura fanno riscontro, in montagna, abbondanti nevicate. Nelle valli che sovrastano Bardonecchia è caduto, nelle ultime ore, un metro di neve. A Oulx, a Cesana continua a nevicare da ieri. Così, nella zona di Susa, al di sopra dei 1500 metri, e in quella di Ceres, oltre i 2000.

Il padre rincasa in tempo per salvare la vita al figlio

Lo studente steso a terra nella cucina invasa dal gas - Ancor pochi minuti e sarebbe morto - L'acqua bollendo aveva spento la fiamma

E' ancora vivo il ricordo del drammatico episodio nel quale ha trovato la morte una giovane studentessa: Gianna Marchetti, di anni 17, abitante in via Bibiana, n. 16, la quale mentre era assorta nella lettura d'un libro non si avvedeva che la fiamma si era spenta sul fornello a gas e restava perciò vittima delle esalazioni venefiche.

Ieri poco c'è mancato che un analogo episodio si ripetesse.

Lo studente Leopoldo Tarmucchi, di 18 anni, rimasto a casa per lo sciopero degli insegnanti, ieri mattina si era dedicato al ripasso di un libro di testo nella sua abitazione in corso Tassoli, n. 234. Era solo poichè il padre si trovava al lavoro e la madre era uscita per alcune spese. Sul fornello di cucina (a poca distanza dal tavolo dove il giovane si era messo a studiare) era stata collocata una pentola d'acqua che sarebbe servita per cucinare il pranzo.

— Quando bolle, spegni — aveva raccomandato la madre prima di uscire; e Leopoldo, distrattamente, aveva risposto di sì.

Assorto nella lettura purtroppo egli non si accorgeva, una mezz'ora dopo, che l'acqua bollendo era uscita dal recipiente ed aveva spento la fiamma. In breve le esalazioni del gas spandendosi nell'ambiente, lo stordivano; di colpo, quasi, egli crollava a terra. Pochi minuti ancora sarebbero bastati per rendere la sciagura irreparabile.

Un caso fortunato ha voluto che il padre del giovane rincasasse con un po' di anticipo rispetto al solito, verso le 12,15. Il pover'uomo entrando in cucina trovava il figlio steso a terra, esanime. Dapprima lo credeva morto, poi, aperte finestre e porte riusciva a ridestare in lui un po' di vita.

Il ragazzo veniva trasportato al Mauriziano dove i medici, praticategli le cure del caso, lo hanno giudicato fuori pericolo.

Sospeso lo sciopero dei ferrotranvieri

Domani riprendono le lezioni nelle "medie,,

Lo sciopero degli autoferrotranvieri, che dopo l'interruzione del servizio tranviario effettuata ieri dalle 9,30 alle 11 doveva proseguire oggi, è stato sospeso. Di conseguenza oggi i tram cittadini e le ferrotranvie interurbane funzionano regolarmente.

La revoca dello sciopero è stata decisa dal Sindacato social-comunista in seguito alla notizia che il ministro del Lavoro on. Marazza ha convocato per martedì i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori per un ulteriore esame dei termini della vertenza che, com'è noto, riguarda la rivalutazione economica.

Domani, concluso lo sciopero di 48 ore dei professori, le scuole medie governative e comunali riprendono regolarmente le lezioni. Nell'assemblea di categoria tenuta ieri dai professori nell'Aula Magna dell'Istituto Avogadro, alla presenza di parenti degli allievi, sono state ribadite le richieste di carattere economico e normativo che sono oggetto dell'agitazione.

I poligrafici — comunica la C. d. L. — sono in agitazione in seguito alla notizia che la C.I.S.L. nazionale ha chiesto al Governo il passaggio all'Ufficio del Lavoro dell'ufficio di collocamento gestito dal sindacato poligrafici. E' confermato per domani lo sciopero di 4 ore dei tessili indetto dal sindacato social-comunista. Sono esclusi dallo sciopero i lavoratori che effettuano un orario settimanale inferiore alle 24 ore.

Alla Fiat-Filiale e alle fonderie Bos ieri hanno avuto luogo scioperi per vertenze economiche.

Romanzesche avventure dei fratelli fuggiti in Sardegna

Sui due fratelli torinesi Carlo Felice e Ornella Viaggi, della cui fuga e conseguente lunga e angosciosa scomparsa abbiamo dato notizia, si hanno da Sassari questi nuovi particolari. I giovinetti furono scoperti dai carabinieri di Monti, villaggio di Gallura, in seguito a un furterello compiuto in una scuola elementare, ove i due fuggitivi avevano cercato rifugio. Ai carabinieri che quindi li interrogavano i due ragazzi hanno dichiarato di essersi recati da Torino a Genova a piedi. E (può sembrare straordinario) pure a piedi compirono il lungo tragitto da Genova a Grosseto, donde con un mezzo di fortuna pervennero a Roma. Dalla capitale si recarono quindi a Civitavecchia con lo scopo d'imbarcarsi per la Sardegna. Ma con quali danari, se erano partiti, da quanto hanno detto i genitori, con sole trecento lire? Ornella, se è vero quanto ella ha dichiarato, aveva con sè un peculio di circa 800 lire frutto dei suoi risparmi. Certo è che per mare (e non altrimenti avrebbe potuto essere, a meno che i due non siano partiti in aereo) gli erra-bondi arrivarono nell'isola. Qui si diedero a girovagare per la campagna, vivendo di quanto potevano dar loro i contadini, finchè il lieve reato commesso non portò al loro fermo. Carlo Felice, dicendo evidentemente una grossa bugia, ha dichiarato di essere fuggito dal domicilio familiare perchè in contrasto col padre, che era passato a seconde nozze...

Terminata l'indagine dell'autorità giudiziaria, i ragazzi verranno accompagnati a Sassari e quindi ricondotti a Torino.

Assolta la guardia di Finanza che abbandonò il suo posto

La mattina del 16 febbraio u. s. un ufficiale di Finanza ispezionando alle ore 7 un posto di vigilanza nello stabilimento Cogne di Aosta non vi trovava il finanziere Rosario Malta che avrebbe dovuto terminare il servizio in quell'ora. Si constatò poi che egli se n'era andato circa quindici minuti prima, senza attendere il cambio. Il Malta attribuì la mancanza ad un malessere che lo avrebbe colto nella notte.

Davanti al Tribunale Militare egli è comparso in stato di detenzione, difeso dall'avvocato De Marchi. Emerse dal dibattimento che, già nella notte, il Malta era ricorso all'infermiera della «Cogne» perchè sofferente. L'infermiera che lo soccorse confermò la circostanza. Emerse pure l'ottimo passato militare del Malta, bersagliere in guerra, e reduce dalla prigionia in India ed in Inghilterra. Anche il suo servizio nella Guardia di Finanza era sempre stato ottimo.

Il Pubblico Ministero ha chiesto la sua condanna a mesi 8 di reclusione e non ritenendo giustificato sufficientemente, dal malore, l'abbandono di posto, il Tribunale accogliendo la richiesta del difensore avv. De Marchi lo ha assolto per inesistenza di reato.

Sessantasei bombe a Front — In località campestre del comune di Front Canavese i carabinieri dell'Arma di Torino hanno rinvenuto sessantasei bombe da mortaio.

I cuccioli superstiti del disastro di Agognate

A distanza di ventiquattr'ore dal tragico incidente dell'autostrada, la polizia ha fatto piena luce sulla vicenda. La signora svizzera Emilia Brandemberger (Luisa è il secondo nome), di 63 anni, ha perso il controllo della macchina mentre questa procedeva a veloce andatura ed è andata a cozzare violentemente contro il parapetto di un ponticello: rimbalzata sulla strada la macchina si rovesciava spezzandosi in due. Quindi niente cozzo contro un autocarro, come qualcuno sospettava. Non ancora accertata, invece, la causa della perdita del controllo di guida.

Il marito della defunta, Oscar Brandemberger, un ingegnere svizzero residente a Zurigo, è giunto nel pomeriggio a Novara e, dopo una visita all'obitorio, ha preso contatto con le autorità di polizia. Negli uffici del comando della polizia stradale ha raccontato che la moglie era partita il giorno prima per presentare i suoi cinque cani alla mostra di Torino. All'ingegnere sono stati consegnati i bagagli della signora, due valigie contenenti, fra l'altro, gioielli per parecchie centinaia di migliaia di lire e 300 mila lire in valuta.

L'ing. Brandemberger, che era accompagnato da un dirigente dell'ENCI di Torino, s'è informato delle bestiole, affidate, come abbiamo detto ieri, alla custodia di una famiglia di contadini. Il rappresentante dell'ENCI si è recato al cascinale e ha ritirato i quattro fox-terrier. Del quinto cane non si hanno notizie. «Era il più vivace — ha commentato l'ing. Brandemberger — e quasi certamente si è dato alla fuga». E' un cane di considerevole valore ed è stato perciò promesso un premio a chi lo consegnerà.

I quattro superstiti sono stati portati in serata nella nostra città. Oggi appariranno alla mostra canina.

Rinviate per il maltempo

La festa della Croce Rossa e la giornata aeronautica

Il Comitato regionale e l'Ispettorato infermiere volontarie della Croce Rossa italiana comunicano che, dato il maltempo, le manifestazioni stabilite per oggi sono rinviate a giovedì e domenica prossima.

Per lo stesso motivo l'Associazione naz. famiglie dei Caduti dell'Aeronautica rinvia anch'essa a giovedì, con le modalità già note, la «giornata aeroturistica».

Farmacie aperte oggi

P. Statuto 3; c. Palermo 119; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; v. ai Ronchi 8 (Cavoretto); v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; p. Galimberti 7; c. Grosseto 256; c. Vittorio Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. S. Maurizio 67; v. Duchessa Jolanda 8; v. Giolitti 2; c. S. Secondo 9; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 305; v. XX Settembre 87.

SPETTACOLI

Alfieri. — Stasera alle 21 prima della «Bohème», diretta da Gianandrea Gavazzeni. Martedì ultima dell'«Arlesiana».

Carignano. — Ier sera la compagnia Borboni-Scelzo ripresa una divertente commedia di Bracco, «L'infedele». Molte risate e applausi. Oggi alle 15,30 replica; 21: «Nina», ultima recita.

Teatro. — Oggi 15,15 e 21,15 ultime de «La moglie di Don Giovanni» di Terron. E' annunziata una importante novità per Torino «Gioventù malata» di Bruckner.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-113

Alfieri, ore 21: «La Bohème» di G. Puccini. Dir. Mº Gavazzeni.
Carignano Comp. Borboni-Scelzo, ore 15,30 «Infedele», ore 21 «Nina». Ultime repliche.
Teatro (Comp. Stabile), ore 15,15 e 21,15: «La moglie di Don Giovanni» di Terron. Ultime repliche.
Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 5 secoli di pittura» tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
Galleria Castore v. Stampatori 4: Mostra postuma G. Sacheri.
La Quadriennale Mostra Naz. d'Arte Promotrice Valent.: 10-12; 15-19
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 21 Asternova di Fred Buscaglione con F.Robin's. G.Ravera.
Alhambra Danze, Nizza 60, ore 21: Orch. Bergantino, c. B. De Stefanis
Astra Danze via Rosolino Pilo 6: ore 21 Orchestra Ratti.
Augusteo: 16,30-21 Mº Ginepro.
Castellino: 16,30 21 Or. Rosa-Clot
Club Magenta 11: 16 21 danze.
Eden Danze: 16,30 21 sal. annesso giard. O. Gimelli, Martorana-Rossi
Fassia Varietà v. G. Medici 112.
Garden Danze Cap. 15 Valsalice: 16 21 Orch. Mantra, c. Carlevero
Gaudio Danze: 10 vermut 16 21.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini
Gran Mago Danze ore 15,30.
Hollywood: 16,30 e 21 Quartetto Cetra, canta Lucia Mannucci.
La Serenella 16 21 Baudino-Vasq.
Lutrario 10,45 vermut, 15,30, 21-1
Michelotti Danze: ore 16-19; 21-24
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34
Saletta Danze Valentino: 16 21 Orch. Testa, c. Rossi-Santratello.
Maison des Artistes: Complesso Di Nunzio Danze 21-3, c. V. Rougard
Piscina coperta Stadio: ore 10-12,30 e 14-19.

EDEN DANZE
Il locale dei grandi successi. Martedì serata di addio dell'Orchestra
GIMELLI
EDEN GIARDINO DANZE
Mercoledì debutto della nuova grande Orchestra di
GINO GRATTI
con i cantanti della RAI Irene d'Areni e Tino Vailati.
Oggi, ore 16,30 e 21, danze.

EL TROCADERO
Il più accogliente ritrovo danzante Mambo Jambo - Bongo Mambo - Guaracha ed altri tipici ritmi Sud Americani sono da 8 mesi fedelmente interpretati dalla ormai nota Orchestra Casamitja

HOLLYWOOD DANZE
Pomeriggio danzante e Serata, ecco due occasioni per sentire il
QUARTETTO CETRA
Non lasciatevi sfuggire queste possibilità più che pregiate.

SMERALDO CLUB
Crescente successo Orch. Ortuso, festivi, 16,30 - tutti i giorni 21-1.

LA PERLA
Ore 16,30 thè dansante, 21 gran serata d'addio stagione 1950-51.

CILDA!... CILDA!... CILDA!...
Il nome che ha appassionato tutto il mondo!
Il nome che ha incatenato i più ribelli.
Il nome che ha intenerito i cuori più duri!...
Organizz. Bierbrandauli Lutrario.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bill il sanguinario» techn. Audie Murphy, Gale Storm
Astor: «L'imprendibile Sig. 880» E. Gwenn, Dorothy Mc Guire.
Corso: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund.
Doria: «Souvenirs perdus» Edwige Feuillère, P. Brasseur. Ed. originale francese. Orario 14, 16,30, 19, 21,30. Ultimo giorno.
Lux: «I cavalieri dell'onore» tec. William Holden, W. Bendix, Mc Donald Carey.
Metro-Cristallo Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicol. «La saga dei Forsyte». Mattin. ore 10,30 L. 175. Spett. 14-16-18-20-22.
Reposi: «Verso le coste di Tripoli» O'Hara, J. Payne, technic.
Torino: «Il segreto del golfo», J. P. Aumont, S. Peters. Segue Incontro Inghilterra-Argentina. A.14.
Vittoria: «Il principe e il povero» Errol Flynn.

Alexandra: «Samba d'amore» tec. Carmen Miranda, Don Ameche.
Alpi: «Luci del Varietà».
Ariston: Grande rassegna documentari scientifici dell'URSS.
Augustus: Samba d'amore, techn. Carmen Miranda, Don Ameche.
Capitol: «Bionda incendiaria» techn. B. Hutton, A. De Cordova.
Faro: «La rivale dell'imperatrice» Richard Greene, Valentina Cortese
Hollywood: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster
Ideal: «Lituca e la ballerina» techn. Comp. Riv. Valdi-Leri 15 18 21
Massimo: «Il caimano del Piave» Milly Vitale, G. Cervi, Croccolo
Nazionale: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster.
Principe: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster.
Statuto: «Il caimano del Piave»

Asti: Brigante Musolino, Nazzari.
Cori: «Romanticismo», Ap. 14.
Mignon: «Botta e risposta» e «Bane il marinaio», 2 film.
Olimpia: «Ho incontrato l'amore» Per: «Tototarzan».
P. Nuova: «Io ti salverò» Ingrid Bergman, Gregory Peck.
Regina: Canaglie di lusso. Var.
Romano: «3 ragazze e 1 caporale» Rivista Ferrero 15, 18, 21,15.
S. Felice: «Benvenuto Reverendo» con Aldo Fabrizi. Apert. 14.
S. Secondo: La cittadella, 16-23.

Esperia Bella imprudente, Garson
Imperiale «La bisarca», Varietà
Italiano Il diavolo in convento
Mirafiori «Bellezze in bicicletta»
Vinzaglio «Vacanze al Messico» techn. W. Pidgeon, Josè Iturbi.

Eliseo: «Stromboli» I. Bergman.
Frejus: «La grande fiamma» e Riv. Canter-Bini-Grazia-Marino.
S. Paolo: arrivano i nostri. Chiari

Belgio: 12 chiamano papà, tech.
Corallo: «Sabina» techn. Stewens
Eridano: Figlia del mendicante.
Orapa: «Tormento» A. Nazzari
Radium «Amore sotto i tetti» tech. e Nuova Rivista Castiglia.
V.Veneto Persiane chiuse, Girotti

Astra: Stromboli, Ingrid Bergman
Ermini «Sposa ribelle» Van Johnson, June Allyson e Varietà.
Cibrario: «Lunga attesa», Gable
Excelsior: «Isola del tesoro» e «Valle dei castori» technic.

Manzoni Botta e risposta, 2 film.
Odeon 47 morto che parla, Totò.
Stari «Il leone di Amalfi».

Adua: «La bisarca» e Varietà
Aurora: Gli invincibili, technicol
Brescia Ladro di Venezia, Montez
Fortino: «Isola del tesoro» techn. Doc. colori: «Valle dei castori»
Nord 47 morto che parla. Var.
Palermo L'adorabile intrusa, tech
R. Parco: «Scheherazade» techn. Yvonne De Carlo.
Sociale: «L'amante indiana» tech

Cabiria Winchester '73, Stewart.
Colosseo: «Isola del tesoro» e «Valle dei castori» technic.
Italia «Romanticismo» Nazzari.
Moderno Zingari Granger, J. Kent
Piemonte: «Viso pallido» B. Hope
S. Carlo (Nichelino) «Tulsa terra di fuoco», technicolor.
Spezia: Amore sotto coperta, tech.

Alba Figlio di Robin Hood, techn.
Apollo: Persiane chiuse, Girotti.
Diana Mamma non ti sposare tech.
Dora: «La figlia del mendicante»
Edera Occhio per occhio, techn.
Lucento: «Festa d'amore» techn. Dana Andrews, Jeanne Crain.
Lutrario Stromboli, I. Bergman.
Roma: «Bastogne» Van Johnson.

CORSO
Una stupenda creazione di
BARBARA STANWYCK
nel drammatico film Paramount
NON VOGLIO PERDERTI
Grande Successo!

TORINO
GRANDE SUCCESSO:
IL SEGRETO DEL GOLFO
con SUSAN PETERS
SIGNE HASSO
J. PIERRE AUMONT
Segue: Inghilterra-Argentina

AMBROSIO
Un potente technicolor
BILL IL SANGUINARIO
con Audie Murphy - Gale Storm
21 anni... 21 omicidi
e un disperato amore

CAPITOL
ULTIMO GIORNO
BIONDA INCENDIARIA
in technicolor
con BETTY HUTTON
ARTURO DE CORDOVA
Domani: «ROBA DA MATTI»

FARO
ULTIMO GIORNO
di
La rivale dell'Imperatrice
con RICHARD GREENE
e VALENTINA CORTESE

STATUTO - MASSIMO
OGGI ULTIMO GIORNO
dell'entusiasmante film
IL CAIMANO DEL PIAVE
Milly Vitale - Frank Latimore
Gino Cervi - Carlo Croccolo
Grandioso Successo

NUOVO FORTINO
Via Cigna 45 Tram 9 - 8 - 19
ULTIMO GIORNO
dei due meravigliosi technicolor
L'Isola del Tesoro
e
La Valle dei Castori

ECHI DI CRONACA

ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI. Gli ex-allievi dell'Istituto parificato «San Massimo» e dell'Istituto «Bertola» (ex-Sezione Parificata) celebrano la formazione della loro associazione, *Domenica 20 maggio alle ore 10,30* in Via San Massimo 21 bis. Presso «Il Teatro» Via Sacchi n. 65 *Lunedì 21 corrente alle ore 20,45* si terrà uno spettacolo in loro onore con la partecipazione della compagnia «Casaleggio», del rinomato coro della Sucai e di allievi dell'Istituto.

ASTA OPERE G. SACHERI alla *Galleria Castore, via Stampatori* 4 sono esposti i dipinti del grande Maestro che andranno all'asta domani sera in unica tornata. Le aste d'arte e d'arredamento proseguiranno fino al giorno 26, con altri interessanti lotti.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE e per contanti ai migliori prezzi. Specialità tinelli con bar da L. 38.000, cucine laccate da 28.000, camere da letto rustiche da 98.000, '900, chippendal, Luigi XVI, soggiorni rustici e novecento, ecc., con vario assortimento di mobili sempre garantiti sia per la qualità e la durata presso i magazzini OMAP in Via Garibaldi 9 (cortile).

BIBLIOTECHE, AMATORI DEL LIBRO, ricordate che alla Libreria della *Stampa Internazionale, via Fiori* 8, trovate il più vasto assortimento di libri per tutti a prezzi fissi da L. 50 a L. 1000 il volume, e opere varie a prezzi di assoluta occasione. Tutte le novità prezzi regolari. Approfittatene, entrata libera.

UN NUOVO LOCALE A TORINO si è inaugurato ieri e si apre oggi al pubblico. In *Via Amendola* 3 un «Milk-bar» la *Latteria Elvetia* che vuole essere un locale di tipo nuovo per Torino sia come originalità di ambientazione, che di servizio. E' logico augurare a questo nuovo locale, raffinato tra gli eleganti, il miglior successo e auspicare che diventi una caratteristica e una attrattiva per la città.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 9, tel. 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 20, tel. 23-690. Sofà letto, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10 15 18.

1000 ALLOGGI nelle migliori zone di Torino si stanno ultimando. Tutti saranno arredati con mobili splendidi «*Mobilificio dei Mille*», Massime facilitaz. *Via dei Mille* 16.

SCARPE per tutti a prezzi inferiori a tutti. Risuolature cucite a mano tutto cuoio. L. 600 per donna 900 per uomo. *Via Cottolengo* 22.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese* Salotti, divanetto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85. Tel. 21 - 22 - 93.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE MOBILI. Causa trasloco, liquidiamo mobili in ogni stile a prezzi bassissimi. Facilitazioni. *Piazza Castello* n. 71 (cortile).

PIZZI, tulli per vestiti, camicette. Chiese. Tendaggi, coprimobili. Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», via Orfane 2.

TAILLEURS, SOPRABITI per signora pura lana, elegantissimi, lire 16-18.000. Giacche, ultime fantasie, lire 12-14.000. *Ruggero, v. Sacchi* 54.

LA MOBILIARE, *Britessia* 10. I migliori mobili lusso comuni. Tinelli. Divani. Facilitazioni.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. 1º. Venerdì sabato domenica 10 12 15-17.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi* 4 - Tel. 521-107.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. Consultazioni *corso R. Margh.* 73 ang. *v. Montebello* scala destra, 1º p., escl. giov. dom.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele* 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,15: Culto evangelico - 11: Messa - 12,30: Musica leggera - 13,25: Musiche - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Tappa Torino-Alassio - 14,15: Canzoni napoletane - 15: Orchestra melodica - 15,30: Tappa Torino-Alassio - 15,55: Orchestra - 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio - 17,30: Arrivo della Torino-Alassio - 18: Musica da ballo - 18,35: Notizie sportive - 18,50: Quartetto - 19,10: Notizie sportive - 19,25: Musiche - 20,55: Giro d'Italia (commento e interviste) - 21,30: Voci dal mondo - 22: Canzoni - 22,30: Domenica sportiva.

Rete Rossa — Ore 13,55: Musiche da balletti - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,40: «Ventiquattr'ore a Torino» - 17,30: Canzoni - 17,35: Arrivo della Torino-Alassio - 18: Musiche di Beethoven - 19,40: Notizie sportive - 19,50: Musiche ridotte - 21,30: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini.

Terzo Programma — Ore 21: Prospettive - 21,15: Musiche di Haydn - 21,40: Ritratto di A. Einstein - 22,20: I Quartetti di Beethoven - 22,40: Le operette morali di Leopardi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 11,8, minima 9, media 10,5; umidità 96%; pressione 731,8; vento settentrionale moderato, cielo coperto con pioggia continua; precipitazioni mm. 26 fino alle 18. Previsioni: Cielo coperto con sparse precipitazioni; venti deboli vari.

STATO CIVILE

Lachelli Maria ved. Ferrero fu Francesco, a. 77, v. La Loggia 33; Zelaschi Angelo fu Pietro, a. 80, v. Po 29; Garro Pietro fu Antonio, a. 61, v. Nizza 224; Olivieri Vittoria fu Olivieri, a. 61, v. Cabota 29; Prolet Francesca fu Giacomo, a. 81, v. Cigliano 53; Massarolli Annamaria di Ivo, mesi 17, v. dei Mille 46; Brunero Ognissanti fu Guglielmo, a. 56, v. della Brusa 12; Bramante Luigia fu Giovanni, a. 75, v. Trinità 14; Bosio Maria fu Domenico, a. 85, v. Ormea 106; Fontana Ferdinando fu Ignazio, a. 71, c. Q. Sella 52; Bailo Anna fu Pietro, a. 56, v. Ghemme 30; Costa Antonietta fu Michele, a. 79, Cottolengo; Dolcetti Antonio fu Maurizio, a. 74, S. Giovanni; Operti Francesco fu Antonio, a. 62, Molinette; Lasagno Giovanna fu Bernardo, a. 78, Cottolengo; Fantone Carlo fu Giovanni, a. 56, Cottolengo; Borghero Mario fu Francesco, a. 65, Cottolengo; Porello Maddalena fu Vincenzo, a. 65, Cottolengo.

Morti 19 - Nati 19

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 19-5-1951)

Torino	43	30	2	56	54
Bari	32	16	68	49	52
Cagliari	89	31	25	90	19
Firenze	7	40	14	68	57
Genova	71	65	70	50	21
Milano	31	9	42	79	65
Napoli	53	58	7	1	65
Palermo	13	4	2	21	43
Roma	8	63	62	84	58
Venezia	35	76	73	11	37

XIV Maggio Musicale
SERATA FIORENTINA DELLA MODA
sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Turismo
GRANDE SERATA MUSICALE
CON L'ORCHESTRA DEL "MAGGIO"
E I BALLETTI FRANCESI
DEFILE' CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CASE DI MODA BELLENGHI, BERNARDINI, CALABRI, SORELLE CHIOSTRI, FANTECHI ADELE AIAZZI, M. FRILLI, CESARE GUIDI, ALMA MARIA LANI, MAGNANI (G.O.R.A.), MARIANNA
TESSUTI
FABBRICA ITALIANA SETERIE e AFFINI
F.I.S.A.C. - S.p.A. - COMO
«IL FABBRICONE»
Lanificio Italiano S.p.A. - PRATO
MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI
S.p.A. — NAPOLI
FIRENZE - TEATRO DELLA PERGOLA
25 Maggio 1951 - ore 21

ARREDATE I VOSTRI
ALLOGGI
CON MOBILI
BAROVERO
Via Belfiore, 43

LA CHATELAINIE
Istituto Privato femminile svizzero - PROGRAMMA: Lingue, in particolare Francese, Inglese, Tedesco, Cultura generale, economia domestica. Corsi commerciali.
SEZIONE ITALIANA con preparazione alla maturità. Sports, soggiorni in montagna d'estate ed inverno.
VACANZE: giugno-settembre. Corso estivo e lingue.
Richiedere prospetti alla Direzione St. Blaise - Neuchâtel

LUSSO E COMUNI — ANCHE A RATE
MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

IMPULSO AL PROGRESSO
Bartali Superveloce
Il sistema "DOLLIWER" di affilatura con doppia rettifica simultanea dei tagli
INT DOLLIWER PROCESS PATENT
realizza un enorme progresso sui normali procedimenti di fabbricazione, assicurando alla
Bartali Superveloce
PRIMATO DI QUALITÀ RECORD DI DURATA!
LAMA BARTALI - Via S. Paolo 9 - MILANO

REPOSI
UN TECHNICOLOR MOLTO BELLO
Verso le coste di Tripoli
con
MAUREEN O'HARA - JOHN PAYNE

LUX: GRANDE SUCCESSO



IMMINENTE AL CORSO



DOMANI al DORIA
LARRY PARKS
BARBARA HALE



REGIA: HENRY LEVIN

VITTORIA: ERROL FLYNN
in "IL PRINCIPE E IL POVERO,,

Maliziosa intervista del signor Yoshida

Il più compito capo di governo ch'io abbia incontrato in vita mia è un omino alto qualcosa come un metro e sessanta. Aveva, quando lo conobbi, un viso rotondo — un visetto disegnato col compasso — nel quale gli occhi ridenti splendevano come due lanternine. Un uomo del quale quasi ogni giorno apparivano sui giornali belle fotografie in sottana e altrettanto belle fotografie in abito da cerimonia: giacca nera con code su pantaloni a righine. Un carattere fermo, a quanto si diceva, confortato da una intelligenza capace delle più eleganti sottigliezze e da una cultura eclettica vivacissima. Come tutti i suoi compatrioti, in casa egli camminava senza scarpe e sedeva direttamente sul pavimento. Ancor oggi egli è a capo del governo del suo esotico paese, che è una stupenda contrada, antica, gentile e a volte addirittura terribile. Questa contrada è il Giappone e l'uomo di Stato del quale ho tracciato un così sommario profilo si chiama Yoshida.

Una mattina d'un certo giorno del 1949, al «Correspondents Club» di Tokyo dove abitavo da qualche mese, il mio collega Ray di un'agenzia di stampa americana mi propose di chiedere con lui un'intervista al signor Yoshida. Ray abitava in una stanza attigua alla mia, noi ci parlavamo ad alta voce attraverso la parete, senza troppi complimenti. «Ehi, V.! — mi gridò smettendo di pestare sulla macchina da scrivere. — Che ne direste di chiedere qualche dichiarazione al vecchio Yoshida? Io e voi in esclusiva. Forse potremmo tirarne fuori una storia». «D'accordo, R., — risposi, — chiedete l'intervista anche per me, e cercate di essere gentile». Ray era una deliziosa persona, ma aveva tutte le caratteristiche di quei giornalisti americani da cinematografo che entrano al parlamento con il cappello in testa buttato sulla nuca e parlano col vescovo della città chiamandolo «vecchio mio» o «capo» e tenendo i pollici infilati nel gilet vicino alle ascelle.

Al pomeriggio andammo al palazzo della Dieta, Sua Eccellenza Yoshida ci aveva accordato l'udienza. Vi arrivammo sulla vecchia *jeep* di Ray, che per la verità egli guidava all'impazzata, e il cui motore faceva il fracasso d'una intera centrale elettrica. Piombammo davanti all'ingresso della Dieta mettendo in fuga i tre o quattro poliziotti che vi montavano la guardia, i quali si salvarono, appunto, balzando un po' qua un po' là con l'agilità di gatti. A un valletto che avevamo incontrato nell'atrio e che veniva facendoci gli inchini di prammatica, Ray aveva detto: «Dov'è il *capo*? Ditegli che siamo qui», e, battutegli un paio di cordiali manate sulla spalla, gli aveva messo in pugno le nostre carte da visita.

Il palazzo della Dieta è decisamente la più brutta costruzione di Tokyo. Ma all'interno ha i suoi bravi corridoi solenni, con guide vermiglie ai pavimenti e lampadari dignitosi alle pareti.

Ray ed io percorremmo qualcuno di quei corridoi seguiti dal trasecolato valletto al quale il mio amico aveva così generosamente battuta la mano sulla spalla. Questo tale valletto aveva l'aria di temere che noi commettessimo qualche classica scorrettezza da «barbari bianchi» e ci teneva d'occhio come fossimo due animali bradi, cavalli o addirittura bufali. Arrivati all'altezza d'una certa porta ci fermò con un «pris» (un *please* pronunciato alla giapponese, cioè) nel quale vibrava uno sdegno accorato che pareva dire: «Lo so che al vostro paese ci si comporta come tori infuriati, ma alla fin fine questo è il parlamento e il signore che volete vedere è il capo del Governo d'una nazione di cento milioni d'abitanti». Dal suo canto Ray, entrando decisamente nella stanza che il valletto ci indicava, avvistato un signore in giacca nera e pantaloni a righe colà fermo ad attenderci, gli corse incontro gridando: «Come va signor Yoshida? Il mio nome è Ray!».

Ma quel signore giapponese non era Yoshida, era qualcosa come il capo del cerimoniale. E come capo del cerimoniale era ancor più cerimonioso dei suoi compatrioti, sì che dette il via a una serie di inchini, di sorrisi e di discorsi complimentosi comunicandoci in sostanza che il signor Yoshida era [illegible] di vederci. Con sempre crescente entusiasmo, Ray troncò quei discorsi: «Perfetto! — diceva. — Se è così ansioso non facciamolo aspettare. Per dove si passa?». In realtà il signor Yoshida non doveva essere affatto ansioso di incontrarci, tanto che fummo costretti ad attendere un'ora, pazientemente.

Quando finalmente ci fu aperta la porta della stanza di lavoro del Presidente, Ray ci si buttò dentro a gran passi, la mano tesa all'omino compito e sorridente che in quello stesso momento si levava dal suo scrittoio: «Come va Mr. Yoshida?» — gridò di nuovo. — Il mio nome è Ray». Io mi inchinai e strinsi la piccola mano del Presidente del Consiglio giapponese con tanta più marcata deferenza quanto più aggressiva e violenta era la cordialità del mio collega.

Ci sedemmo su un divano e ascoltammo con attenzione le parole che aveva cominciato a rivolgerci il signor Yoshida. In sostanza egli parlava dell'Occidente in generale, di Washington, di Roma, di Londra, di Berlino, ricordando le sue missioni in quelle città come ambasciatore, illustrandone la organizzazione perfetta, la storia, le bellezze dell'arte, la piacevolezza degli abitanti, e dilungandosi in elogi fioriti, congegnati in ogni caso con alta intelligenza. Mi avvidi subito che Ray mordeva il freno ed era impaziente di porre le sue domande, cosa che infatti fece bruscamente esclamando: «Tutto questo è *terribilmente* interessante, Mr. Yoshida! Ma avete ricevuto le nostre domande scritte? Avete formulato le vostre risposte? Il signor L. è pronto a ripetervele dal suo canto, quanto a me desidero sapere: *Uno*) Il vostro Governo ritiene che sia preferibile un immediato trattato di pace con il ritiro delle truppe americane o il rinvio del trattato perchè il Paese sia garantito dalle truppe americane? *Due*) Di quante pistole dispone la polizia giapponese? E ritenete che una pistola a tamburo ogni venti poliziotti sia un armamento bastante per difendere il territorio nazionale da una minaccia sovietica? *Tre*) Il vostro Governo è realmente disposto a pagare le riparazioni di guerra alla Cina con la consegna degli impianti industriali nazionali? *Quattro*) Quali sono le vostre conclusioni a proposito della democratizzazione del Giappone?».

Seguirono altre domande più o meno brutali che il piccolo signor Yoshida ascoltò con graziosi impercettibili inchini del capo. Quindi Ray tacque e attese. A questo punto Yoshida pregò Ray di sedersi al suo tavolo e, postagli sotto gli occhi la lista di quelle stesse domande, lo pregò con estrema cortesia di rispondere. Una scintilla di squisita ironia brillava nei suoi occhi, Ray aveva perduto la sua bella baldanza e si mostrava sconcertatissimo. E Yoshida diceva: «E' preferibile il trattato di pace e la partenza delle truppe d'occupazione o il contrario? E' bastante l'armamento della polizia?» eccetera. E sorrideva, sorrideva. Sorrideva anche Ray, sorridevo anch'io, tutti tre sorridevamo, sorridevamo. «Non capisco...», mormorò Ray dopo qualche attimo. Quello squisito uomo di Stato giapponese intervenne ancora: «*As a matter of fact* — disse, e cioè in realtà — io desideravo tanto una risposta a queste domande, ed ero così ansioso di vedervi...». «Siamo noi che dobbiamo rispondervi?». «Ma certamente! Siete voi i vincitori, siete voi gli occupanti, siete voi che decidete. E' democratizzato il Giappone? Come potrei rispondervi io, sia pure per il mio Governo, se io e il mio Governo siamo gli scolari? E' possibile allo scolaro autoesaminarsi? E' possibile al figlio dire al padre quel che debba farsi?». Ray brontolò: «Ma perchè avete acconsentito all'intervista? Avevate pure letto le domande in precedenza!». «Ma appunto perchè le avevo lette e le trovavo interessantissime, sono stato felice dell'occasione di una intervista! Una intervista è fatta di domande e di risposte, ed è chiaro che risponda colui che decide anzichè colui che esegue!». (E sorrideva, sorrideva, l'amabilissimo signor Yoshida).

Continuò a sorridere quando si rivolse a me: «Anche da voi, Mr. L., attendo una risposta: Potrà resistere la clausola della nuova Costituzione giapponese secondo la quale il Giappone rinuncia in eterno a un esercito, sia pure difensivo, e alla guerra, sia pure difensiva?». Io scossi il capo in tono scoraggiato, e Yoshida disse: «Secondo voi non potrà». «No, no, — dissi con umiltà, — non questo. Il fatto è che io non sono vincitore, signor Presidente... Non vi hanno forse informato che io appartengo a un Paese che ha perduto la guerra come il vostro, che...». «Ma lo so che siete italiano, Mr. L.! E adoro l'Italia, e sono stato ambasciatore nella vostra splendida Roma... Siamo stati addirittura amici, alleati... E so anche che non avete *ancora* vinto la guerra con il Giappone, ma è da escludere che la perdiate in ogni caso!». Io lo guardai con ammirazione, la sua compitezza e la sua arguta malizia erano davvero insuperabili. Egli continuò: «Con i Paesi delle Nazioni Unite noi abbiamo firmato un armistizio, ma con l'Italia, dopo la sua dichiarazione di guerra, l'armistizio non è stato mai firmato, perchè l'Italia ne è stata esclusa appunto per non esser membro delle Nazioni Unite; la guerra non è finita fra noi...». Sorrise con amabilità a fare intendere che scherzava: «Teoricamente — disse — voi potete uccidere il capo del Governo della Nazione con la quale siete ancora in guerra, potete farlo prigioniero, eccomi qua».

Le sottigliezze del signor Yoshida sfuggivano probabilmente a Ray troppo distratto dalla sua delusione per l'intervista fallita. Ma io non sapevo se arrossire o continuare a sorridere. «Il mio sogno rimane quello di tornare in Italia, un giorno, rivedere Firenze, incontrare di nuovo i miei amici...». Così egli continuò a dire cose sempre più amabili, cancellando l'effetto delle sue brillanti malignità. Finchè ci congedammo. «Scriverò di questo incontro fra qualche anno — gli dissi — quando sarò tornato in Italia. Ma consentitemi una domanda di carattere privato». Egli si inchinò con grazia. «Potrei chiedervi perchè nelle fotografie vostre che appaiono quotidianamente sui giornali un giorno vestite il kimono e un giorno l'abito europeo, indipendentemente dal posto dove vi trovate e dalle vostre occupazioni del momento?». «Ecco una domanda alla quale *posso* rispondere, e vi rispondo volentieri: come giapponese e come uomo moderno io possedevo un certo guardaroba nel quale figuravano alcuni abiti giapponesi e alcuni abiti europei; disgraziatamente i bombardamenti aerei hanno incendiato la mia casa, ivi compreso il guardaroba. Tutto quel che s'è salvato è un kimono e un abito *foreign style*, cioè europeo. E poichè è conveniente cambiarsi d'abito almeno ogni giorno, ecco che un giorno vesto il kimono e un giorno l'abito europeo. Anche in questa faccenda d'abbigliamento — commentò cortesissimamente rivolto a Ray — chi ha deciso sono state le Nazioni Unite».

Quando fummo saliti sulla *jeep* per tornare al *Correspondents Club*, e con un balzo acrobatico degno del guidatore la macchina si fu lanciata verso il quartiere Maronuci, Ray parve aver riacquistato il suo buon umore: «Questa dell'abito europeo e del kimono di Yoshida non la sa ancora nessuno. Lo dicevo che avremmo trovato una storia, *dal vecchio*!». E' la storia, come vedete, dei guai ai vinti; ma che, in questo caso, potrebbe anche intitolarsi «Vincitori nei guai».

Virgilio Lilli

BASTA UN PO' DI TERREMOTO



Il signore distinto al teatro prima e durante un momento di panico (*Novello*)

TUTELA DELL'INFANZIA IN FRANCIA

La pena di morte ai «boia di bambini»

Neonati seviziati e abbandonati - Il problema della maternità e la "borsa nera,, dei piccoli

(Nostro servizio speciale) Parigi, 19 maggio.

Prima di separarsi i deputati hanno votato una legge che rafforza notevolmente le sanzioni contro i cosiddetti «boia di bambini». Il ripetersi di violenze contro l'infanzia da parte di genitori alcoolizzati o snaturati ha indotto l'Assemblea Nazionale a tirar fuori dagli archivi, dove era stato messo a dormire, uno dei tanti progetti depositi durante la moribonda legislatura e ad approvarlo.

Il voto favorevole è stato unanime, fatto raro, e non ha richiesto nemmeno la minima discussione. Tutti sono d'accordo sulla necessità di punire severamente chi maltratta ed uccide gl'innocenti.

D'ora in poi, dunque, rischierà la pena di morte od i lavori forzati a vita chiunque sia colpevole di sevizie con l'intenzione di dare la morte o l'abbia comunque provocata anche non intenzionalmente. Rischierà i lavori forzati a tempo la madre che assassina il neonato o sia complice del delitto. Rischierà da uno a dieci anni di prigione e una forte multa chiunque ferisce o maltratta volontariamente un ragazzo minore di 15 anni al punto da fargli perdere la salute. E rischierà da tre mesi a cinque anni di prigione, più una multa, anche colui che, potendo, non impedisce il delitto e non porti aiuto a un bimbo in pericolo. Quest'ultima disposizione mira soprattutto ai vicini dei genitori che maltrattano i loro figli e che, per evitare liti con gente spesso brutale od altri personali inconvenienti, trascurano di denunciare il fatto alla polizia. E' stato accertato che molti delitti sarebbero stati evitati se i testimoni dei maltrattamenti avessero subito avvertito le autorità.

I giudici, che fino ad oggi non potevano infliggere condanne esemplari ai «boia di bambini» perchè erano disarmati da una legge troppo mite, sono ora in grado di colpire duramente. Proprio in questi giorni tre casi drammatici, verificatisi in punti diversi della Francia, sottolineano quanto sia opportuna e necessaria la legge che è stata votata.

Nel villaggio di Diarville, vicino a Nancy, un individuo separato dalla moglie ha ferito gravemente il suocero e tagliato la gola al proprio figlio di 21 mesi perchè la consorte non voleva ritornare con lui. A Bajona un bimbo di una quindicina di giorni è stato trovato ancora in vita dentro una scatola da bambole, nella quale c'era anche un biglietto che diceva: «E' il figlio naturale di una ragazza di buona famiglia che i genitori punirebbero fino alla morte. Vi prego di averne cura come di uno dei vostri e nessuno verrà più tardi a reclamarvelo. Grazie».

A Parigi un neonato è scomparso dal giorno che il padre lo portò fuori dall'ospedale, dove aveva visto la luce. Il padre ha detto alla moglie di averlo annegato nella Senna e ai poliziotti di averlo affidato a una ignota coppia di svizzeri che gli promise di trattarlo come se fosse il loro vero figlio. La paura di non poterlo allevare ed educare bene sarebbe all'origine del fatto.

Connesso al problema dei bimbi maltrattati, esiste dunque un altro problema: quello della maternità. A Parigi, più di mille neonati vengono abbandonati ogni anno nell'apposito centro che si trova nella Rue Denfert-Rochereau e ancor più numerosi sarebbero quelli, incontrollabili, affidati ad organizzazioni private che si incaricano di trovare loro genitori adottivi ai quali li cedono contro pagamento di somme alle volte notevoli. A queste organizzazioni ricorrono soprattutto le ragazze di buona famiglia che partoriscono clandestinamente e vogliono avere la certezza che il loro figlio cadrà in buone mani.

Esiste dunque una vera e propria «borsa nera» dei bimbi, contro la quale la polizia lotta invano. Il fatto provoca ogni tanto la rinascita di una vecchia polemica e c'è chi sostiene l'opportunità di completare la legge contro i «boia di bambini» con un'altra che in determinate circostanze renda legale l'aborto, come avviene in alcuni paesi, di chi non vuole figli perchè le sue condizioni economiche, sociali o familiari non gli permettono di tenerli con sè o di allevarli. Affermano costoro che la maternità è una cosa grave e dev'essere «voluta»; solo allora, dicono, la legge potrà accordare circostanze attenuanti ed essere giustamente di una severità estrema per chi, avendo desiderato e dato la vita ad un figlio, lo maltratta e lo abbandona.

m.

Innamorate dello stesso uomo?

Due sorelle tentano svenarsi mentre si proietta un film

Genova, 19 maggio.

Mentre questa sera assistevano alla proiezione del film «Gli anni più belli» le sorelle Marisa e Vilma Giunganino, rispettivamente di 18 e 16 anni, furono viste cadere riverse sulle poltroncine. Fatta luce, alcuni spettatori si accorgevano che le due ragazze avevano tentato di svenarsi con lamette da barba. Accompagnate all'ospedale sono state medicate e rilasciate perchè le ferite non erano di seria entità. Le due giovani non hanno voluto svelare il motivo del loro folle gesto, ma pare trattarsi di ragioni intime in quanto esse sarebbero rivali in amore.

MARTEDI' MADRID FARA' SAPERE A FRANCO...

Il dittatore in mezzo ad un popolo che protesta

Una pioggia di cuscini apre gli occhi agli spagnuoli - 50 centesimi di tram ed una prima vittoria - Una lettera a catena: "Con molto rispetto ma con molta energia,, - Il generalissimo, afferma un operaio di Barcellona, non potrà più dire di non conoscere i nostri sentimenti

(Dal nostro inviato speciale) Madrid, 19 maggio.

Gli spagnuoli non mescolano gli avvenimenti e con saggezza fanno una cosa alla volta. Questa settimana era dedicata alla tradizionale «feria» di Madrid, che si concluderà domani con una corrida che forse — dicono i competenti — rimarrà memorabile. Vi dovrebbe essere la consacrazione definitiva a grande torero di José Maria Martorell, un giovane che ha il viso ancora dell'imberbe, lo sguardo un poco imbronciato e le orecchie grandi, molto distaccate dalla testa. Ma lunedì tutti gli spagnuoli che dalla provincia sono venuti nella capitale, rendendo impresa difficile trovare una camera in un albergo, in una pensione, in una casa privata, lasceranno la città. Allora, finiti i festeggiamenti a San Isidoro, al quale la «feria» era dedicata, i madrileni penseranno ad altro, penseranno cioè al governo, alla politica, alla loro situazione economica. L'attesa non sarà più quella di oggi, che va soltanto alla corrida di domani. L'attesa si rivolgerà interamente alla manifestazione di martedì, che è senz'altro una cosa nuova nella storia delle dittature moderne. Probabilmente i poliziotti da una parte e gli abitanti di Madrid dall'altra, troveranno modo di fare con molto giudizio quello che devono fare: i primi manterranno un ordine apparente e gli altri, come già da molto tempo hanno preannunciato, protesteranno. Ma andiamo con ordine.

E' necessario che cominci il mio resoconto dalle cose viste o sentite durante una settimana trascorsa tra Barcellona e Madrid, con un aneddoto da nulla, ma che offre come chiave psicologica per poi capire altri fatti e più importanti. Tre mesi fa, durante una corrida che si svolgeva nella capitale, il pubblico, per protestare contro la poca combattività non saprei dire se del toro o del torero, buttò centinaia di cuscini nell'arena. Era un fatto che non accadeva più da dieci anni, da quando cioè una legge speciale proibisce tale modo di manifestare delusione o scontentezza, perchè le dittature esigono che tutte le manifestazioni di carattere nazionale siano sempre da ritenersi perfette. A qualche osservatore spagnuolo un così piccolo avvenimento parve segno di molta importanza. Nella realtà esso rivelava che almeno una disposizione dittatoriale poteva essere dimenticata, senza nessuna grave conseguenza.

Il fatto nuovo

Chi mi raccontava questo episodio sosteneva poi di essere previsto fin da allora quanto è accaduto nelle settimane scorse in parecchie città, e quanto può darsi succeda fra tre giorni, cioè martedì prossimo, a Madrid. In altre parole gli risultava facile constatare che il mito della dittatura, fatto in gran parte di succube rispetto e di paurosa o servile accettazione di tutte le più sciocche imposizioni, già aveva subito la prima incrinatura.

Il fatto nuovo della Spagna, e nuovo anche in tutte le dittature moderne, e che noi non abbiamo saputo creare in altri tempi (diciamo nel 1936 o nel 1940) e che mai crearono i tedeschi, è rappresentato da una possibilità di protesta unanime, collettiva e, in un certo modo, dentro la legge, di un popolo che non si dice insofferente del regime che lo governa, ma che soltanto vuol far sapere a questo regime che deve cambiare strada, se vuole sopravvivere.

Su questi ultimi avvenimenti spagnuoli che si sono verificati a Barcellona, a Bilbao, a Pamplona corrono alcune interpretazioni senz'altro arbitrarie. Si è giunti alla ingenuità di dire che tali manifestazioni di protesta (è inesatto chiamarle scioperi, almeno nel significato che ha da noi tale parola), siano state sollecitate dal regime stesso di Franco, o da una parte insofferente della Falange, per far capire agli Stati Uniti che non è più possibile ritardare gli aiuti alla Spagna. Niente di più inesatto e bastano pochi giorni di permanenza in Spagna per convincersene; come d'altronde è inesatta l'interpretazione che il governo spagnuolo cerca di far prevalere e che cioè sia tutta una manovra combinata da abili agenti comunisti, calati da oltre la frontiera francese, con direttive precise e con valigie piene d'oro.

La prima città ad agitarsi fu Barcellona, e la storia che mi è stata fatta di quegli avvenimenti è semplice. I barcellonesi andavano in tram pagando cinquanta centesimi di peseta, uguale tariffa delle tranvie di Madrid. Un giorno, senza che a Madrid ci fossero aumenti, a Barcellona un biglietto del tram costò settantacinque centesimi e nel mese di marzo si seppe che pensavano di alzare nuovamente la tariffa. Fu presa una decisione: per protesta, più nessuno dovrà salire in tram. Gli studenti dettero l'avviso, la voce si propagò e per tre giorni nelle larghe e alberate strade di Barcellona gli scivolanti carrozzoni rossi andarono vuoti, portando a spasso soltanto il conducente e un poliziotto. Non si parlò più di aumento, anzi la tariffa fu riportata a cinquanta centesimi. Su questa piccola vittoriosa manifestazione di protesta, che risultò così perfetta e concorde da meravigliare tutti, s'innestò quella degli operai. Essi protestarono non contro i padroni, non contro i datori di lavoro (legati allo stesso carro dei sindacati, attraverso l'economia statale che regola la ripartizione delle materie prime e fissa i prezzi di vendita dei manufatti), ma contro il governo. Gli operai non reclamavano aumenti di salario, ma diminuzione del costo dei generi alimentari, e siccome tutto è ancora razionato, chiedevano che almeno la quantità fissata dal razionamento venisse consegnata.

Economia e morale

Il governatore militare di Barcellona non si mosse e c'è chi sostiene che fece così perchè incerto sull'umore dei suoi soldati. Il governatore civile, un vecchio amico personale di Franco, che credeva di avere le spalle sicure, venne destituito; le patate e il pesce comparvero sul mercato con prezzi leggermente ribassati. La protesta di Barcellona, nata in modo spontaneo, come sempre nascono le manifestazioni suggerite da vere e gravi difficoltà economiche, ebbe grande risultato sul piano morale. Essa dimostrò che la dittatura non incuteva più rispetto o timore e provò che era possibile fare dell'opposizione anche in regime dittatoriale. L'episodio dei cuscini buttati nell'arena contravvenendo a una legge e in segno di protesta, si ripeteva in altra e più importante occasione, trovando uniti contro il governo, sebbene per motivi diversi, operai e datori di lavoro.

Il gioco, così lo si può chiamare, fece rapidi progressi, s'allargò, si aggravò ogni volta che passava da una città all'altra, ed oggi è venuto il momento della capitale. Qui si è meglio precisato, sia nell'organizzazione, sia negli intenti ormai nettamente dichiarati, e cioè far piazza pulita di tutti i gerarchi e riportare l'onestà nella cosa pubblica. Una lettera mandata a qualche centinaio di madrileni, con la preghiera che la ricopiassero e la spedissero ad altri amici, e così di seguito a catena, ha ora invaso Madrid, ognuno ne ha in tasca almeno un esemplare. In essa si invitano tutti i cittadini a protestare «con molto rispetto, ma con molta energia» nella giornata di martedì prossimo. Iniziative del genere sono possibili soltanto se una determinata situazione raggiunge nel sentimento pubblico un grado di estrema insopportabilità, e sono inevitabilmente legate al perdurare di un regime dittatoriale.

In dodici anni i [illegible] hanno formato le loro clientele, l'impiego del danaro pubblico segue principi di vanità e non di necessità, la burocrazia aumenta e invece di risultare saggia amministrazione della vita quotidiana, diventa pretesto per affari poco chiari, per favoritismi destinati a pochissimi, ma a danno di tutti.

Oltre le barzellette

Nella protesta vi è una buona dose di generosa illusione. Non è che cambiando gli attuali ministri, ed i rappresentanti dei sindacati, per lo più incolpati d'incompetenza, si possa rimediare alla situazione economica della Spagna, che ha cause diverse e più lontane e più complicate. Ma oggi il buon senso permette soltanto agli spagnuoli di dire e di far sapere, in un modo ingegnoso, che così non possono più andare avanti. I madrileni martedì prossimo, seguendo le istruzioni contenute nella famosa lettera, dovrebbero recarsi al lavoro, facendo però il minimo: non dovrebbero viaggiare, non comperare nulla, non usare i servizi pubblici, non assistere a nessun spettacolo di teatro o di cinema, non entrare nei caffè. Queste dovrebbero fare come segno di protesta contro l'aumento del costo della vita, contro i favoritismi del governo, contro lo sperpero del danaro pubblico, contro l'arricchimento di pochi sulla miseria della nazione intera. Oramai il governo e il partito non possono più ignorare simili cose e non è difficile trovarne qualche eco sul giornale falangista di Madrid. L'altro ieri, in questo giornale, ci si rammaricava nel pensare che molte macchine da scrivere degli uffici governativi erano servite a ricopiare la lettera invitante alla protesta; ed oggi, con scarsità d'acume, si vorrebbero distogliere i madrileni dalla loro forma di protesta, invitandoli a riflettere che i commercianti e tutti i lavoratori dei locali pubblici e dei caffè risulterebbero danneggiati. La polizia, più decisa, ha questa mattina operato parecchi arresti, e corre voce vi siano anche alte personalità governative.

Intorno a queste cose, che ho detto alla svelta, per tratteggiare un quadro ancora necessariamente generico, dell'attuale momento spagnuolo, voglio aggiungere un ultimo episodio. Pochi giorni fa, durante la visita a una grande fabbrica di Barcellona, domandai ad un operaio dove intendeva arrivare con la sua protesta. Mi rispose con prontezza e semplicità: «Oggi il generalissimo Franco non potrà più dire di non essere mai stato informato sulla nostra vera situazione e sui nostri pensieri. Se i suoi gerarchi continuano a dirgli che tutto va bene, noi abbiamo detto una altra cosa, cioè esattamente il contrario». E' questo l'aspetto inconsueto d'un paese governato da un dittatore. Parliamo di uno di cui abbiamo una certa pratica diretta e sappiamo quindi che, di solito, il dittatore vive in mezzo a un popolo che saluta ed acclama. La Spagna è oggi un passo più in là di chi è contento di sfogarsi con la barzelletta o con la fronda fatta tra amici; e Franco è un dittatore in mezzo un popolo che protesta, avendo inventato un nuovo modo di protestare. In questa invenzione v'è però un fondo di amaro e disperata saggezza.

Enrico Emanuelli

L'offensiva del maltempo

Piogge torrenziali - Neve sull'arco alpino Fiumi in piena - Timori per il raccolto

Roma, 19 maggio.

Gli sconvolgimenti atmosferici hanno particolarmente caratterizzato, almeno fino ad oggi, questo mese di maggio. Piogge torrenziali e grandinate sono venute e vengono tuttora impensierendo gli agricoltori e mandando a monte le illuminate previsioni degli astrologhi. C'è un vecchio adagio che trova molto credito nelle campagne secondo cui il maggio fresco e ventoso rende l'anno ubertoso.

E se i proverbi si sono guadagnati la fama di essere la saggezza dei popoli anche su questo non c'è da dubitare ed è perciò che si continua a sperare. Fatto sta che le previsioni per i prossimi raccolti non sono certo tra le più rosee, qualora queste condizioni atmosferiche dovessero continuare.

Le piogge, particolarmente violente in determinate zone, hanno allagato vasti appezzamenti di terreno e quelli di natura argillosa saranno certamente i più danneggiati. L'acqua infatti non potendo essere assorbita facilmente dal terreno farà sì che in tali zone si abbia poca uva; il grano invece si è più sviluppato nella parte pagliosa che nella spiga; la violenza delle piogge, ed in taluni casi anche la grandine, hanno fatto cadere i fiori cosicchè anche il raccolto della frutta è in parte compromesso; anche per i fieni le previsioni non sono troppo ottimistiche. Tutto ciò naturalmente se il tempo non volgerà al più presto e definitivamente al bello, ciò che è previsto per la fine del mese. Per il momento i bollettini meteorologici ci riservano cielo coperto con precipitazioni locali intermittenti.

Il maltempo che perdura ormai da una settimana continua ad imperversare sull'intera zona di *Aosta*. Freddo intenso e violente piogge si segnalano sulla bassa valle, mentre oltre i 1000 metri sono cadute abbondanti nevicate. Oltre alla minaccia di frane che possono ostacolare le comunicazioni, il perdurare del maltempo porta un notevole ritardo nel lavoro delle campagne e per la stagione degli alpeggi, che con le recenti nevicate non potranno ospitare certamente il bestiame che dovrebbe salire ai pascoli il prossimo mese.

Nel *Vercellese* sono ormai tre giorni che la pioggia cade senza interruzione giorno e notte. Il termometro segna dai 6 ai 7 gradi. La Sesia s'è ingrossata e minaccia di straripare. In Valsesia è nuovamente caduta la neve.

Da parecchi giorni la città e la Provincia di *Cuneo* sono sotto una pioggia continua; la temperatura molto rigida ha costretto i cuneesi a riprendere i panni invernali. Oggi giornata uggiosa con pioggie talvolta torrenziale per cui vie e piazze sono allagate e in molti punti impraticabili. Nessuna segnalazione di straripamenti di fiumi o torrenti.

Prosegue il maltempo in tutto il territorio di *Alessandria*: la pioggia continua a cadere ad intermittenza e la temperatura è sempre fredda. I corsi d'acqua sono in aumento, ma finora non si sono registrati gravi allagamenti.

In tutto il *Varesotto* continua a imperversare il cattivo tempo con nubifragi e violenti acquazzoni che hanno fatto sensibilmente aumentare il livello dei corsi di acqua e dei laghi. Sulle montagne oltre i mille metri ha fatto la sua ricomparsa la neve, mentre la temperatura è scesa sensibilmente. Anche nel Canton Ticino si segnalano violente precipitazioni, mentre la neve imbianca le montagne che gli altri anni in quest'epoca erano completamente verdeggianti. La stagione turistica ha subito un grave colpo: nei centri di villeggiatura più importanti del Varesotto, a Luino, Laveno, Viggiù, Porto Ceresio, sulle colline e in riva ai laghi ove normalmente in questa stagione si aprono i grandi alberghi, la temperatura è decisamente invernale; dai guardaroba sono usciti pellicce e cappotti pesanti. Non si ricorda una stagione uguale a quella presente a memoria d'uomo.

Terremoto in Spagna

Madrid, 19 maggio.

Un terremoto di notevole violenza si è verificato questo pomeriggio a Madrid e in tutta la Spagna meridionale. Due scosse successive di una durata da quattro a cinque secondi sono state registrate alle 16,5 locali. Informazioni pervenute da Siviglia, Linares, Rioja e Granata segnalano che il movimento sismico è stato avvertito anche in quelle regioni con grande intensità. A Siviglia la popolazione, presa dal panico, ha lasciato le abitazioni e si è rifugiata per le strade.



CRONACHE DELLO SPORT

Van Steenbergen vince a Torino la prima tappa del Giro d'Italia

Dopo una gara combattuta sotto la pioggia continua, il belga stacca Magni, Soldani, e Kubler nel finale - Coppi, Koblet e Bartali arrivano in ritardo - Oggi si svolge la Torino-Alassio

(Dal nostro inviato speciale)

Eravamo tutti preparati a un Giro d'Italia superlativamente interessante e combattuto, ma che esso esordisse con tali e tante sorprese come ieri è avvenuto, proprio nessuno se lo aspettava. A parte il fatto che la prima tappa è stata avversata dal maltempo e che per quasi tutto il percorso i corridori hanno dovuto procedere sotto violente e gelide raffiche di pioggia, è stato soprattutto lo spirito ardente e battagliero di essi che è esploso in maniera del tutto inattesa — scavando fin d'ora dei sensibili ma tutt'altro che incolmabili distacchi fra gli Assi. Altro che tappa d'approccio come generalmente si prevedeva, a corsa di reciproco studio e d'osservazione avanti di attaccarsi alle salite dell'Appennino ligure-piemontese lunedì!

I punti sostanziali

Dal momento che dopo una corsa assolutamente senza storia fino in vista di Biella così da non meritare neppure un rigo di cronaca, un terzetto di audaci prese l'iniziativa di fuggire dal gruppo d'una trentina di uomini venùtosi a formare poco prima a conclusione di una serie di scatti fra Romagnano e Gattinara la cui ultima principale era stato Bartali, da quel momento, dico, e per tutti i rimanenti cento chilometri che mancavano a Torino la battaglia fu serrata e convulsa, senza un attimo di sosta sotto la pioggia battente.

Le vicende davvero emozionanti della corsa negli ultimi cento chilometri non tarderò a raccontarle; ma avanti vanno subito messi in rilievo i fatti sostanziali che hanno reso così interessante questa prima tappa e non poche nè superficiali conseguenze avranno nel resto del Giro.

Questi fatti sono: 1) il magnifico comportamento dei belgi i quali, trovandosi a loro agio sotto l'infuriare del maltempo, hanno validamente contribuito a far arrivare in ritardo un mucchio di «favoriti», contemporaneamente pigliandosi la soddisfazione di vincere la tappa con Van Steenbergen in maniera superba (voglio dire non con una delle sue solite volate, ma con un atto di forza a pochi chilometri da Torino);

2) la presenza di Magni e di Soldani nel primo ristretto gruppo che sferrò l'attacco decisivo ed il loro piazzamento immediatamente alle spalle dell'ex-campione del mondo dopo aver anch'essi concorso (specialmente Magni) alla buona riuscita della fuga;

3) il ritardo di quasi due minuti col quale Kubler è arrivato al Motovelodromo dopo esser stato anch'egli uno degli animatori dell'attacco fino al momento che ebbe una crisi;

4) infine, il notevole se pur non catastrofico ritardo (tre minuti e rotti) annunciato dal cronometro a carico di Coppi, di Bobet, di Koblet, di Petrucci e tanti altri. Ce n'è abbastanza, mi pare, oltre al dramma vissuto dal povero Bartali, per dire che davvero il Giro d'Italia è stato salutato al suo nascere... da un piccolo terremoto.

La prima leggera scossa fu avvertita, come ho detto, prima di Biella allorchè il grosso dei 98 partiti da Milano s'era frazionato, formando tre grossi pattuglioni separati l'un l'altro da un paio di centinaia di metri. In quello all'avanguardia, ch'era anche il più folto, c'erano tutti i migliori; il che non impedì che tre corridori — e precisamente Astrua, Pedroni e Zappon — con una volata li distanziassero, cercando di fuggire. La reazione naturalmente fu immediata e violenta; la velocità, già alta, salì vertiginosamente; i meno pronti del primo gruppo o perchè in quel momento non se la sentissero, perdettero terreno — e per loro fu finita, almeno per ieri, ancorchè si chiamassero Coppi e Koblet e Bobet. Presto i fuggitivi raggiunti, s'era creata una grossa pattuglia, comprendente una ventina di uomini — e furono quelli che dominarono il resto della corsa, arrivando a Torino ben prima degli Assi, salvo qualcuno per disgrazia o per stanchezza.

Come un razzo

Il primo e più illustre degli infortunati fu Petrucci; se domenica nel Giro della Romagna fu una bucatura di gomma a impedirgli di trovarsi coi primi al momento della decisione, ieri l'imperfetto funzionamento del cambio di velocità più volte gli ruppe l'azione e gli fece perdere la preziosa compagnia; e più tardi, prima e dopo Ivrea (Km. 146), allorchè lo scarto fra la grossa pattuglia in fuga e il gruppo, chiamiamolo dei «tre Assi», era salito a ragguardevoli proporzioni, toccò ad altri la sorte di rimanere distaccati, come Albani, come Ciolli, come Biti, come Dardoni, come Pasquini, Maggini, lo stesso Zappon — tanta era la velocità assunta dalla corsa e l'impegno che vi mettevano gli animatori e coordinatori della fuga. Chi fossero costoro, abbiamo già detto; forse abbiamo saltato i nomi di Bresci e di Frosini; ma quelli che maggiormente si prodigarono a battere il passo erano i tre belgi, e Kubler, e Magni.

Ah, era ben bello a vedere l'azione potente e risoluta di Magni sul saliscendi che la strada fa attraversando quella pinga del Canavese e poi scendendosene verso Chivasso; a testa nuda, lasciando che la sua pelata si prendesse tutto quel diluvio, egli conduceva il gruppo a fortissima velocità, ed anche scattava sull'acciottolato dei paesi come aveva scattato sul «pavé» il giorno dell'indimenticabile Giro delle Fiandre. Ormai il duello ingaggiato col gruppo degli inseguitori volgeva malamente per questi; il loro ritardo che al lago di Viverone era d'un minuto, a Ivrea era salito a due, e a due e mezzo a Strambino, quando mancano 48 chilometri all'arrivo.

La decisione si ebbe fra Sambuy e San Mauro, a sette chilometri da Torino. Dal gruppo, partì come un razzo Van Steenbergen laddove la strada ha come un rigonfiamento. L'attacco era stato sferrato all'improvviso, e naturalmente sorprese gli altri uomini che con l'ex-campione del mondo erano rimasti all'avanguardia. Vanamente Magni gli si buttò dietro alla disperata; «Rick» aveva messo una moltiplica da volata, e filava a più di 45 all'ora. I cinquanta metri conquistati col primo scatto, salirono a cento, a trecento man mano che il corridore si avvicinava al Motovelodromo fra due ali spessissime di ombrelli aperti. E fu con questo vantaggio che Van Steenbergen irruppe sulla pista, con tale arrivo isolato vincendo la sua prima corsa su strada dell'anno e contemporaneamente facendo tirare un sospirone di sollievo profondo così agli organizzatori che per le note ragioni temevano l'arrivo di un gruppo.

Dopo il vincitore, apparve Magni seguito a una ventina di metri da Soldani; e quando già si credeva che le posizioni non cambiassero nell'ultimo giro di pista, fu visto «Fiorenzo» cedere, e farsi superare dal pistoiese che gli portò via il seconda posto. Poscia arrivarono gli altri, come abbiamo già accennato e come conferma la classifica. Bartali giungeva con quindici minuti di ritardo; interpellato in seguito, all'albergo, confermò che durante tutta la corsa aveva sofferto per la spalla, non potendo neppure reggere il manubrio. «Se domani dovesse ancora piovere — ha dichiarato —, difficilmente proseguirò».

Vittorio Varale



La volata di Rick Van Steenbergen verso la vittoria

L'ordine d'arrivo

1. Rick Van Steenbergen (belga) che percorre i 202 km. in 5 ore 16' e 12" alla media oraria di km. 38,330; 2. Soldani a 28"; 3. Magni; 4. Bresci; 5. Frosini (primo degli indip.); 6. Astrua; 7. Impanis; 8. Kint, tutti col tempo di Soldani; 9. Pedroni a 1'43"; 10. Kubler; 11. a pari merito, a 3' e 14" dal vincitore, un gruppo di ventinove corridori, fra cui Coppi, Bobet, Koblet, Fachleitner, Maggini, Milano, Petrucci, Schaer ecc. Fornara a 8' e 16". Bevilacqua, Leoni, Martini, Moresco, Marinelli, Vino. Rossello sono arrivati a 11' dal vincitore, e Bartali, con altri corridori, a 15'21".

La partenza da Torino

Il ritrovo di partenza per la seconda tappa del Giro d'Italia (Torino-Alassio km. 202) è stabilito alle ore 9.30 di stamane presso il Motovelodromo di c. Casale, dove avverranno la firma dei registri di partenza, l'appello e l'incolonnamento. Alle ore 11,30, sullo stradale di c. Moncalieri, verrà data la partenza volante.

I posti di sbarramento sono fissati in p. Borromini, p. Gran Madre di Dio, n. Fiume, Ponte Isabella, p. Zara e c. Sicilia.

Quattro titoli europei ai pugilatori azzurri

Milano, 19 maggio.

Questa sera si è svolta al velodromo Vigorelli la fase finale dei campionati europei di pugilato per dilettanti. Malgrado il persistere della pioggia, il pubblico era più numeroso del solito, pur non accontentando le speranze degli organizzatori.

La proclamazione dei nuovi campioni europei delle varie categorie è avvenuta solennemente: sul pennone vicino al quadrato è salita dopo ogni incontro la bandiera della nazione vittoriosa ed il presidente dell'A.I.B.A., il francese Gremaux, ha consegnato la cintura di campione d'Europa.

Nella categoria «mosca» l'italiano Pozzali, prendendo immediatamente l'iniziativa contro l'olandese Van Der Zee ed accentuando sul finire l'azione offensiva, si aggiudicava in maniera netta il verdetto: punteggio assegnato dai tre giudici: 60-57; 60-56; 60-56.

Nei «gallo», Dall'Osso ha trovato nell'irlandese Kelly un avversario accanito, ma dimostrandosi più efficace e con un finale travolgente ha dato all'Italia il secondo titolo europeo (punteggio: 60-58, 60-59, 60-58).

Nei «piuma» ha vinto il francese Ventaja sullo jugoslavo Lecovic imponendo la sua veemenza e la sua potenza e atterrando l'avversario.

Nei «leggeri», il nostro Visintin, sfoggiando una migliore scherma e reagendo con rabbia all'azione dell'ungherese Juhasz, formidabile incassatore e picchiatore, ha conquistato il terzo titolo per gli «azzurri» (punteggio: 60-59, 59-57, 60-56).

Padovani nei «welters-leggeri» cedeva invece al tedesco Schilling, dimostrandosi troppo disordinato e facendosi anche ammonire per scorrettezze.

Nei «welters» il nuovo campione è il polacco Chychla, che si è valso della sua maggiore potenza sull'austriaco Kohlegger.

Nei «welters-pesanti», secondo le previsioni formulate alla vigilia dell'inizio del torneo, il formidabile ungherese Papp è stato proclamato campione; il danese Andersen ha rinunciato ad affrontarlo nella finale.

I campionati europei si sono conclusi con una quarta vittoria italiana, riportata dal romano Di Segni che ha «surclassato» il tedesco Gorgas facendo sfoggio di uno stile superiore e dell'insidioso allungo sinistro per infrangere le azioni avversarie ed «entrare» sconcertando l'antagonista.

I risultati: **pesi mosca**: Pozzali (It.) batte ai punti Van der Zee (Ol.); **pesi gallo**: Dall'Osso (It.) b. ai p. Kelly (Irl.); **pesi piuma**: Ventaja (Fr.) b. ai p. Lecovic (Jug.); **pesi leggeri**: Visintin (It.) b. ai p. Juhasz (Ungh.); **pesi welters-leggeri**: Schilling (Germ.) b. ai p. Padovani (It.); **pesi welters**: Chychla (Pol.) b. ai p. Kohlegger (Aust.); **pesi welters-pesanti**: Papp (Ungh.) b. per rinuncia Andersen (Danim.). **Pesi medi**: Sjolin (Svez.) b. ai p. Sladki (Germ.); **pesi medio-massimi**: Limage (Belgio) b. ai p. Lingas (Norv.); **pesi massimi**: Di Segni (It.) b. ai p. Gorgas (Germ.).

Al termine dei campionati è stata proclamata la classifica per nazioni che vede al primo posto l'Italia con punti 25; 2° la Germania con 13; 3° l'Ungheria con 11; 4° la Francia e la Svezia con 8.

Juventus-Genoa allo Stadio Comunale

Lotta per la salvezza oggi sulla scena dello Stadio Comunale. Ad affrontare i bianconeri della Juventus scende il Genoa che, dopo il franco successo di domenica scorsa sulla Lazio, vede rifiorire le speranze di permanenza in serie A. I rossoblù del dott. Cappelli scendono in campo con rinnovata fiducia in se stessi. Se si considera infatti che una settimana fa la Udinese è riuscita a pareggiare, sia pure con l'aiuto della fortuna, sullo stesso terreno che oggi ospita i genovesi, se ne potrà dedurre che anche a questi ultimi, non certamente molto al disotto dei friulani nella scala dei valori tecnici del torneo e più dei friulani decisi alla vittoria per le impellenti necessità di classifica, potrebbe riuscire il colpo di un «bullo» sul campo della Juventus.

D'altra parte però la squadra bianconera, pur non avendo più nulla da chiedere all'attuale campionato è moralmente impegnata a battersi a fondo per le conseguenze che in ogni risultato può avere nella classifica del settore di coda. Tenuto conto di questa necessità la Juventus non farà oggi gli esperimenti previsti. La squadra si presenterà nel suo assetto normale valendosi del ritorno di Boniperti il quale riprenderà il suo posto di centravanti avendo ai lati i due Hansen. Formazione tradizionale, quindi, per non correre alcuna avventura pericolosa dato che la partita è già sufficientemente piena di rischi.

La Juventus pertanto si schiererà così: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, J. Hansen, Praest. Dal canto suo il Genoa, che giungerà a Torino stamane verso le 11, annuncia il seguente schieramento: Bonetti; Volpini, Becattini; Castelli, Cattani, Invernizzi; Nilsson, Melandri, Mellberg, Dante, Baldini. Precederà alle ore 13,30 l'incontro per il campionato riserve, tra i rincalzi delle medesime squadre che scenderanno in campo alle 15,30.

Sampdoria - Pro Patria 2-0

Genova, 19 maggio.

Partita di ordinaria amministrazione per la Sampdoria, che ha avuto di fronte una Pro Patria scarsamente combattiva e che nel secondo tempo ha dovuto rivoluzionare i ranghi per incidenti occorsi a Martini e Azimonti. La squadra locale, che ha avuto in Coscia e Lorenzo i suoi migliori uomini, è stata all'attacco per quasi tutto l'incontro, ottenendo un'infinità di calci d'angolo, due reti con Gei al 30' minuto del primo tempo e con Lorenzo al 8' minuto della ripresa, altre due reti annullate e due tiri di Gei respinti dai pali. La Pro Patria ha giocato in tono dimesso e non è valsa l'intraprendenza di Antoniotti, scarsamente aiutato dai compagni di linea, a dare vigore al gioco scolorito degli altri. Soltanto la difesa si è battuta con onore.

SAMPDORIA: Lusetti; Oratton, Arrighini; Coscia, Bertani, Bergamo; Parodi, Bassetto, Lorenzo, Gei, Sabbatella.

PRO PATRIA: Danelutti; Azimonti, Donati; Viney, Fossati, Martini; Rebuzzi, Barzanti, Antoniotti, Guarnieri, Toros.

Arbitro: Canavesio di Torino.

Il «Premio Amazzoni» nella riunione a Mirafiori

L'interesse della riunione odierna a Mirafiori è dato dal Premio delle Amazzoni dove otto signore e signorine si misureranno sui 1800 metri del percorso. Saranno al nastro: Lucente (60 signora Marrè), Aligi (65 ½ signora Marrè) Marellano (64 signorina Dall'Asta) Eritreo (64 signorina Vaciago) Rullo (62 signorina Cole) Splamberto (64 ½ signorina Locatelli) Salambò (62 signora Datwyler) Amia (68 signorina Longoni). Pronostico per nulla facile perchè più che dai cavalli dipende dall'esperienza delle amazzoni e dalla loro decisione. Sulla carta dovrebbero finire primi Eritreo e Magellano, ma non possiamo dimenticare l'applauditissimo e disputatissimo arrivo dello scorso anno in cui la Longoni e la Marrè terminarono in un perfetto dead-heat. Esse montano in questa corsa rispettivamente Amia ed Aligi.

Per le altre sei corse della giornata, tutte con buoni partenti che promettono prove interessanti indichiamo: Premio Associazione Proprietari (G. R.): De Martino, Scud. S. Maurizio; Premio Primavera: Furoi, Tamarix; Premio Cesana: Glauco, Zambana; Premio Conte Filippo di Sambuy: Sirmione, Nilnovi; Premio Cervo: Frizzo, Conchita Cintron, Torreglia; Premio Chabertone: Zambana; Vostone, Vivaio.

Le regate sul Po

Una serie interessante di regate si svolgeranno oggi pomeriggio sul Po. Saranno presenti equipaggi piemontesi, lombardi, liguri e forse anche emiliani. La manifestazione, promossa dal Comitato Regionale Piemontese della F.I.C., comprenderà undici gare e metterà di fronte equipaggi studenteschi, esordienti e juniores. Dalla Lombardia verrà il forte «otto» delle Cartiere Burgo di Corsico il cui confronto con l'armo dell'Esperia, vincitore nelle recenti gare di Pavia, si presenta ricco di interesse. Le regate si inizieranno alle ore 15.

Le gare atletiche pel campionato di società

Avversate dal maltempo si sono svolte ieri allo Stadio comunale torinese le gare atletiche della fase regionale per il campionato maschile italiano per società.

Ecco i risultati: m. 110 ad ostacoli: I serie: 1) Dusio (Lancia) 15"7; 2) Castignon (Gancia) 16"3.

II serie: 1) Galetti (Libertas) 16"; 2) Calosso (Asti) 18"4; 3) Bagnasco

Salto in alto: 1) Pin (Gancia) 1,70; 2) Marchisio (Gancia) 1,70.

m. 100: I serie: 1) Allianl (Cogne) 11"9; 2) Ferrarotti (Gancia) 11"9; II serie: 1) Falletti (Gancia) 11"4; 2) Bossi (Ginnastica) 11"8.

III serie: 1) Sobrero (Ginn.) 11"1; 2) Frizzoni (Libertas) 11"2.

Peso: 1) Balossini (Gancia) m. 12,07; 2) De Ambrogi (Lancia) 12,01; m. 1500: 1) Gelmi (Lancia) 4'31"5; 2) Massari (Libertas) 4'36"2.

m. 400 piani: 1) Marina (Gancia) 50"5; 2) Raguso (Asti) 56"5.

Salto triplo: 1) Tosi (Alessandria) m. 12,36; 2) Silvestrini (Biella) 12,07.

Lancio del disco: 1) Torchio (Asti) m. 27,10; 2) Gandini (Biella) 26,30. m. 10.000: 1) Cubito (Cogne) 33'21"8; 2) Concas (Ginnastica) 37'24"4.

La staffetta 4 x 100 è stata rinviata.

Classifica per società (non ufficiale): 1) Gancia, punti 6971; 2) Lancia 6611; 3) Libertas 5656.

Il Bologna incontrerà oggi il Torino nella seguente formazione: Vanz; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Mezzadri, Janssen; Cervellati (Taccani), Garcia, Cappello, Gritti, Taccoul (Mallecci).

Villoresi e Ascari nel circuito di Genova

Genova, 19 maggio.

La seconda giornata di prove per il Gran Premio Automobilistico Colombiano non è stata favorita dal tempo.

Ascari, il concorrente che ancor oggi ha ottenuto il miglior risultato, ha appena raggiunto i 2'39" e 2/10 (media 114,565), contro i 2'31" e 1/10 di ieri (media 125). Villoresi, al volante della nuovissima «Ferrari» 4 cilindri, ha raggiunto i 2'41" contro i 2'39" di ieri.

Naturalmente i due piloti della «Ferrari» appaiono i favoriti per la prova di domani.

Fra le macchine della «formula 3» (fino a 500 cmc.) il più veloce è stato oggi Bonetto, sulla «Volpini», che ha girato in 2'58".

La manifestazione automobilistica di domani pomeriggio comprende due gare: quella per il Gran Premio Colombiano, riservata alle macchine della «formula» (fino a 2000 cmc. senza compressore), che dovranno compiere 55 giri del circuito, pari a Km. 288,750, e quella per il Premio Fore, riservata a vetture della «formula 3» (fino a 500 cmc. senza compressore), che dovranno compiere 25 giri, pari a chilometri 131,250.

Carlo Paggi ha migliorato ieri a Montlhéry, quattro primati mondiali per motoscooter: i 10 km. in 4'11"12 (media 143,360), le 10 miglia in 6'26"66 (media 149,850), i 50 km. in 19'33"79 (media 158,900) e le 50 miglia in 29'59"82 (media 160,950).

Il doppio di Coppa Davis che avrebbe dovuto svolgersi ieri a Milano è stato rinviato a oggi per il maltempo.

A Liverpool l'Inghilterra ha battuto il Portogallo per 5-2 (3-1).

Sciagura automobilistica nel territorio di Rimini

Due morti e un ferito grave

Rimini, 19 maggio.

Verso le ore 23 un autocarro con rimorchio carico di sabbia, diretto a Rimini e pilotato da certo Silvio Spada, giunto all'imbocco di Savignano, per ragioni ancora imprecisate andava ad investire una «Ardea» diretta a Milano, guidata dall'avv. Luigi Benzi, di anni 31, sulla quale si trovavano la moglie, signora Alba Parmeggiani, di anni 30, ed il padre della signora, Marino Parmeggiani, di anni 70, da Rimini.

Nell'urto violentissimo decedevano sul colpo la signora Parmeggiani ed il padre, mentre l'avv. Benzi veniva ricoverato all'ospedale di Savignano in gravissime condizioni avendo riportato la frattura della base cranica, con conseguente commozione cerebrale.

L'autista dell'autocarro si è dato alla fuga, e l'uomo di fatica tale Teobaldo Lotti, che era a bordo, non ha saputo fornire alcun particolare sull'incidente, poichè in quel momento stava dormendo.

Spara contro un agricoltore che gli rifiuta l'elemosina

Mantova, 19 maggio.

Alle ore 10 di questa mattina in Belforte di Gazzolo un giovane sconosciuto, dall'apparente età di 25 anni, si presentava all'abitazione dell'agricoltore Nino Geremia, di 50 anni, chiedendogli l'elemosina. Avutone un rifiuto, lo sconosciuto senza dir parola estraeva di tasca una pistola, esplodendo contro l'agricoltore cinque colpi, quattro dei quali lo raggiungevano: tre alla testa e uno alla spalla sinistra. Il Geremia è stato trasportato all'ospedale in gravissime condizioni. Il feritore si è dato alla fuga e per quanto inseguito non ha potuto essere raggiunto. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Armi nascoste

Cuneo, 19 maggio.

I carabinieri di Cuneo in questi giorni hanno ricuperato un ingente quantitativo di armi e munizioni in perfetto stato di efficienza, nelle zone di Cuneo e Busca. Si tratta di parecchi fucili da guerra, moschetti, pistole, 27 bombe di vario tipo, 6000 cartucce, detonatori, caricatori, mine, granate e persino di un mortaio Brixia.

Mercati agricoli

L'inclemenza stagionale si ripercuote sull'orientamento mercantile del grano, della segale, dell'avena, che vanno approssimandosi al momento di saldatura fra il vecchio raccolto ed il nuovo. Però il maggior movimento più che nel settore dei cereali si è in quello dei legumi, per via della comparsa in mercato delle prime produzioni di fagioli. Oggi intanto la merce di vecchia produzione, tipo Saluggia, bianche piattelle, colorati comuni, quotano da 160 a 165 lire il kg., franco tenimento.

I mercati zootecnici, sono intonati al rialzo nelle voci vitelli e suini. Vitelli e vitelle (peso base 200 kg.) quotano infatti 3500-4500 il mg., suini grassi (oltre i 150 kg.) 4000-4200; suini lattanzoli 7000-8000.

Le forniture al consumo di solfato di rame hanno una marcia di gradualità. C'è però un'ansiosa ricerca di merce. Non deve essere a ciò estranea la tendenza all'accaparramento, per la paura del peggio. Displace tuttavia che, nonostante la temperatura minima notturna sia tuttora inferiore ai 20° C, gli agricoltori sciupino del materiale con il sottoporre le viti, che non sono perciò in fase di recettività peronosporica, ai primi trattamenti di bordolese.

BORSE

All'inizio del mese borsistico di giugno la tonalità del mercato è apparsa intonata ad un facile equilibrio generale, con spunti di ripresa su voci isolate. Resistenti le Viscosa — che sono state quotate ex-assegnazione gratuita — sui notevoli massimi raggiunti nel precedente dopoborsa. In battuta vivace le Saffa, che hanno richiamato l'attenzione generale durante le fasi d'apertura. Ricercate a strappi, durante la seduta, Bastogi, Montecatini ed Anic. Nei rimanenti settori il listino ha sostanzialmente ripetuto le chiusure di ieri, dopo un corso assolutamente incolore. Titoli di Stato bene assorbiti. Dopoborsa animato da vivace beneficio di prezzi su Montecatini e Fiat.

	18	19		18	19
Ren.02	68 50	68 50	Tor.M	90 —	90 —
Ren.3½	70 —	70 —	Italgas	22 —	22 25
» f. c.	70 20	70 20	Sip	[illegible]	1035
Red3½	73 60	73 40	Terni	187 50	190 —
» f. c.	73 70	73 70	P.O.E.	394 —	396 50
Ren5%	96 45	96 40	Ursus	390 —	390 —
» f. c.	96 60	96 50	Ital	2280	2318
Red5%	90 71	90 80	Sme	1900	1945
» f. c.	90 85	90 85	Vizzola	2080	2080
Ric.3½	70 325	70 325	Marelli	460 —	460 —
» ex-gr	69 30	69 30	Fiat	502 50	506 —
» f. c.	70 40	70 40	Savigl.	117 —	120 —
» ex-gr	69 40	69 40	Nebiolo	40 —	37 —
Ric.5%	90 40	90 30	Incet	112 50	113 50
» f. c.	90 40	90 40	Mont.	872 —	860 —
Bn 51	99 20	99 20	Finsid.	515 —	515 —
Bn 59	96 75	96 80	Ilva	169 —	169 —
Fer.3%	60 —	60 —	Ansaldo	198 —	198 —
EM4½	81 85	81 85	Viscosa	3510	2850
Int 4½	96 —	96 —	FibreT.	2905	2900
Ired4½	96 —	96 —	Cir	1385	1385
Iren5%	87 50	87 50	Snia	305 —	305 —
Irl.4½	150 —	150 —	Anic	102 50	104 87
Ime5½	89 70	90 —	Rum.Ic.	45 —	45 —
Tor.4½	90 —	90 50	M.pord	1390	1440
»5%35	86 —	86 —	Montin	800 —	805 50
»5%37	88 —	88 —	Eridan.	800 —	802 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unicem	49 —	45 56
» 4%	95 50	95 50	Cart.It.	1750	1765
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	3980	4030
I. Mag.	93 —	93 —	Ferm.It.	6500	6400
Mob.5%	51 —	51 —	Tore P	945 —	956 —
»7%48	40 50	41 —	M.A.I.	9600	9600
»7%49	40 20	41 —	Biella	83 —	83 —
Pis5%	100 —	100 —	Taidar.	3030	3020
» 6%	87 40	87 30	Mar. G	894 —	894 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	901 50	904 —
» 6%	90 —	90 —	Fornar	328 —	328 —
Oliv7%	104 50	104 50	Siam	300 —	300 —
Magn.7	91 75	90 75	Wad.	273 —	279 —
Ener7%	99 70	99 70	Param.	455 —	455 —
Vib.7%	87 75	88 25	Gilard.	398 —	398 —
Cont7%	95 20	95 25	Pirelli	958 —	955 —
Sav.7%	58 25	58 —	Superg	360 —	360 —
Wad.7	82 50	82 50	Saffa	719 —	740 —
Fren6%	86 —	86 —	Lin.gen	905 —	919 —
Cart7%	100 —	100 —	Falco	9600	10 000
Sade6%	87 50	88 50	Bergam	13 360	13 425
Visc6%	89 25	88 —	Cotton.	1700	1700
Cat.6%	91 75	91 —	Piaggio	415 —	415 —
Bipart	90 50	89 95	Lanza	2225	2225
Tima 6	87 65	87 65	Assicura	1570	1590
Telve 6	88 —	88 —	Acq.P.	3075	3070
Ferf%	86 —	86 —	Florio	18 50	20 —
A.Den.	6520	6540	RappSt.	5800	5800
» Tore	5725	5725	Silos	7750	7750
Medit.	2700	2700	Risan.	3250	3250
Monti	1420	1440	Elarmit	198 —	192 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5400-5500; Marengo 6575-6700; Sterlina unitaria 1640-1660; Dollari carta 654-646; Franco svizzero 148.50-153.50; Franco francese 178-175; Oro fino 893-919; Argento 20,50-21.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,2	20,2	Firenze	7,5	20,4
Trento	11,8	21,2	Ancona	15,8	17,5
Torino	9	11,3	Perugia	10,5	17,3
Milano	10,7	16,8	Roma	[illegible]	26
Venezia	12	19,2	Bari	12,6	24,4
Trieste	11,4	19	Napoli	14,6	29
Genova	15,8	16	Palermo	16,8	27,5
Bologna	9,4	14,8	Catania	16,8	21,2

DUE NUOVI ALIMENTI

LIEVITO VITAMINICO E MELASSO DI CANNA

Necessità di un equilibrio dietetico per conservare la salute e assicurare la massima vitalità all'organismo - Alimenti protettivi - Vitamine naturali: cibo indispensabile

Il pubblico si interessa sempre più ai problemi alimentari e la scienza della nutrizione accresce continuamente la sua influenza sulla scelta e sulla preparazione dei cibi.

Gli studiosi conducono una lotta metodica per arrivare a conoscere i principi regolatori della vita ed i progressi sono divenuti più rapidi che per il passato, anche perchè la scienza mette a disposizione dei ricercatori attrezzature imponenti. Gli obbiettivi sono l'aumento della produzione alimentare e una più razionale utilizzazione delle disponibilità per soddisfare le esigenze di una popolazione in continuo aumento e per migliorare la salute e la vitalità degli individui.

La scoperta delle vitamine e delle particolari attività di alcuni elementi minerali quali il calcio e il ferro, hanno segnato una conquista di eccezionale importanza, ed oggi si conosce con buona approssimazione il quantitativo ottimo di ciascun principio alimentare che deve essere introdotto nell'organismo per consentirgli la massima efficienza.

La nostra alimentazione è in gran parte composta di cibi che attraverso processi di raffinazione hanno perduto molte impurità, ma anche elementi nutritivi essenziali. Inoltre la pratica medica fa oggi largo uso delle cosiddette cure d'urto, ad azione breve ma intensa, fra le quali quelle a base di sulfamidici, antibiotici, ormoni, ecc. le quali talvolta possono alterare le funzioni metaboliche. In qualche caso l'azione di sostanze organiche dette «antivitaminiche», rende inattive le vitamine introdotte con la dieta normale.

Tutto ciò può provocare uno squilibrio vitaminico e minerale, per cui anche persone ad alto tenore di vita e di apparente buona salute, soffrono talvolta di «fame nascosta» o di subdole forme disvitaminosiche che subito non sono avvertite ma che minano l'organismo.

In relazione a ciò va diffondendosi l'uso di alimenti protettivi i quali per il loro contenuto di sali minerali e di vitamine naturali, esercitano una benefica funzione di ricupero. Due di tali alimenti, già da tempo diffusi in altri paesi, sono apparsi sul mercato italiano.

Uno è il «melasso di canna» che non è altro che il residuo della lavorazione dello zucchero di canna, costituito per circa il 50% di zuccheri e che contiene pure amminoacidi ed elementi minerali, fra i quali il calcio e il ferro. E' un liquido nero, sciropposo, il cui gusto ricorda quello della liquirizia. All'estero si trova in commercio anche chiarificato e depurato, ma in tal caso ha perduto quelle sostanze per cui è raccomandato dagli esperti di nutrizione.

L'altro è il «lievito vitaminico», prodotto questo che merita particolare attenzione.

Un tempo si conosceva solo il lievito residuato dalla preparazione della birra e da ciò il nome «lievito di birra» usato ancora oggi nella pratica corrente, per quanto la quasi totalità del prodotto in commercio sia ottenuta con apposite lavorazioni.

Il lievito viene prodotto sviluppando colture di microrganismi, specialmente il Saccaromices Cerevisiae, su un terreno nutritizio adatto, che può essere melasso di bietola, mosto di cereali germinati, ecc. Il lievito è quindi costituito da microrganismi, e cioè da materia vivente.

Il tipo di lievito più conosciuto è il lievito per panificazione o lievito compresso. I microrganismi che lo compongono secernono sostanze atte a trasformare la molecola dello zucchero in alcool e acido carbonico ed è appunto questo gas che produce il fenomeno della lievitazione della pasta, per azione del lievito sulle piccole quantità di zucchero presenti nella farina di frumento.

Il lievito vitaminico invece non è atto a fermentare perchè le cellule che lo compongono sono state inattivate. Viene prodotto utilizzando microrganismi (Saccaromices) appositamente selezionati e un materiale nutritizio particolare, che consente di ottenere il massimo di vitamine del gruppo B, di acido pantotenico e di acido folico. Il lievito è materia vivente e si può considerare come un prodotto naturale; infatti si trova in piccolissima quantità sulla buccia di certi frutti quando sono completamente maturi.

Il lievito merita un alto posto nella scala dei valori alimentari perchè è il prodotto che contiene il maggior quantitativo di vitamine B associate naturalmente; fatto questo molto importante perchè le vitamine naturali sono accompagnate da sostanze non ancora ben identificate chimicamente, aventi funzioni complementari a quelle delle vitamine.

Il lievito vitaminico può essere usato anche in quantitativi elevati senza danno alcuno per l'organismo ed inoltre ha un alto potere nutritivo, prossimo a quello della carne e delle uova, come pure un alto valore biologico, in quanto l'organismo umano lo assimila quasi totalmente.

A differenza del lievito per panificazione, il lievito vitaminico conserva le sue proprietà per un tempo indefinito. Si usa mescolato al brodo nelle minestre in brodo e nelle minestre asciutte, come pure nel latte, nel yoghurt ed in tutte le bibite in genere.

S.p.A. "LIGURE LOMBARDA"
per Industrie Marmellate e Conserve Alimentari - GENOVA

MAL DI SCHIENA

Presto vinto.

PERCHE' TOLLERARE le inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone ringraziate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista

le PILLOLE FOSTER

L'apparecchio ZECCHI immobilizza

L'ERNIA

Continuate attestazioni. Ora è la volta del signor REINAUD PIETRO, via Piossasco 12, Orbassano, che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre, 19). Ogni giorno dalle 8 alle 18. Festivi ore 9-12.

NOVARA — Ogni lunedì e ogni giovedì - Corso Cavour, 10 Specialità in busti, ventriere, reggiseno, modellatori, ecc., di propria creazione ed esteri

ULTRASUONOTERAPIA

per la nuova e moderna cura dell'ASMA BRONCHIALE, ARTRITI, SCIATICA, POSTUMI DI FLEBITI, ULCERA GASTRICA E DUODENALE, ULCERE VARICOSE

Dr. CICERO, c. Orbassano 68, t. [illegible]

L'ERNIA

scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de

l'ortopedico Comm. MANDRILE

che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo; Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova; Fossano: ogni mercoledì, Albergo Moderno; Novi: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori; Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale; Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa. TORINO: via Bertholet 14, feriali 15-19

IDROCELE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE

Cure speciali per Eczema e Prurito

Comm. Dott. M. CICERO

Via Gioberti, 35 - Telef. [illegible]
Visite 10-12 — 15-19

Istituto Medico Spec. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE

Dr. L. GROSSO, via Lagrange 19
Tel. [illegible] - ore 10-12.30 - 15.30-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo

Corso Francia 10 - Tel. 773-021
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-19

EMORROIDI - RAGADI

ANNUNZI SANITARI

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge

Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

dal 1919...

APEROL

"l'optimum degli aperitivi!"

poco alcoolico - dissetante
regolatore della digestione - BARBIERI-PADOVA -

Chiedete SAIWA, la Marca che garantisce
Biscotti al latte fresco,
sempre croccanti come appena sfornati...



i biscotti OSWEGO, MARIE e PETIT-BEURRE

SAIWA

sono al latte fresco!

TRE ETTI 100 LIRE

CAVI	CONDUTTORI	FILI AVVOLGIMENTO	CONDENSATORI
PIRELLI	SICE	CAME	MICROFARAD

VIA BARRILI 20 - - TORINO - - VIA FARINA 10 a

Locatelli

FORMAGGIO, SIGNORI?

sì... Pastorella

RABARBARO BERGIA

IL VERO AMICO DEL FEGATO

DAL DELITTO AL GIUDIZIO

Un'altra Bellentani

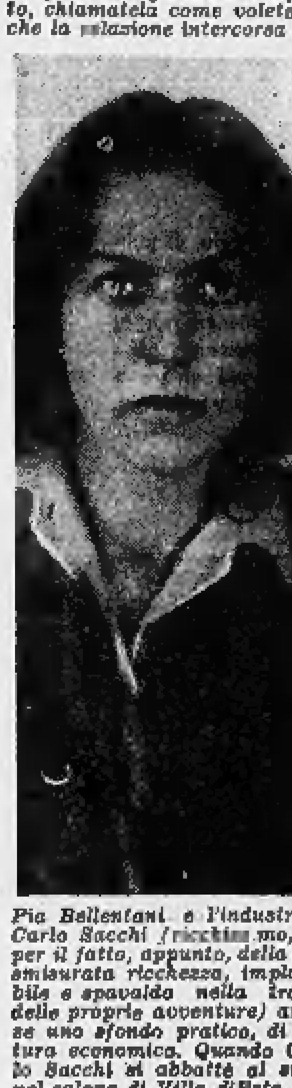
Il drammatico caso avrebbe potuto cader nell'oblio - Dopo il responso dei periti ci sarà, invece, il processo - E, intanto, la protagonista declina paurosamente: da due anni è in "guerra fredda" contro se stessa; è precipitata di peso, ha perduto ogni fede...

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 maggio.

Si può parlare del «caso» Bellentani? Se ne può parlare senza preconcetti, senza farisaismi, fuori di ogni tirannia sentimentale, d'ogni asservimento all'una od all'altra tesi: con umanità e schiettezza, ora che tutto è noto; l'indagine giudiziaria è conchiusa; sulla vicenda e gli attori è stata fatta pienamente la luce?

Ignaro ed illuso

Allorchè la cronaca si impossessò, famelica, della vicenda, un'ombra cupa ed equivoca sembrava incombere sulla protagonista: era il dubbio — ipotesi congettura o sospetto, chiamatela come volete — che la relazione intercorsa tra



Pia Bellentani e l'industriale Carlo Sacchi (ricchissimo, e per il fatto, appunto, della sua smisurata ricchezza, implacabile e spavaldo nella trama delle proprie avventure) avesse uno sfondo pratico, di natura economica. Quando Carlo Sacchi si abbattè al suolo nel salone di Villa d'Este, fulminato dai proiettili partiti dalla pistola che Pia Bellentani nascondeva sotto la cappa di ermellino, Ada Sacchi, la sorella della vittima, apostrofò crudelmente il marito della sparatrice.

— Tu che sapevi della relazione di tua moglie con mio fratello non hai fatto nulla per impedirlo... E' perchè ne avevi convenienza...

— Sei pazza! — protestò, ferito e sconvolto dall'obbrobriosa accusa, il conte Lamberto Bellentani. — Io non ne sapevo nulla...

Non ne sapeva nulla davvero: l'indagine lo ha dimostrato. Egli era ignaro di tutto, come lo sono di solito i mariti traditi, i mariti infelici. Ed è ignaro, ancor oggi, di molte cose; ignaro ed illuso. Al funzionario di polizia che gli aveva accennato, dopo il delitto, alla realtà della tresca, egli aveva ribattuto con poche parole, annichilito ed incredulo, strabuzzando gli occhi. Poscia, come per troncare ogni discussione su un tema tanto affliggente, aveva soggiunto, con impeto: «...è la madre delle mie bambine». Ora, dicono quelli che lo conoscono, il conte Bellentani ha una sola ansia: poter perdonare alla madre delle sue bambine. E spera che il processo — andamento risultanze epilogo — possano dargliene il modo. Ma se l'indagine ha distrutto la ipotesi di una connivenza da parte del Bellentani, ha smentito del pari il sospetto che la relazione avesse un fondo economico.

Le condizioni dei Bellentani erano eccellenti, tali da consentire la dorata vita che essi facevano. Ella aveva avuto in dote, quando era andata sposa nel 1938, due milioni in contanti e due palazzi a Pescara; lui, ricco proprietario terriero, aveva rapidamente consolidato e dilatato le sue proprietà nella bassa padana, allorchè, conseguita la laurea in legge a Torino, aveva assunto l'amministrazione dei beni familiari. E si era rivelato un amministratore sagace, provetto: su questo non esistono voci discordi. Praticamente, dal Sacchi la Bellentani non ebbe nulla, salvo un minuscolo dono, un'icona sacra, che egli porse un giorno all'amante per riscattare la sua fama di cinico e di irreligioso, per darsi l'aria d'uomo sensibile e contrito dopo un atroce affronto che non s'era peritato di infliggerle.

Due sventure!

Nient'altro, dunque: nessun interesse materiale al fondo della vicenda e, invece, per parte del Sacchi, quel suo frenetico impulso di ipersensuale, quel suo monoideismo torbido e limaccioso che lo conduceva a non avere regole nei suoi assalti amorosi, a non conoscere ostacoli nella sequela delle sue avventure; per parte della Bellentani, a sua volta, la passione, soltanto; la nuda e folle passione. Ora, si sa che cos'è la passione e dove la passione conduce. Passione e follia, diceva Ribot, mi paiono ricavate, tagliate dalla stessa stoffa, e voleva sottolineare il fondo patologico che la passione, nella grande maggioranza dei casi, presenta. Ma Pierre Janet era più esplicito: «La passion proprement dite, ressemble tout à fait à une folie aussi bien dans sa origine que dans son développement et son mécanisme».

Se esistessero ancora le vecchie e vituperate giurie, dove dieci persone tratte dal popolo giudicavano, soprattutto, col buon senso e col cuore, nessun dubbio esisterebbe sulla sorte che potrebbe toccare alla Bellentani. Ella sarebbe assolta: assolta trionfalmente come avvenne per la Tiepolo, per Cifariello e tanti altri. E non è da dire che questi verdetti fossero illogici, assurdi. I demeriti della giuria popolare, tanto conclamati al tempo del fascismo, sono ancora da dimostrare. Sorel, che non era un semplice ed un retrivo, intravedeva nell'atteggiamento dei giury una provvida e fattiva spinta volta a fare evolvere il diritto malgrado l'assurda staticità e la cristallizzazione dei codici.

Senonchè, nel caso di Pia Bellentani vi ha ben altro. La passione da cui è andata arsa e che la ha armato, infine, la mano, era consunstanziata ad un fatto morboso che i periti hanno messo nitidamente in risalto. E, così, probabilmente, era anche per l'ipersessualismo del Sacchi, per quella rapinosa passione sessuale onde era tormentato e squassato e che l'ha fatto andare così prematuramente e drammaticamente alla morte. Due sventure, ad essere schietti: un comune tragico e fatale destino!

Pia Bellentani, dicono i periti, è venuta al mondo con un gravame ereditario di intensità ed estensione eccezionali: da esso prendono vita e sono riconoscibili in lei tre radicali psicopatici coesistenti: l'isterico, lo psicastenico, il distimico, cosicchè ella si presenta come uno psicotipo particolarmente complesso, in cui le ansie e le crisi angosciose si accompagnano e si avvicendano agli stati depressivi, con un processo di successione e di aggravamento che offre tutti i caratteri di una vera e propria psicosi melancolica. In tanto ella ha potuto cedere alla seduzione del Sacchi ed intessere con lui i rapporti che hanno avuto il drammatico epilogo che si conosce, in quanto la sua abituale personalità psicopatica si è venuta modellando sulla base di uno stato psicosico definito e concreto. Tutti i suoi precedenti, la sua vita ante-atto, indicano che ella possedeva un profondo attaccamento alle norme morali comuni. Se ella è scivolata, è giunta all'adulterio, ciò è dovuto esclusivamente alle alterazioni psichiche morbose che sono in lei riscontrabili, con tutto il corteo delle manifestazioni che ne discendono: delirii, errori di giudizio, idee fisse a contenuto metafisico ed a carattere ossessivo, esacerbantesi periodicamente, in coincidenza di ricorrenti attacchi depressivi inframmezzati da impulsi suicidi, ecc., ecc.

« Necessaria e fatale »

Ed i periti, dimostrando che la passione amorosa contratta dalla Bellentani per il Sacchi, pur favorita da contingenze di tempi e di luogo, nacque nel quadro delle sue psicopatie, di cui assunse tutta la sintomatologia, come da effetto a causa, han concluso che l'atto compiuto dalla contessa, la notte del 16 settembre 1948, è stato una derivazione necessaria e fatale del suo complesso morboso; ella si trovava, a cagione di questo complesso morboso, in tale stato di infermità di mente da escludere la capacità di intendere e di volere. Sulla base di questo responso della scienza lo scioglimento giuridico della vicenda dovrebbe essere logico ed ovvio: Pia Bellentani dovrebbe andare esente da pena ed il magistrato dovrebbe ordinarne l'internamento in una casa di cura e di custodia per il tempo prescritto dal codice (dieci anni) ma riducibile, nella pratica, al periodo della pericolosità sociale che il soggetto presenta.

Senonchè in Italia si ha un debole per le parate, anche per le parate giudiziarie. E la Bellentani, come appare ormai certo, sarà rinviata dalla Sezione di accusa di Milano alle Assise. Avremo il processo, con tutto il clamore che un simile processo è capace di dar luogo; la folla che tumultua, il presidente che scampanella e minaccia di far sgombrare l'aula dai carabinieri, il P. M. che si batte in nome del diritto, riluttante ad inchinarsi ed a sposarsi alla scienza... Contro il responso dei periti è insorto, infatti, il P. G. Giudice. Gli accertamenti peritali erano stati ordinati d'ufficio e sono stati condotti da due psichiatri di incontestata capacità. Il prof. Filippo Saporito ha sessant'anni di attività dietro di sè: un'attività illuminata di apostolo e di scienziato. A lui ed al professore Freda, il P. G. rimprovera di essere andati ultra petita, di aver dato all'indagine uno sviluppo inusitato (la perizia in cui sono consacrati i risultati degli accertamenti si compone di sette fascicoli: 800 pagine, in totale); di avere invaso il campo di indagine che, a termine di legge, è di competenza specifica del magistrato; di avere sospinto la ricerca in un campo o una sfera inammissibile: il carattere e la personalità della vittima del reato; di avere, infine, ceduto, alla pietà, alla compassione...

E' la vecchia questione che si ripresenta. Il magistrato accede all'istanza di accertamenti peritali e poi contesta il fondamento del responso quando questo responso contrasta con la sua tesi. Maxwell, che pure era un magistrato, segnalava il fenomeno già tant'anni or sono: «I magistrati accusano gli psichiatri di vedere pazzi dappertutto; essi hanno la pretesa singolare di discernere i pazzi dai sani...». Oh! non sono forse i giudici i periti dei periti? Ma, lasciando da parte questa questione che è, allo stato delle cose, insolubile, è certo che Pia Bellentani possa essere tradotta in Assise, sia in grado — fisicamente, s'intende — di presentarsi al giudizio? «Il complesso morboso della Bellentani — dicono i periti — continua con progressivo aggravamento, sia dal lato organico, in forma di consunzione, che espone la donna a pericolo di morte, sia dal lato psichico, che riveste tuttora i caratteri della melancolia ansiosa, dominata da taedium vitae».

La diagnosi è paurosa, ma la drammaticità della realtà è incomparabilmente più intensa. Pia Bellentani è internata nel manicomio giudiziario di Aversa da circa due anni. Orbene, in questo frattempo, ella ha dichiarato e condotto, con estrema decisione, una crudele guerra fredda contro se stessa, studiandosi di mascherarla con femminei ed abili sotterfugi. Ha ridotta la sua alimentazione a proporzioni irrisorie, quanto basta, cioè, a suo giudizio, per eludere l'adozione dell'alimentazione forzata; ha resistito, impavida e tenace, ai trattamenti curativi, indifferente ai moniti che le sono amorevolmente rivolti. Il suo peso si è ridotto del 30 per cento: pesa, oggi, 48 kg.: certi fenomeni biologici si sono in lei [illegible] stati ed i medici non sanno dire quando potranno riattivarsi; ma in lei si è spenta, anche, la fede, che era, in antico, un ausilio ed un conforto per lei. A 34 anni, davanti a questa tragica alternativa che è adombrata dalla diagnosi clinica — tabe o paralisi progressiva? — ella dichiara: «Tiro avanti per sadismo» e, falliti e sventati i suoi tentativi di suicidio, aggiunge: «Quando mi troverò a quattr'occhi con Dio gli chiederò perchè mi ha fatto venire al mondo senza darmi uno scopo alla vita».

Francesco Argenta

SPAVENTOSA TRAGEDIA A PORCARI PRESSO LUCCA

Assale e uccide a coltellate suocera, moglie e due coniugi

L'orrenda vendetta di un garzone macellaio processato e condannato poche ore prima per maltrattamenti alla consorte

(Nostro servizio particolare)
Lucca, 19 maggio.

Una tragedia è esplosa fulminea questa sera a Porcari, a 10 chilometri dalla città. Carlo Clementi, detto Tito Nuti, di 31 anni, viveva da qualche tempo separato dalla moglie Filomena Marchetti, di 28 anni, la quale, nel febbraio scorso, in seguito ai ripetuti maltrattamenti, era tornata ad abitare in casa della mamma, Emma Del Carlo, dimorante a poca distanza. Stamane il Nuti era chiamato in tribunale per rispondere appunto dei maltrattamenti inflitti alla moglie; avevano deposto contro di lui due coniugi che dimorano accanto alla sua abitazione: Lazzaro Giannini, di 45 anni, e Angelina Del Carlo di 38. Il Nuti era condannato con tutti i benefici di legge a un mese di reclusione.

Questa sera alle 20, il Nuti, che è garzone macellaio, uscito di casa portava il figlioletto di pochi anni a casa della moglie avendolo trattenuto con sè tutto il giorno. Sceso in paese vi trascorreva un po' di tempo a giocare alle carte presso il circolo locale, dal quale usciva alle 21. Per la strada vedeva un tale da lui sospettato di nutrire simpatie verso sua moglie. Si recava allora a casa e ne usciva poco dopo armato di un grosso coltello da cucina, saliva di nuovo a casa della moglie, trovava la porta aperta e, entrato, affrontava la suocera, Emma Del Carlo, e ripetutamente la colpiva col coltello finchè la povera donna in un lago di sangue non cadeva morta su una sedia a sdraio.

Richiamata dalle grida scendeva dal piano superiore, dove era a letto col bambino, la moglie Filomena. Ma prima che la donna si potesse rendere conto di quanto era accaduto, il Nuti si scagliava contro di lei e la colpiva alla schiena continuando a vibrare colpi finchè non la vedeva cadere a terra. Quindi, sempre col coltello sanguinante in mano, scendeva in strada, in via Roma. Disgrazia volle che si imbattesse proprio nella Angelina Del Carlo che col marito aveva deposto in Tribunale contro di lui. Senza pronunciare alcuna parola le fu addosso ferendola. Alle grida della donna cercava di accorrere in suo soccorso il marito, che si trovava a poca distanza, ma anche contro di lui si scagliava ferocemente il Nuti, ferendolo più volte alla gola e al petto finchè il disgraziato cadeva ucciso in mezzo alla strada. L'assassino tornava indietro e ancora una volta si scagliava contro l'Anna che inutilmente aveva cercato di entrare nella sede di un vicino circolo. Il Nuti le era addosso e la colpiva più volte col coltello tra le grida di spavento del suo piccolo bambino, Alberto, di 3 anni. La Del Carlo moriva subito.

Portando con sè l'arma il Nuti tornava a casa; un suo conoscente che lo vide in quelle condizioni e che non sapeva nulla di quanto era accaduto, cercava di strappargli il coltello, ma non riusciva. Il Nuti gridava: «I miei figli debbono crescere e morire onorati. Ora vado a costituirmi ai carabinieri». La madre e una sorella che lo avevano seguito durante lo svolgimento della paurosa tragedia senza poter fare nulla, si accasciavano al suolo prive di sensi. L'assassino entrava poi nella sua casa e si metteva alla finestra minacciando e insultando anche il medico condotto che, chiamato a recare aiuto a coloro che si credeva fossero soltanto feriti, passava sotto la finestra. Il Nuti gli gridò: «Vigliacco: va a fare il referto, così ucciderò anche te. Sono morti tutti? Sono contento che sia così!».

Sul posto accorrevano immediatamente i carabinieri che arrestavano il Nuti il quale non opponeva la minima resistenza e che è stato tradotto a Lucca.

p. s.

18 anni al generale Carloni e gli altri imputati assolti

Roma, 19 maggio.

Si è concluso questa sera al Tribunale militare territoriale, dopo nove ore di camera di consiglio, il processo a carico del generale Carloni. Il Tribunale ha ritenuto colpevole l'imputato solo del resto di collaborazionismo in cui ha ritenuto doversi assorbire le altre imputazioni, condannandolo a diciotto anni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche e delle attenuanti per atti di valore. Tredici anni della pena gli sono stati condonati. Egli è stato scarcerato.

Tutti gli altri imputati sono stati assolti con formula piena per non aver commesso i fatti loro addebitati o perchè il fatto non costituisce reato.

I ciclisti e la precedenza

Una interessante sentenza

Roma, 19 maggio.

Il diritto di precedenza spettante al ciclista che proviene dalla destra può sussistere solo quando egli rispetti le norme del Codice della strada, ma non quando le violi. Tale norma ha stabilito il Tribunale di Roma prendendo in esame il caso di un autista che sulla Roma-Ostia investì con un autocarro il ciclista Giuseppe Muscio proveniente da una via laterale a destra senza esser provvisto del fanalino anteriore. Rinviato a giudizio per omicidio colposo l'autista, difeso da Alfonso Favino e Ugo De Leone, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

La più giovane sposa d'Italia ha dato alla luce una bambina

Alessandria, 19 maggio.

Abbiamo dato recentemente notizia delle nozze della più giovane sposa d'Italia, la tredicenne Elvira Meneghazzi, unitasi in matrimonio col salariato agricolo Antonio Fornasiero di anni 20. Ora ella è diventata anche la più giovane mammina d'Italia, avendo dato alla luce una bella bimba a cui è stato imposto il nome di Liana. Il lieto evento è avvenuto in una clinica locale dove la giovanissima puerpera è stata oggetto di particolari attenzioni.

LA CACCIA AI BANDITI DI LA SPEZIA

Il Neviani e la sua amante si costituiscono alla polizia

Erano fuggiti a Napoli - Un telegramma annunciante il ritorno a Modena - Gli agenti in attesa alla stazione - Il gangster confessa ogni addebito ma scagiona la compagna

Modena, 19 maggio.

La implacabile caccia ai banditi di La Spezia ha avuto stasera un primo successo. Due di essi, il capobanda Gabriele Neviani e la sua amante Vanda Leoni, dopo avere affannosamente eluso per una settimana le ricerche di tutte le questure della penisola che li hanno braccati senza sosta, sono tornati a Modena per costituirsi alla polizia. Per gli altri due banditi la cattura sarà ormai questione di ore, poichè il Neviani ha detto che collaborerà nelle loro ricerche.

Il capobanda e la sua amante sono scesi alla stazione delle ferrovie dello Stato alle ore 18,09 col treno direttissimo n. 24 proveniente da Napoli. Essi avevano annunciato telegraficamente alla madre del Neviani la loro intenzione di costituirsi e la polizia, che aveva intercettato il telegramma, aveva disposto una rete di agenti per prevenire ogni eventuale tardiva ribellione del bandito. Ma il Neviani appariva ormai rassegnato alla sua sorte. Allorchè il treno si è fermato, egli è andato incontro agli agenti con la sua compagna, porgendo i polsi per le manette. E' stato subito tradotto in questura e perquisito. Aveva in tasca 220 lire, le ultime delle 30 mila che aveva ricavato dal furto di Finale Emilia. Egli è stato subito sottoposto a interrogatorio dallo stesso questore. Ha ammesso ogni cosa: il furto alla villa Cattabriga di Finale Emilia e la mancata rapina di La Spezia. Si è detto addolorato della tragica fine del suo complice Ermes Manzini, finito sotto i colpi dell'industriale Rosa.



Gabriele Neviani e la sua amante Vanda Leoni

Subito dopo il fallimento della criminosa impresa di La Spezia, con la sua compagna e gli altri due complici, si portò a Bologna. Quivi il quartetto si divise. Lo Zeppelli e il Piccioli si diressero a Modena, il Neviani e l'amante, dopo una breve sosta nelle campagne del Modenese, ritornarono a Bologna, donde partirono per Napoli. Nella città partenopea trascorsero tre giorni e tre notti. Alla notte dormirono in vagoni ferroviari alla stazione, e di giorno trovarono ricetto in case di abitazione private. In breve esaurirono lo scarso peculio e decisero di comune accordo di costituirsi. Con gli ultimi soldi a disposizione acquistarono due biglietti per Modena, e contemporaneamente annunciarono per telegramma la loro decisione alla madre del Neviani.

Durante il viaggio fecero una sosta di parecchie ore a Roma, «per vedere la città», che non conoscevano, quindi ripartirono per Modena. Il Neviani è apparso del tutto tranquillo ed ha parlato con calma, precisando tutti i particolari che gli venivano richiesti. Ha scagionato la sua compagna da ogni imputazione, asserendo che essa non prese parte diretta nè al furto nè alla tentata rapina. La Leoni era del tutto sconvolta e, appena salita sull'auto della polizia per essere accompagnata in questura, è scoppiata in un pianto dirotto. Ha detto poi di avere accompagnato il Neviani nella sua disperata fuga solo per amore: «Gli volevo bene: non potevo lasciarlo solo sapendolo in pericolo»; ed ha soggiunto: «Sono contenta che sia finita così. Io però non ho fatto nulla. Non ho nessuna colpa».

L'avv. Crisafulli in Sicilia per i "documenti" di Pisciotta?

Distribuita agli imputati la Comunione in carcere
Graziosi ha accompagnato con musiche la cerimonia

Viterbo, 19 maggio.

Ma che strana gente questi siciliani di Montelepre! Una settimana di lotte e di ansie, una settimana in cui hanno giocato due carte, tra le più decisive per la loro sorte (quella relativa alla esistenza dei «mandanti» nella strage di Portella della Ginestra e nella vicenda Giuliano, e quella relativa al tentativo di trascinare nel gorgo un loro compagno, Giuseppe Genovesi) è passata sul loro nervi senza lasciar conseguenze per lo meno apparenti.

Tranquilli prima, tranquilli ora come se non fosse accaduto nulla. Scomparsa persino quella preoccupazione che non erano riusciti a celare l'altro giorno quando decisero che nel loro fronte si aprisse una breccia, la prima dopo anni di silenzio. Giuseppe Genovesi è tornato fra loro, insieme al fratello Giovanni, e quando credeva di trovarsi in uno stato di isolamento morale chi è stato il primo che ha incontrato? Antonino Terranova, che con quella sua aria melanconica e rassegnata gli ha battuto la mano sulla spalla come per dirgli che, nonostante l'accusa, non se la prendesse con i suoi compagni, ma con il destino che così aveva voluto.

Intanto oggi, giornata importante per i 31 imputati di Viterbo, cerimonia solenne infatti nel penitenziario di Santa Maria in Gradi con la distribuzione della Comunione pasquale per i detenuti. E sapete chi è stato il primo a comunicarsi? Frank Mannino, colui che cioè con tanta sicurezza e implacabilità, ieri ha accusato Giuseppe Genovesi, indicandolo come uno dei partecipanti alla strage di Portella della Ginestra. Ma nemmeno in questo suo gesto gli agenti di custodia lo hanno perso d'occhio. Il Presidente D'Agostino aveva stabilito che dovesse, anche dopo la sua dichiarazione, rimanere isolato dagli altri ed isolato è rimasto anche durante la cerimonia, tanto che all'altare lo hanno accompagnato due agenti. E sapete chi ha fatto anche la Comunione? Gaspare Pisciotta, l'uomo più violento, più impetuoso, dallo sguardo altero, provocante, arrogante. E con lui molti altri, soprattutto i «picciotti», i ragazzi. Il maestro Graziosi durante la cerimonia, ha suonato al piano musiche di Gounod e Schubert. C'è in tutti una gran fiducia nell'avvenire, fiducia che è legata al viaggio che l'avv. Anselmo Crisafulli ha intrapreso verso la Sicilia dove, secondo quanto ha lasciato intendere, dovrebbe entrare in possesso dei famosi documenti che attesterebbero e confermerebbero tutte o quasi tutte le «rivelazioni» fatte per tre giorni consecutivi da Gaspare Pisciotta. Lunedì, probabilmente, ne sapremo qualcosa.

s. g.

Voci sulle onde dell'etere nella notte del terremoto

Milano, 19 maggio.

Di una confortante dimostrazione di solidarietà umana, offerta da un gruppo di cittadini durante la notte del terremoto, si viene a conoscenza soltanto oggi. La notte sul mercoledì scorso infatti, dopo la prima scossa, mentre il panico si diffondeva in molte città del Settentrione per le misteriose vie dello spazio con invisibili guizzi le onde elettriche hanno cominciato un intenso e prodigioso traffico di radio-messaggi. Si trattava della prova generale di un servizio di emergenza che, in caso di necessità, può essere disimpegnato senza attendere le «disposizioni superiori», e quindi in barba a tutte le burocrazie, dalla rete radio dei dilettanti che a Milano conta un folto stuolo di attivi appassionati. Pochi se ne sono accorti, perchè gli abitanti della pianura Padana — dove si è poi saputo trovarsi l'epicentro del terremoto —, strappati di soprassalto dal sonno e precipitatisi ai telefoni, si trovarono di fronte ad un fatto che per la sua estensione e durata li impressionava anche più: tutti gli apparecchi davano il segnale di occupato, tutte le linee erano bloccate. Niente da fare dunque con i telefoni per comunicare con parenti, amici, conoscenti, eppure su un piccolo fascio di onde-radio sulla banda di 40 metri c'era chi aveva trovato la strada per far sentire la propria voce alle persone più lontane, per ricercare e per dare una parola di conforto.

Lo scambio di chiamate è stato rapidissimo: «C. Q.» e in pochi secondi le varie zone di Milano si erano collegate tra loro, facendo il bilancio delle informazioni, dei primi accertamenti e constatando che, nonostante tutto, nulla di catastrofico era avvenuto e poi diffondendo quanto più e meglio possibile con ogni mezzo a disposizione le assicurazioni più tranquillanti. Un appello «C. Q.» generale fu quindi lanciato agli «O. M.» della Spagna e del Portogallo; perentori «attenzione, attenzione» o reiterati «hallò, hallò» si incrociarono così attraverso i monti e l'oceano per poi rivolgersi ai colleghi di Napoli, di Roma, di Palermo e a mano a mano infittendosi, intensificandosi, concentrandosi — saputo che l'epicentro della scrollata sismica era nella Valle Padana — su Modena, Mantova, Cremona, Padova, Genova, Bologna, Torino, Vercelli: dalla Sicilia alla Valle del Po una immensa rete di onde elettriche solcava gli spazi, portando in molte case l'attesa notizia: «Siamo salvi, non è stato nulla di grave».

OFFICINE MONCENISIO
già An. BAUCHIERO — TORINO

AUMENTO DEL CAPITALE A L. 525.000.000

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 22 gennaio 1951 omologata dal Tribunale di Torino con decreto del 17 febbraio 1951, il Consiglio di Amministrazione di questa Società, in conformità del mandato ricevuto dalla stessa Assemblea, ha dato corso all'aumento gratuito del Capitale Sociale da L. 420.000.000 a L. 525.000.000 mediante parziale utilizzo per lire 105.000.000 del saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario e correlativo aumento del valore nominale delle azioni in circolazione da L. 1000 a L. 1250.

Si invitano pertanto i Signori Azionisti a presentare i titoli per la stampigliatura attestante l'aumento del valore nominale delle azioni, che sarà effettuata presso le seguenti Casse:

a TORINO: Sede Sociale piazza Carlo Felice 7;
a MILANO: Società Italiana di Credito, via Unione 1.

Torino, 18 maggio 1951.

tosse ribelle? ABEX tosse domata
SCIROPPO GRADEVOLE
S. A. SCHIAPPARELLI - TORINO



sportivi!

sportivi, la radio vi dà la possibilità di essere costantemente informati su tutti i più grandi avvenimenti dello sport

acquistate una radio

abbonatevi alla radio

non solo seguirete le gesta dei grandi campioni, dei vostri beniamini, ma

parteciperete anche voi ai sorteggi del

giugno radiofonico 1951

cinque domeniche di estrazioni

ogni domenica dieci vincitori

ad ogni vincitore verranno assegnate tante biciclette Bianchi - la gran marca nazionale - quanti sono i componenti della famiglia a suo carico

sportivi, ascoltate i servizi speciali della radio italiana per il 34° Giro d'Italia, il cui calendario è riportato sul radiocorriere

RAI radio italiana

visitate la
9
nona triennale di milano

urbanistica — QT 8 — grafica e pubbl. — mostra storica dell'architettura — abitazione — spettacoli — teatro cine — lavoro — culto — istruzione — assist. ospedaliera — arte industriale
alberghi — sport — architettura in movimento (trasporti) — architettura spontanea — mostra temporanea — sedia antica — vetro — metalli — materie artificiali — oreficeria — bigiotteria
argenteria — giunco paglia — vimini — pelli — pizzi — scenografia — libri d'arte — tessuti — ceramica — illuminazione — mobili — C. N. A. palazzo — 13 nazioni partecipanti

una mostra internazionale che onora l'Italia

palazzo dell'arte al parco — maggio - settembre

La prima pappa per la salute dei vostri bimbi
FOSFATINA FALIÈRES
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - VIA CASTELVETRO 23



preferiscono
CINZANO
Soda
APERITIVO GRADEVOLMENTE AMARO

Perchè?

Perchè CINZANO SODA è l'aperitivo completo. La giusta misura, la sapiente armonia e il perfetto equilibrio dei suoi componenti non sono il frutto di una fortunata soluzione, bensì il risultato dell'esperienza di una Casa ultracentenaria che dal 1816 ad oggi raccoglie nel campo dei Vermouth e degli Aperitivi i più grandiosi successi nel mondo intero



Vermut un Turin
un mes punt marenco
di Ferdinando Grassotti
CUNEO-NIZZA

ULTIME NOTIZIE

LA DIFESA EUROPEA

L'eventuale contributo tedesco discusso da Morrison e Adenauer

Il Cancelliere farà presto visita a Roma e a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 maggio.

« Mister Morrison ed io non potevamo sperare una giornata più splendida di quella di oggi, e il bel tempo apre più vasti orizzonti », ha detto sorridendo Adenauer alcuni minuti prima delle 13, scendendo i pochi scalini che dalla balconata del palazzo della cancelleria dànno nel magnifico parco in riva al Reno.

Consultato l'orologio, il Cancelliere ha detto a noi pochi giornalisti che lo avevano atteso al varco: « Il nostro colloquio è durato due ore e dieci minuti. Tra 47 ore esatte, lunedì alle 11, Mister Morrison terrà la promessa conferenza stampa e tra 53 ore parlerò io ».

Al primo colloquio, avvenuto alla Cancelleria, hanno partecipato anche Sir Kirkpatrick, Lord Henderson, il sottosegretario agli esteri tedesco Hallstein e il direttore ministeriale Blankenhorn. Negli ambienti governativi, malgrado il riserbo dei responsabili, si sottolineano i molteplici temi discussi, e si accenna chiaramente alle loro soluzioni. Vediamo di riassumerli.

Adenauer ha manifestato a Morrison il suo vivo desiderio di vedere presto l'Inghilterra partecipare al piano Schuman, ed ha anche assicurato che l'aver sottoscritto tale piano nell'assenza dell'Inghilterra non ha voluto essere nè un atto di ostilità nei confronti di Londra nè, ancor meno, un tentativo di coercizione. L'accordo del pool del carbone e dell'acciaio, al quale partecipa anche l'Italia, spiana la via ad una partecipazione inglese. Infatti il piano Schuman non è diretto contro l'Inghilterra; ha anzi bisogno, per essere perfetto, della partecipazione inglese. Morrison ha assicurato Adenauer che l'idea politica che è alla base del piano Schuman è altamente apprezzata dal governo britannico anche se per il momento questo non può direttamente parteciparvi. Tuttavia non è escluso che in un prossimo avvenire ciò possa realizzarsi.

Per quanto riguarda l'eventuale contributo militare tedesco alla difesa europea, il Cancelliere avrebbe fatto presente che esso è condizionato all'assoluta parità di diritti con le altre potenze; e a questo proposito avrebbe prospettato che il governo federale vuole essere assolutamente sicuro che, anche in caso di un'aggressione da affrontare con le armi, non sarà assorbito e sostituito da un alto comando militare alleato. In altre parole: anche in caso di guerra il governo federale dovrebbe continuare ad esistere; sia sul territorio tedesco, sia, magari, in esilio.

Questa è una delle fondamentali richieste del governo di Bonn; senza l'accettazione della quale non vi può essere un valido contributo tedesco alla difesa atlantica; un contributo che può raggiungere le venti divisioni, cioè i 250 mila uomini. Per quanto riguarda il neonazismo, ricomparso alla ribalta parlamentare (nella zona britannica), sembra che il ministro degli esteri britannico Morrison abbia promesso al governo federale di essere disposto ad aiutarlo, in caso di emergenza, a reprimere qualsiasi azione a carattere anticostituzionale.

Questa sera, negli ambienti della Cancelleria, ha suscitato viva soddisfazione il fatto che il Presidente della Repubblica Italiana, prof. Einaudi, ha accolto la proposta del Cancelliere Adenauer inerente la nomina del console generale a Roma, Clemente Von Brentano, ad ambasciatore. Negli stessi ambienti si assicura che Adenauer farà presto il suo viaggio a Roma, dopo il quale egli si recherà a Londra a restituire la visita a Morrison.

I. m.

Mutato atteggiamento di Londra verso Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 maggio.

La visita del ministro degli Esteri Morrison alla Germania occidentale ha soprattutto lo scopo di cercare di creare una base d'intesa politica anglo-tedesca. Come tale essa dovrebbe aprire un periodo di miglioramenti nelle relazioni fra i due paesi. Fino ad ora la freddezza fra i due paesi è stata sempre visibile.

Da una parte il governo britannico — e quasi tutta la opinione pubblica inglese — consideravano che il governo tedesco cercava di sfruttare troppo apertamente a proprio vantaggio una situazione internazionale di cui gli inglesi stessi, a loro volta, si sentivano vittime.

Da parte loro i tedeschi hanno sempre apertamente rimproverato agli inglesi di essere gli ultimi ad acconsentire a nuove concessioni politiche economiche o diplomatiche, di essere i più sospettosi e i più parchi di aiuti, i più ostinati negoziatori fra i tre occupanti occidentali.

Giuste o sbagliate che fossero queste rispettive impressioni, sta di fatto che quando Washington decise di appoggiare l'idea del riarmo della Germania occidentale per contribuire alla difesa dell'Europa, l'opinione pubblica britannica era pochissimo preparata ad accettare il « sì » che Bevin aveva detto a Washington ad Acheson.

Da quella decisione è ora trascorso un notevole intervallo di proficuo silenzio. La situazione internazionale non è mutata e il bisogno eventuale di una partecipazione tedesca alla difesa del continente non solo non è scomparsa, ma non è neppure diminuita. Ragione per cui si può ritenere che il viaggio di Morrison abbia lo scopo immediato di permettere al nuovo ministro degli Esteri britannico di rendersi conto direttamente di quali possano essere i punti di vista, le richieste o le possibili condizioni, di una partecipazione tedesca alla difesa occidentale.

Ciò non significa che il problema debba tornare di attualità immediatamente. Significa soltanto che, se il problema dovesse essere riesaminato (e questo è praticamente certo) il Ministro degli Esteri britannico potrà essere in grado di trattare il problema con una « diplomazia » che forse era sfuggita al suo predecessore.

r. m.

Mezzo metro di neve nella Francia centrale

Parigi, 19 maggio.

Nel Dipartimento dell'alta Loira (Francia centro meridionale) numerose strade sono state bloccate e le linee telegrafiche e telefoniche interrotte da violenti nevicate che hanno coperto la regione di un bianco manto di 60 cm. di altezza.

La neve ha raggiunto una altezza di cinque metri sulle terrazze dell'osservatorio del Pic du Midi, nei Pirenei, dove la temperatura è scesa a —10°. L'osservatorio si trova a 2877 metri di altitudine.

Le macchie solari di straordinaria grandezza, avvertite in questi giorni, permarranno ancora qualche giorno accompagnate da eruzioni, esse pure eccezionali. Perciò, peggioreranno le ricezioni per radio fino a raggiungere il massimo dei disturbi il giorno 24 corrente. Non si può aspettare un miglioramento che dopo il giorno 26 corrente.

Cede un ponte e un camion precipita

Tre operai morti e uno ferito leggermente

Venezia, 19 maggio.

Una grave disgrazia, nella quale hanno perduto la vita tre operai, è avvenuta verso le 16 di oggi nel territorio di Canal San Bovo, in provincia di Trento. Con un carico di abeti stava avviandosi verso Feltre il camion Fiat 666 della Società D'Amico di Feltre, guidato dall'autista Angelo Paoletti, quando, poco dopo la località di Refavie, mentre stava traversando un ponte in legno sopra il torrente Balcia, affluente del Vanoi, in seguito al cedimento del ponte stesso l'autoveicolo precipitava nel sottostante greto del torrente dall'altezza di circa 3 metri. Sopra il carico di legname vi erano quattro operai, i quali venivano travolti dai tronchi nel pauroso e improvviso salto.

Purtroppo il bilancio dell'incidente era quanto mai tragico: soltanto l'operaio Beniamino Orsingher di Canal San Bovo poteva cavarsela con lievi contusioni a un piede, mentre gli altri tre — Giovanni Lucaora fu Domenico, di 43 anni, Pietro Stefani fu Giuseppe, di 35 anni, e Severino Loss di Guido, di 29 anni, i primi due di Canal San Bovo, il terzo di Caoria — trovavano misera morte.

La disgrazia ha recato generale lutto in tutta la vallata, dove le tre vittime erano assai conosciute e molto stimate per la loro laboriosità. Essi stavano ritornando per la fine di settimana a casa per trascorrervi la domenica. Dei tre, due sono coniugati, uno celibe. Sul posto si sono recati i carabinieri

I PETROLI PERSIANI

La nazionalizzazione riconosciuta dalla Gran Bretagna

La nota di Londra a Teheran chiede una licenza di usufrutto e propone o un arbitrato internazionale o conversazioni dirette

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 maggio.

L'ambasciatore britannico a Teheran ha oggi consegnato la risposta del governo britannico alla nota persiana sulla nazionalizzazione del petrolio. L'ambasciatore Shepherd aveva chiesto udienza al Primo Ministro, ma l'udienza è stata rifiutata per ragioni di salute. Egli ha consegnato perciò la nota inglese al ministro degli Esteri persiano e si è recato subito dopo a un lungo colloquio con lo Scià.

Si considera a Londra che lo Scià possa avere una influenza personale importantissima nel persuadere il suo governo a trattare una soluzione amichevole della vertenza. La nota britannica, come abbiamo già annunciato nei giorni scorsi, accetta ora il diritto persiano alla nazionalizzazione, ma discute invece il diritto a troncare unilateralmente la validità di un contratto internazionale. In altre parole la Gran Bretagna si accontenterebbe ora di una licenza generale per usufruire dei pozzi e degli impianti per la vendita all'estero del petrolio: quanto meno, intende mantenere il controllo delle raffinerie, del trasporto e della vendita del petrolio persiano stesso.

Allo scopo di discutere questa possibile soluzione, il governo britannico è disposto a inviare una missione a Teheran. La nota diplomatica aggiunge però che qualora il governo persiano si rifiutasse di trattare, si avrebbero certamente « conseguenze molto serie ».

La nota difende l'iniziativa dell'Anglo-Iranian Oil Company di offrire al governo persiano — in base ai termini del contratto — un arbitrato internazionale, ma aggiunge: « Se questo rimedio fosse rifiutato dal governo persiano allora il problema dovrebbe essere risolto fra i due governi ».

La nota britannica afferma che anche dinanzi a una Corte Internazionale il diritto è dalla parte britannica, ma propone invece che la cosa venga risolta « su una base equa e onesta » per mezzo di semplici discussioni bilaterali.

r. m.

Vertenza di un banchiere contro il maresciallo Tito

Roma, 19 maggio.

Il Tribunale di Roma si dovrà interessare di una singolare vicenda che risale al tempo in cui il governo jugoslavo si trovò in difficoltà economiche non avendo a disposizione valuta pregiata necessaria per comperare merci negli Stati Uniti e nell'Inghilterra. Fu allora che intervenne il finanziere Camillo Castiglioni, un triestino, che per un lungo periodo di tempo fu l'effettivo dominatore della finanza austriaca e noto come il più grande banchiere di Vienna. Egli si assunse l'incarico, dopo di aver parlato con il maresciallo Tito, di superare la diffidenza che in quell'epoca si aveva negli Stati Uniti verso la Jugoslavia, dichiarandosi certo di riuscire ad ottenere per il Governo di Belgrado un importante prestito. La richiesta fatta dal maresciallo Tito fu per un prestito di 40 milioni di dollari. Il banchiere, dopo aver concordato con il ministro Djylas il compenso che gli sarebbe spettato, partì per gli Stati Uniti e riuscì ad ottenere dalla Export Import Bank di Washington il prestito richiesto.

Quando, però, il Castiglioni tornò a Belgrado per riscuotere il compenso pattuito, innanzitutto non riuscì a parlare con il maresciallo Tito, e non ottenne che solo una parte del rimborso delle spese sostenute: 30 mila dollari invece dei 70 da lui richiesti e nulla per la mediazione.

Dopo aver invano insistito presso il Governo di Belgrado per la tacitazione del suo credito, al banchiere Castiglioni non è rimasta altra via che quella del Tribunale di Roma, davanti al quale egli ha citato il maresciallo Tito.

Fredda a colpi di pistola la moglie e il suo amante

Reggio Calabria, 19 maggio.

La notte scorsa, nel comune di Scilla tale Giovanni Briganti, per motivi di onore, uccideva la propria moglie Maria Scarano e l'amante di lei certo Di Franco. Il Briganti, che era stato tempo fa arrestato e associato alle carceri di Reggio Calabria, era venuto a conoscenza, durante la sua detenzione, dei rapporti che si erano stabiliti tra la propria moglie e il Di Franco. Scontata la pena, egli ritornava a Scilla dove, la notte scorsa, incontrato in via Umberto il Di Franco, lo freddava con due colpi di pistola e quindi si precipitava in casa e uccideva anche la moglie. L'omicida che si è dato alla latitanza, è attivamente ricercato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Scoppia una bomba a Tripoli al passaggio del Senusso

Altri due ordigni ad orologeria sono esplosi quando il corteo era già passato

Tripoli, 19 maggio.

Una bomba ad orologeria è scoppiata tra la folla che assisteva al passaggio dell'Emiro di Cirenaica, Mohammed el Senussi, in visita ufficiale a Tripoli. Fino a questo momento si ha notizia di quattro persone ferite. Altre due bombe sono esplose più tardi dopo che era già passato il corteo. Si ritiene che gli ordigni siano stati deposti da terroristi affiliati a quei partiti politici che si oppongono alla prevista unificazione di Tripolitania, Cirenaica e Fezzan sotto la corona del Senusso. Tale unificazione, già approvata dalle Nazioni Unite, dovrà attuarsi nel gennaio del 1952 e il Senusso assumerà il titolo di re di Libia.

Lo scoppio dell'ordigno ha suscitato un momento di panico ma poi il corteo è proseguito, guidato da 500 sceicchi a cavallo, avvolti nei bianchi barraccani.

Un altro incidente, dopo l'esplosione, si è avuto quando un gruppo di dimostranti correndo a fianco dell'Emiro ha chiesto «una Libia unita e non federata».

La legge che regolerà la circolazione delle moto

Roma, 19 maggio.

In merito ad un provvedimento legislativo inteso a regolare tutta la questione relativa alla tassazione e circolazione delle biciclette a motore e delle motoleggere, si apprende che anzitutto verrebbe affrontata la questione della iscrizione al Pubblico Registro automobilistico, che sarebbe limitata ai soli motomezzi superanti la cilindrata di 50 centimetri cubi, iscrizione che del resto è contemplata nell'attuale Codice della strada per tutti i motomezzi senza distinzione di cilindrata.

In considerazione dello sviluppo sempre crescente e del carattere popolare ormai assunto dai motoscooters, motoleggere, ecc., mentre per quelle di nuova fabbricazione è stata disposta l'immatricolazione in fabbrica o presso i concessionari, per quelle in circolazione verrebbe adottata una procedura rapida, e cioè anche per corrispondenza, presso gli uffici delle prefetture; così pure i successivi trasferimenti di automezzo (passaggio di proprietà, ecc.) verrebbero annotati sul libretto di circolazione o dal conservatore del Pubblico Registro o dai più vicini comandi di polizia o tenenze dei carabinieri, così pure, sempre dato il carattere popolare del motomezzo, la tassa di iscrizione al P.R.A. verrebbe ridotta a sole 500 lire, mentre per i trasferimenti la tassa stessa sarebbe ridotta di oltre la metà.

ULTIME DI CRONACA

Trovato per strada morente per avvelenamento

Al vecchio ospedale S. Giovanni, ieri, alle 14, è stato ricoverato in fin di vita il 27enne Claudio Pelligioni, abitante in via Maria Vittoria 21. Poco prima il disgraziato era stato trovato in via delle Rosine angolo via Giolitti steso a terra esanime. All'ospedale si è accertato ch'egli era in preda ad una grave intossicazione causata da veleriana.

Si presume che si tratti di un tentativo di suicidio; tuttavia, dal momento che il Pelligioni non è in grado di parlare, non è stato possibile di stabilire i moventi. Anche la polizia, informata dell'accaduto, sta indagando.

Operaio investito da un'auto

Alle 20.40 di ieri, mentre la pioggia cadeva più violenta ed insistente e la circolazione era resa ancora più difficile dall'oscurità, il dott. Giovanni Benso si è trovato in piazza Sabotino improvvisamente dinnanzi ai fari della propria macchina, l'operaio Giovanni Battista Puccini di Pietro, abitante in via Caraglio 6. L'automobilista ha pressochè inchiodato la macchina, ma il Puccini investito egualmente ha riportato la frattura di due costole ed una lesione al capo per cui, al Maria Vittoria, è stato medicato e giudicato guaribile in 35 giorni.

Un notaio arrestato per irregolarità elettorali

Sono stati arrestati ieri il segretario del comune di Moncalieri, Casimiro Banè e il notaio Adriano Ramella, domiciliato nella nostra città. Costoro sono implicati nelle irregolarità elettorali compiute a Moncalieri e riguardanti l'illegale presentazione (avallata da firme false) della lista del M.S.I. per le « comunali ». La lista stessa è stata respinta.

Un'altra medaglia d'oro ad una maestra elementare

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha insignito la maestra Angela Masino in Adamo del diploma di 1a classe con diritto di fregiarsi della medaglia d'oro per i benemeriti dell'istruzione pubblica. La maestra Masino ha insegnato per quasi mezzo secolo nelle scuole elementari, Monteu da Po, suo paese nativo, dove la maestra Masino ha professato durante gli ultimi 21 anni, le prepara oggi una calorosa manifestazione durante la quale sarà offerta dalla popolazione alla insignita la medaglia d'oro.

E' morto Manissero pioniere dell'aviazione

All'ospedale di San Vito è morto ieri sera il pioniere dell'aviazione Romolo Manissero. Era malato da parecchio tempo. Ricoverato all'ospedale dopo una caduta, era andato gradatamente peggiorando nonostante le assidue cure dei medici. Il Manissero fu uno dei primi aviatori italiani. Partecipò a numerose competizioni sportive, in Italia e all'estero.

Cineclub universitario. — Al teatro Cor, domani alle 21, sarà proiettato « Sang d'un poète » di Jean Cocteau. Precederanno due documentari di Ivens e di Rotha.

Del poeta Giovanni Camerana e del mondo artistico-culturale dei suoi tempi (1845-1905), parlerà lunedì, alle ore 21, in una sala di Palazzo Chiablese la dott.ssa Enrica Velante Borgo.

Il 16 maggio, serenamente come visse, ha chiuso immaturamente la sua esistenza l'anima eletta di

Dino Callotto
di anni 49

Angosciati lo piangono la moglie **Ines Colongo**, le figlie: **Lucia** con il fidanzato **Renzo Selva**, **Mirella**, la mamma **Dora Rainero** in **Callotto**, la sorella **Rosina** col marito **Ugo Stupenengo** (in America), cognati, cognate, zii e zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 18 maggio. La cara salma riposa nel Cimitero di Biella. Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende lutto.
Biella, 20 maggio 1951.

Prendono viva parte al lutto: geom. **Federico Oelpiano, Ermete Ozino, Dionisio Tallia Calotto, Giovan Battista Rossi, Silvio Tallia**, rag. **Ulisse Pozzo, Armando Carlanda e Celestino Cappio.**

La **Direzione Generale** della **S.A.P.T. S. A. Milano, Dirigenti, Tecnici, Impiegati e Maestranze** degli **Stabilimenti di Castellanza, Monza e di Vigliano Biellese**, partecipano con profondo dolore la dipartita del sig. **SECONDO CALLOTTO**, procuratore della Filiale di Biella e da lunghi anni loro affezionato collaboratore e collega.

Ieri dopo lungo soffrire, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua nobile esistenza interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro

Giuseppe Edoardo Basso

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Domenica Quilico**, i figli **Paola, Roberto, Italo**, i fratelli, il suocero, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Amedeo Peyron 49. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Direzione** ed i **Dipendenti** della **Soc. Nebiolo** si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig. **GIUSEPPE EDOARDO BASSO** che per un trentennio fu suo apprezzato collaboratore.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Candido Sasso
Chimico farmacista - d'anni 78

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Adele Villa**; i figli: **Lelio, Maura** con il marito **Secondino Cischino** e i figli **Alberto, Gabriella** e **Anna Maria** che tanto adorava; le sorelle: **Irene, Mercedes, Elena** con le rispettive famiglie; la nipote **Giovanna Sasso**; la cognata **Ines Villa** e i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corrente alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione.
Ponderano, 19 maggio 1951.

Si è spenta ieri a Torino

Olga Majocchi Frugiuele

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio il marito **Amedeo**, il fratello **Umberto** con la moglie **Amelia** e figli: **Ignazio** con la moglie **Elsa** e **Carla** col marito **Franco Carofalo**, le sorelle **Maria, Luisa** e **Renata** col marito **Salvatore Juvara** e figli **Antonino, Giovanna** e **Arnoldo**, cugini e parenti tutti. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero Maggiore di Milano.
Torino-Milano, 20 maggio 1951.

Cristianamente è spirato nel bacio del Signore

Luigi Bajetto

Lo piangono, confortati dalla Fede, la moglie **Caterina Giordana**, il figlio Sac. Teol. **Alessandro Amabile** ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 21 corr., alle ore 9, dall'Asiloneria Martini. Si prega di non inviare fiori. Si facciano offerte per i poveri della Conferenza di San Vincenzo de' Paoli di S. Agostino
Torino, 19 maggio 1951.

Dal 20 maggio 1945

Candido Frassati

riposa accanto alla diletta **Enrica** che da soli due mesi l'attendeva. Con immutato dolore la moglie e madre li ricorda a coloro che li ebbero cari.

La moglie e parenti tutti vivamente commossi per la **dimostrazione di affetto e stima data al** caro scomparso

Domenico Bonino

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di settima verrà celebrata nella Parrocchia di San Donato il 21 maggio alle ore 8

Stamane, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione speciale del S. Padre, è mancato, a soli 49 anni,

Luigi Zavattaro

Straziati ne dànno il doloroso annuncio la moglie coi piccoli **Carla e Gianni**; i genitori, sorelle, fratello, cognati, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 c. m., alle ore 10,30, partendo da piazza Galimberti, 6, e alle ore 16 in Borgo S. Martino per essere tumulato nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

L'**Associazione Prov. Grossisti Ortofrutticoli**, a nome di tutti i commercianti del Mercato, prende parte con vivo dolore alla perdita del Sig. **LUIGI ZAVATTARO** loro collega.

Gli amici **Carello e Becca** non dimenticheranno mai il fraterno amico **LUIGI**.

Gli amici **Marrazzo, Dodero e Varsino-Revelli** partecipano al dolore per la perdita dell'amico **LUIGI ZAVATTARO.**

Gli amici **Quirico, Ostella, Raffaele e Luigi Sorrentino** partecipano al dolore per l'immatura perdita dell'amico **LUIGI ZAVATTARO.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Tavano

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la piccola **Ida**, fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9 partendo da via Mongineyro 84. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Carloria Cominacini & C.** e il **Personale** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del signor **VINCENZO TAVANO.**

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Michi
Esercente

Ne dànno il triste annuncio: la moglie con i figli **Luciana, Fiorenza** con il nipotino **Piero**; la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 9 da via S. Anselmo 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Santamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima umile e buona di

Adelaide Lana
Figlia della Carità

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il nipote **Celestino** con la moglie **Giovanna** e figli. Un particolare ringraziamento alle Suore di San Salvario e a quanti la ricordano.
Torino, via Pietro Giuria 26.

20-5-51. Primo doloroso anniversario della morte di

Irma Antonino in Carrera

Il marito, la sorella e parenti con immutato dolore la ricordano a tutti. Le Messe in suffragio saranno celebrate in Magnano Biella il 4 giugno alle ore 7 e in Torino il giorno 16 giugno nella Parrocchia B. V. delle Grazie alle ore 8.

Nel secondo anniversario della morte di

Dr. Giovanni Teppati-Losè

la famiglia, lo ricorda a quanti lo conobbero con il suo adorato

Gianni

La Messa a suffragio lunedì 21 maggio ore 9,30 nella Chiesa delle Povere Orfane c. Napoli 56.

Stanislao Bigliani

Nel primo anniversario della scomparsa la moglie lo ricorda a parenti e amici e ringrazia coloro che vorranno con lei unirsi nella preghiera. S. Messa verrà celebrata martedì 22 ore 8 nella Cappella dell'Istituto Arti e Mestieri corso Trapani 25.

La Messa di trigesima in memoria del compianto

Cav. Giuseppe Tagliaferro

sarà celebrata nella Chiesa della Crocetta martedì 22 maggio ore 10,30. La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi in preghiera.

La moglie **Riccarda** ricorda il

Cav. Giacomo Tosi

da tre anni mancato. S. Messe: 22 corr. ore 7,30 Camposanto Generale; 25 [illegible] Pessinetto Fuori.

Coi Conforti del Signore è spirato in Torino il

Capitano Romolo Manissero
Pioniere dell'Aviazione

Partecipano addolorati la sorella **Felicina** ved. dott. **Mollo** e figlie, il fratello **Guido** con la consorte **Marta Bertone** e figli, la nipote **Lia Maritano** ved. **Savanco** e figlie, i cugini **Manissero, Marchisio, Ravera, Burdese** e parenti tutti. Dopo l'associazione che avverrà nella Cappella dell'Ospedale di San Vito alle ore 8,30 del 21 corr. la cara salma proseguirà per Bra, ove avranno luogo i funerali alle ore 10 partendo dall'Ospedale di Santo Spirito.
Torino, 20 maggio 1951.

Umberto Valoti della **Ditta «Onoranze Funebri Valoti e Martinotti»** si associa al dolore della famiglia.

I **Pionieri dell'Aeronautica** esprimono il loro vivo dolore per la scomparsa del camerata **ROMOLO MANISSERO.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in età di anni 43

Marco Eusebietti

Ne dànno il triste annuncio la mamma, la moglie **Maria Rosso** e figli **Riccardo** e **Maurizio**, il fratello **Riccardo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Chiesa della Salute 70.

Francesco Pavese

da un anno non è più. Con immutato dolore la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. La S. Messa anniversaria si celebrerà il 21 corr. ore 7,30 nella Chiesa di N. S. del SS. Sacramento.

22 maggio primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bostto

verrà celebrata la Messa in suffragio alle 8,30 nella Chiesa di S. Massimo. La famiglia ringrazia

La vedova e i figli del compianto

Avv. Vittorio Signorini
Vice Sindaco di Torino

straziati dall'immane perdita ma confortati dalle unanimi dimostrazioni di cordoglio e di rimpianto che ha suscitato la scomparsa del Loro caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi e con riconoscenza ringraziano: il carissimo amico dott. Domenico Coggiola, sindaco della Città, che affettuosamente accorse al suo capezzale e gli rivolse l'estremo ed ultimo saluto di tutti i Torinesi, i colleghi della Giunta ed i consiglieri comunali tutti. Porgono l'espressione di vivissimo ringraziamento a S. E. il prefetto dott. Carcaterra, a S. E. Peretti Griva, primo presidente della Corte d'Appello, all'ill.mo sig. questore dott. Ferrante, al prof. Allara, rettore magnifico dell'Università, agli onorevoli senatori e deputati, al prof. Bastai, direttore della Clinica Medica Generale dell'Università, al prof. Pino, ai dott.ri Feraboli e Devanto, al dott. Piccatti, presidente dell'Ospedale Maggiore, alle suore ed agli infermieri che diedero al loro caro tutto il loro sapere e tutta la loro umana assistenza; alla direzione generale, al comitato regionale ed alla federazione provinciale del Partito Comunista Italiano con le sezioni tutte; ai sigg. direttori dei giornali di Torino, alle segreterie di tutti gli altri partiti politici, a tutte le autorità civili, religiose e militari, alle varie associazioni ed enti ed a tutti i sindaci delle innumerevoli città e comuni d'Italia, e le personalità estere.

Ringraziano ancora particolarmente i dipendenti del Comune, tutti gli amici, gli operai, gli artigiani, i commercianti, gli industriali, i professionisti, i colleghi avvocati, e la popolazione di Villastellone che tutti portarono il loro tributo di cordoglio all'estinto. Un riconoscente ringraziamento al prof. Carando, ai dott. Nicola, Diversi, all'avv. Neppi, al sig. Gazzone ed al rag. Sartoris. A te, amico carissimo Valentino Messe e alla tua famiglia, che al nostro caro Estinto foste fedeli da tanta sincera, affettuosa, più che fraterna amicizia, e che in questo nostro grande dolore avete unito le vostre alle nostre lacrime, grazie di cuore. Ai buoni inquilini della casa di via S. Domenico 36, ai fratelli Messe, Aragno e famiglie ed a tutti gli amici del Caffè della Stazione di Porta Susa. Infine un grazie anche a voi carissimo Enrico Bena ed affezionata e fedele Flora Di-egna.



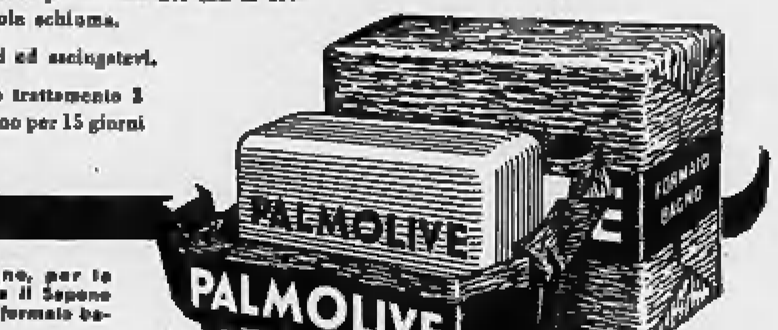
con la Cura di Bellezza Palmolive possono migliorare la loro carnagione in quindici giorni.
E' un risultato incoraggiante convalidato da esperienze di 36 specialisti americani.
Se l'aspetto della vostra pelle non vi soddisfa perchè è grassa, opaca o ruvida, cominciate oggi stesso questa cura:

E questo massaggio di pulizia con la soffice schiuma del Sapone Palmolive che permette di ottenere questi effettivi miglioramenti: pelle meno grassa, più chiara e fresca, più liscia e luminosa, meno punti neri.

Lavatevi il viso con il Sapone Palmolive, massaggiandovi per 60 secondi con la soffice, piacevole schiuma.

Sciacquatevi ed asciugatevi.

Fate questo trattamento 3 volte al giorno per 15 giorni



Per il bagno, per la doccia usate il Sapone Palmolive "formato bagno".
E' grande! Economico, Dura di più

302 B CORR

TERME di BOARIO
Stagione: MAGGIO-OTTOBRE
Cure: Fegato-Intestino-Rene

34° Giro d'Italia
Concorso pronostici gratuito
SIMMENTHAL
"la buona carne in scatola,,

ELENCO PREMI
1. Premio: Motocicletta « Bianchi Stelvio » tipo lusso da 250 cc.
2. Premio: Motoleggera Bianchi « Bianchina » da 125 cc. t. lusso
3. Premio: Motoscooter « Lambretta »
4. Premio: Velomotore Bianchi « Aquilotto »
5. Premio: Radiogrammofono Allocchio Bacchini
6. Premio: Apparecchio radio « Phonola » a 5 valvole.
7. Premio: Bicicletta Bianchi da corsa tipo « Parigi-Roubaix »
8. Premio: Bicicletta « Bianchi » tipo corsa
dal 9. al 20. premio: Cronometro da polso di precisione

Per partecipare al Concorso Pronostici SIMMENTHAL basta ritagliare e compilare la schedina sotto riportata inviandola incollata su cartolina postale a: S. A. SIMMENTHAL - CASELLA POSTALE N. 1993 - MILANO
Importante: leggere attentamente le norme di partecipaz. ed i termini regolamentari.

SCHEDINA PER PARTECIPARE AL CONCORSO PRONOSTICI SIMMENTHAL
Dichiarando di conoscere per intero tutti i regolamenti del Concorso Pronostici Simmenthal, e di accettarli, qui sotto invio il nome dei primi tre corridori che risulteranno dalla classifica finale ufficiale del 34° Giro d'Italia:
Corridore 1° classificato ______
Corridore 2° classificato ______
Corridore 3° classificato ______
Nome e Cognome ______
Indirizzo ______
Data ______

ESTRATTO REGOLAMENTO
Per compilare le schedine è necessario pronosticare il nome esatto dei primi tre classificati al « Giro d'Italia », così come verranno indicati dalla Giuria nella CLASSIFICA FINALE UFFICIALE. I premi verranno assegnati nel modo seguente:
1. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1°, del 2° e del 3° classificato.
2. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 2° classificato.
3. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 1° e del 3° classificato.
4. PREMIO - a chi avrà indovinato il nome del 2° e del 3° classificato.
5. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 1° classificato.
6. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 2° classificato.
7. PREMIO - a chi avrà indovinato solo il nome del 3° classificato.
(In caso di più risultati esatti il premio verrà estratto a sorte fra tutti i pari merito).
Per l'assegnazione dei premi dall'8° al 20°, si procederà all'estrazione a sorte fra tutti quanti avranno partecipato al concorso « PRONOSTICI SIMMENTHAL AL 34° GIRO D'ITALIA » secondo le modalità di legge.

TERMINI REGOLAMENTARI
Le cartoline pronostico per essere ritenute valide, vanno spedite esclusivamente a mezzo posta entro le ore 24 del giorno 5 giugno 1951. Farà testo, per questo, la data del timbro postale di spedizione, ed inoltre verranno ritenute valide soltanto quelle cartoline che ci giungeranno a mezzo posta entro le ore 24 del 10 giugno 1951. Farà testo per questo la data del timbro postale d'arrivo

CONSEGNA DEI PREMI
A cominciare dalle ore 12 del giorno 30 luglio 1951 verrà reso noto a mezzo lettera raccomandata ai singoli vincitori e a mezzo stampa il risultato del concorso e i premi saranno a disposizione degli interessati dalla stessa data.
Trascorsi 6 mesi dopo tale termine senza che gli interessati abbiano provveduto al ritiro dei premi loro spettanti, i premi stessi saranno devoluti dalla S. A. Simmenthal a favore di istituzioni benefiche.

ALTRE ISTRUZIONI
Compilare le schede per intero in carattere stampatello. Non si assume alcuna responsabilità per indirizzi illeggibili o errati. Una stessa persona non può partecipare al concorso con un numero superiore alle 5 cartoline a schedina pronostico

Aut. Minist. Fin. dell'8-5-1951.

Per la vostra salute!

un nome che non dovete dimenticare

CRODO

purissima e gradita acqua da tavola

ed i suoi grandi prodotti:

ARANCIATA CRODO

CHINOTTO CRODO

BITTER CRODO

37

FIL.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 120 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.; una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDO organi, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

AFFETTATRICI bilance [illegible] industriali. Vario assortimento. XX Settembre 78. 4781

ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie pieghevoli, curvate, comuni, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 5. 5288

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovenale, S. Chiara 5. 1263

BERTE marca 500-1500 se buone condizioni acquisto. Scrivere cassetta 4277 SPI, Torino. 49558

BREVETTI industria realizzerebbe finanzierebbe brevetti purchè di lavorazione meccanica di reale largo sviluppo. Scrivere dando informazioni orientative; cassetta 2165, SPI, Torino. 24218

BRUCIATORI nafta senza funzionamenti senza motore. Seclari, Montevecchio 38, Torino, telefono 40-525.

CALCEFIX: chiedetelo al vostro colorificio. Fissa le tinte a calce.

CEDESI ponasmatrice Gela motorizzata locali Breda monopuleggia presse limatrici tamponi bilanceri. San Donato 97.

FERRO cemento armato diametro 26-26-28 lunghezza 12-16 metri. Forte partita vendo. Ponchia, Mondella 232, Torino. 66474

FRANTOI carrellati inglesi accoppiati motori Diesel vendonsi. Azzariti, via Torino 116, Napoli. 5666

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.

METALLI compero, forniture, rottami bronzo, ottone, alluminio. Telef. 200-571.

OFFRONSI su ordinazione macchine piegatrici nuova costruzione. Officina Meccanica S.A.M.F.A., via Cigliano 2.

SAGOMATRICE macchinario completo nuovo vendesi. Rivolgersi custode, Nava 42.

SEGHETTO a motore portata mm. 100-150 acquisterei se occasione. Scrivere indicando prezzo. Roberto, Cassino Torin.

VENDESI banco parallelo robusto rettifica Acumes dentatrice Universale. Porporato, Cumiana 32.

VENDO fresa per tabacchi, molatrici cm. 56 pialla filo, macchine per mortase. Piazza Campanella 11. 49773

VERNICIATURA industriale a fuoco e altro. Barbieri R., via Forlì 130. Telefono 293-136. 66841

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CELLE frigorifere, ghiacciaie doppio rendimento, qualsiasi costruzione, consegne immediate, garanzia. Corso Vittorio 46 (cortile). 9212

CERCO lavoro per tornio parallelo. Casagneri. Via Francesco Barocca 90. Telefonare 291-181. 49726

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11125

FUCINATURA acciai rapidi, sagomatura, tempera, utensili, officina specializzata. Telefonare 70-284. 6661

GAS. Fabbrica apparecchi ripara cucine fornelli sostituendo provvisoriamente. Telefonare 31-456.

LABORATORIO specializzato riparazioni macchine cucire, maglieria. Graziano, S. Croce 3 ang. S. Massimo, Torino, telefoni 82-319; 44-478.

LAVORAZIONE lamiere, taglio, stampaggio, repoussaggio, con o senza materiali, prezzi minimi. Via Reggio 22, Torino, telefono 21-424. 62576

MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

PALCHETTI riparazioni macchinatura a mano e macchina, pulizia alloggi, uffici, negozi. Telefonare 293-962.

SI eseguiscono lavori zincatura carrozzeria. Viale Roma, Tomaria, telefono 553-093. 62478

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOMI [illegible] profumeria centrale valore 5.000.000, permuterei con alloggio anche occupato valore due milioni più sola contanti. Telefonare 38-432. Scrivere cassetta 4309 SPI, Torino.

ABBISOGNANDOVI informazioni private, commerciali, Istituto Carvelli, Cavour 5.

ACQUISTASI farmacia in Torino e vicinanze. Trattasi direttamente. Scrivere o telefonare al prof. Boldi, piazza Bodoni 1, Torino. Telefono 43-605. 9256

AFFARE assicurato centralissimo abbigliamento retro alloggio cedo 2.600.000. Cravenzola, Cernaia 27. 9316

AFFARE, osteria su corso grandi locali, biliardo, alloggio cedo 1.800.000. Telefonare 42-203. 62651

AFFARONE! Mercerie centro commerciale 65.000 coppa giornaliera, alloggio, cedesi 1.500.000, Barzigli, Lagrange 29.

AFFARONE laboratorio pastiglie gommose, modernamente attrezzato, vastissima clientela cedesi oppure offresi, ribasso quasi serio ascolte. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 49431

AFFARONE. Causa espatrio cedesi mercerie chincaglierie. C. Umbria 44.

AFFARONE, cedo causa salute trattoria forte lavoro, ampi locali prezzi, attrezzatissimo, locazione conveniente, affitto mille zona San Paolo, esclusi intermediari. Telefonare 350-829. 49540

AFFARONE 17 locali alloggio drogheria degustazione vini forte lavoro vendiamo subito ottimo mutui impianti arredamento facilitazioni. Telefonare 682-962 dalle 18 alle 20. 49622

AGENZIA U.C.R.E.C. San Massimo 33, cede negozi ottimi per impiego capitale forte reddito massima serietà.

AGENZIA U.C.R.E.C. San Massimo 33 cede redditizi commestibili qualunque importo localizzo. 6962

AGENZIA Sacco Cavour 7 cede causa partenza avviatissimo caffè bar [illegible] 1.200.000.

AGNELLERIA, forte lavoro incrementabile, alloggio, frigo, cedesi. Serga, Magenta 5. 6005

ALIMENTARIO 1.400.000, commestibili 45.000 coppa cedesi 2.000.000, Barzigli, Lagrange 29. 9256

APPORTANDO 2.000.000 garantiti offriamo stipendio interessenza. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE cedo bar centralissimo 2.000.000, reddito 10.000, Profumeria zona commerciale, reddito elevato, blocco 11.000.000. Telefonare 55.061.

ARTICOLI casalinghi, giocattoli, centro grande passaggio, alloggio. Serga, Magenta 5. 6005

ATTENZIONE! coopisteria centralissima avviata, annesso ufficio tecnico cedesi. Ottimo affare. Consulente, Arsenale 42.

ATTREZZATISSIMO commestibili, salumi, altamente redditizio, ricco paese dintorni Torino cedesi. Serga, Magenta 5.

AVVIATA officina riparazioni motociclette con rimessa, negozio, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 4153 SPI, Torino.

AVVIATISSIMO commestibili retro abitabile magazzino cedo 1.000.000, cambio con autovettura. Cravenzola, Cernaia 27.

AZIENDA seria, fondata, rilevante capitale cerca accomandita per affari commerciali, ottime firme. Cifra variabile da 3 a 8 milioni. Scadenza 3-4 mesi. Interessi a convenirsi. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. 24662

AZIENDA ben avviata cerca socio apportando 5 milioni. Scrivere cassetta 5016 SPI, Torino. 49703

AZIENDA commercio estero nota mercati mondiali ottimo reddito, giro affari oltre 100 milioni, trasformandosi in Società accetterebbe uno o due soci. Scrivere cassetta 4272 SPI, Torino.

BOTTIGLIERIA, bar, superalcoolici, angiolino, alloggio tre camere, cedo. Buccolo, San Domenico 5. 9258

BRILLO cede cartoleria avviatissima vicino scuole, alloggio, altra centralissima. Francesco Assisi 1. 49911

BRISIO cede redditizio magazzino carta ingrosso eventualmente con fabbricato. Francesco Assisi 1. 49916

CAFFE' bar, superalcoolici, pasticceria, frigo, alloggetto, dehors, sette portici centro, cedo. Telefonare 34-118.

CAFFE' ristorante cedesi paese vicinissimo Torino, avviato, posizione centrale. Telefonare ore ufficio 52-156. 49813

CAFFE' centrale grandissimo ballo estivo invernale cedo cambio. Tel. 41-464.

CARLO Alberto 41, telef. 521-046 cede commestibili 1.200.000 bar gelateria 1.400.000 retro abitabile. Commestibili alloggio 2.000.000, 40.000 giornaliere.

CASALINGHI, elettricità, articoli regalo, zona cittadina vicinissima Torino bloccosi. Serga, Magenta 5. 6665

CAUSA malattia cedo negozio calzature bene avviato ottima posizione. Scrivere cassetta 5015 SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 27. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando.

CEDESI negozio mercerie, chincaglierie, tre vetrine, alloggio. Trattasi direttamente. Via Nizza 342. 49533

CEDESI drogheria commestibili retro abitabile cantina cortile forno gas 1.200.000 trattabile, con alloggio 1.400.000. Scrivere cassetta 5024 SPI, Torino.

CEDESI vasti magazzini mobili, posizione centrale. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. 49441

CEDO bar tabacchi, centro Genova. Scrivere Cassetta 1484 N, SPI, Genova.

CENTRALISSIMA azienda commerciale articoli elettrodomestici cedo con automezzo. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.

CERAMICA laboratorio attrezzato cedesi. Scrivere cassetta 4271 SPI, Torino.

CERCASI nucleo familiare disposto assumere gestione mensa aziendale importante stabilimento. Scrivere cassetta 6254 SPI, Torino.

COMMESTIBILE avviatissimo con alloggio pressi Crocetta cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.

COMMESTIBILI tutti permessi, alloggio, forte incasso, affarone. Serga, Magenta 5.

CROMATURA vendesi specializzata anche su alluminio. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. 49532

DEPOSITI merci macchinari accetta spedizioniere disponendo vasti locali. Telefonare 70-202. 52664

ESPATRIANDO cedo negozio mq. 18 adatto qualsiasi articolo, luce, telefono, forza, scaffali, banco, bilancia; blocco 250.000. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino.

ESPERTISSIMA commercio buona cauzione cerca combinazione. Scrivere cassetta 5024 SPI, Torino.

FABBRICAZIONE cioccolato con annesso negozio vendita minuto cedesi occasione. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

FARMACEUTICI, articoli sanitari, igienici, commercio, rappresentanze cedesi. Serga, Magenta 5. 6005

FARMACEUTICI laboratorio attrezzatissimo dieci proprie specialità introdottissime vendesi casa compresa. Serga, Magenta 5.

FARMACIA unica 6500 abitanti 8.000.000. Altra 3.500.000 annui, cedesi 3.500.000. Altre buone occasioni dispone: Serga, Magenta 5. 6605

FINANZIAMENTO cercasi affari breve durata forte interessenza garanzie. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino.

FORNACE attrezzatissima efficiente produzione annua 5.000.000 mattoni vicinissima Torino cedesi. Scrivere cassetta 6177 SPI, Torino. 66591

GENERIA mercerie cederei poco rilievo eventuale combinazione maglieria. Telefonare preserale 63266.

GIORNALI, cartoleria, negozio moderno, centrale, alloggio due camere, cucina, cedo, Buccolo, San Domenico 5.

IMPORTANTE Ditta Manifatture centrale, cederebbe agenzia oppure affitterei officina riparazioni. Via Sacchi 42, telefono 53-248. 7268

MACELLERIA equina avviata in Moncalieri cedesi. Gho B. Martino 35.

MACELLERIA equina, [illegible], senza concorrenza, cedesi, affittasi. Serga, Magenta 5. 6605

MACELLERIA salumeria ventennale Valle Susa, attrezzatissima, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 6605

MERCATI nuovi, spaziose negozio, calzature pelletterie, anche vuoto, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 6714

MERCERIA avviatissima zona Nizza cedesi motivi famiglia 500.000. Pizzorno, San Massimo 3 bis. 9319

MOTO cicli ventennale, provinciale forte traffico, ampio laboratorio, alloggio cedo motivi famiglia, niente buona entrata, ottimo affare. Scrivere cassetta 4250 SPI, Torino. 49618

NEGOZIO articoli casalinghi cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 9292, SPI, Torino. 7174

NEGOZIO vuoto con ammezzato abitabile, licenza cedesi. Via Barolo 15.

NEGOZIO con retro abitabile cedo. Telefono 69-177. 7166

NEGOZIO pronto con [illegible] cedesi 250.000 adatto fine attività. Principe Tommaso 27.

NEGOZIO abbigliamento e maglierie con annessa abitazione laboratorio, posizione centrale cedesi per trasferimento. Telefonare 57-252 dalle 17.30 alle 20.30.

OFFICINA riparazione pompe iniettori, completa di attrezzatura, offresi in gerenza a persona specializzata. Telefonare 73-913. 66497

OFFICINA meccanica attrezzata trancitura bordatura bene avviata introdotta grandi industrie cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 4222 SPI, Torino.

OFFICINA auto moto scooter attrezzatissima avviata 1.400.000, G.R.A.M., Monte Ortigara 8 ang. corso Trapani.

OFFICINA meccanica precisione Torino, macchine moderne, bellissimo locale dispongo, magazzino, ufficio, telefono, rimessa 1.600.000. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino. 66572

PANETTERIA Torino Provincia urge rilevare. Scrivere U.C.R.E.C., San Massimo 33. Telefono 86-202. 9054

PANETTERIA provincia, lavorazione due quintali, granaglie, cedesi 2.200.000. Barzigli, Lagrange 29. 9255

PANETTERIA Canavesano 1.650.000; altra provincia 2.200.000, vendonsi. Serga, Magenta 5. 6605

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione sei quintali, cedesi urgentemente separandoci. LERAT, Alfieri 20.

PER sviluppo costruzione apparecchi gas cercasi finanziamento combinazione. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

PERITO edile introdotto associerebbe geometra neo-diplomato con piccolo capitale per sviluppo costruzioni e lavori già in corso. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 66123

PROFUMERIA centralissima, forte vendita, annessi gabinetti pettinatrice. Serga, Magenta 5. 6605

RIVIERA fiori bella latteria alloggio cedesi oppure socio apporti 400.000. Scrivere cassetta 2195, SPI, Torino.

SARTORIA avviatissima, 24 anni esercizio, centrale, cedesi eventualmente altra attività. Madama Cristina 26. 49003

STABILIMENTO moderno centro industriale 20 km. Torino, stazione ferroviaria, mq. 5000 di cui 3500 coperti, più due palazzine, forza idraulica, elettrica. Affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. 52562

URGE cedere esportazione vini centrale, avviatissima con alloggio. Telef. 521-046.

VENDO, affitto piccola officina meccanica, lavoro assicurato, Schemone, Raffaello 18, telefono 61-778. 24324

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Bussoleno casa centralissima, 27 camere, libera sblocco, vendesi 5.500.000. Lux, Parini 10. 6662

ABBIAMO alloggi, negozi liberi, qualsiasi località, condizioni, grandezza, vendesi, sblocamento non impegnativo. Interpellateci. Geometra Campra, Santa Teresa 15, primo piano. 9323

ABBISOGNATE di diritti di sopraelevazioni, aree fabbricabili, industriali? Dottor Burzio, Garibaldi 8, vende: corso Vittorio, Marconi, piazzale Stazione Dora.

ABBISOGNATE di fabbricati industriali liberi 300 sino 3000 mq., con, senza tettoie, uno o più piani? Ampia scelta. Disponibile anche ciminiera, salto acqua, turbina, montacarichi. Eccezionale vendita. Visite piazzale Stazione Dora 3 (Baldissera), ore 15-16. Dott. Burzio, Garibaldi 8.

ABBISOGNATE di aree fabbricabili 300, 500, 500 mq.? Lotti di solidi caseggiati già liberi ma sopraelevabili per cinque-dieci piani? Eccezionale vendita. Visite piazzale Stazione Dora 3 (Baldissera), ore 15-16. Dottor Burzio, Garibaldi 8.

ABITABILE subito vendo alloggio vicinanze piazza Vittorio 3 camere, cucina, bagno, termo, ascensore. Telefono 553-044.

ABITABILI autunno, alloggi, negozi, uffici, palazzo piazza Statuto, visite pomeriggio, trattative « Domus », Garibaldi 39.

ABITABILI maggio, alloggi due camere servizi, facilitazione pagamento, vende: DOMUS, Garibaldi 39. 9324

ACQUISTO contanti [illegible] vuoto, azienda commerciale industriale redditizia. Telefonare 53-640. 24291

ADATTI uffici vendonsi locali signorili centrali liberi sblocco. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 6924

AGRICOLTORI industriali commercianti investite vostri capitali entro proprietà terriere, certezza sicuro proprio denaro, abbiamo cascine piccole, grandi, piane collinari, redditizie, zone Astigiano, Vercellese, Torinese, pianura Padana. Rivolgetevi consiglierete allo Studio Tecnico Agrario, S. Massimo 30, telef. 55-174.

ALLOGGETTI convenientissimi 2, 3, 4, 5 camere, negozi, magazzini, liberi sblocco, parte fuori blocco, vendonsi, facilitazioni pagamento, ore 16-18. Catania 31.

ALLOGGETTI corso Giulio Cesare, usciti, liberi sblocco, 3-4 camere, vendonsi 840.000, 900.000. Demaestri, Po 37.

ALLOGGETTO nuovo presso Allamanda, 2 camere, entrata, termo, bagno, libero ottobre, sommati 1.500.000; altro stesso zona 2 camere, cucina, termo, bagno, libero subito, 2.200.000. Demaestri, Po 37.

ALLOGGI liberi, occupati palazzo moderno eccezionale costruzione tre sei camere vendonsi. Corso Unione Sovietica n. 40. Visite 17-19. 9150

ALLOGGI liberi composti entrata 3 camere cucinino, 2.000.000, entrata camera cucina, 1.500.000 entrata 2 camere cucinino 1.400.000, pronti luglio 1951, garage a 550.000. Pasquale Paoli, 24 (corso Stupinigi) ore 15,30-18,30 feriali, vende geometra Borasi, Della Rocca, 21.

ALLOGGI signorili pronti luglio 1951: entrata, 2 grandi camere cucinino bagno 1.900.000, entrata 3 camere cucina cucinino bagno 2.400.000, facilitazioni pagamento, via Genova, 24 (corso Spezia), vende geometra Borasi. Della Rocca, 21. 7005

ALLOGGI signorili composti: entrata 2, 3, 4, 5 camere (palchetti) termocentrale casa bellissima in zona signorile (corso Francia, piazza Statuto) vendo liberi sblocco. Rivolgersi portineria, via Clemente, 4, ore 15,30-18 feriali. Geometra Borasi, Della Rocca, 21. 6922

ALLOGGI nuovi, liberi, vendonsi in villetta signorile, Demaria, Mathetti 2.

ALLOGGI liberi signorili 3-4 vani termo bagno ascensori vendonsi 625.000 vano. Visite feriali 15,30-18 cantiere, via Antonio Bernezzo 26. 9252

ALLOGGI splendidi, costruzione 1940 composti: entrata grande camera cucina abitabile; entrata 2 bellissime camere [illegible] cucinino termo centrale, prezzi vari, vendo liberi sblocco. Corso Montegrappa 78 (via Giacomo Medici), Geom. Borasi, tel. 86-[illegible]

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40%, contanti, 60%, rateando in sei anni, quota mensile pari fitto normale: Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella. Ottimo investimento capitale, reddito 10%, garantito. Negozi, magazzini, seminterrati uso industria alimentare, Garage. Impresa Taglio, Cavour 47, telefono 86-321.

ALLOGGIO signorile libero primo piano zona Crocetta 6 camere servizi cucina grande terrazzo, vendesi 6.300.000. Massini, Lagrange 29.

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi, arredatissimo, conveniente urge vendere. Domus, Garibaldi 39. 9140

ALLOGGIO libero, pressi Valentino, 3 camere, cucina, doppia entrata, termosifone, 2° piano; altro c.so Francia, nuovo, libero, 4 camere, servizi, ascensore, vende: SAF, Bertholet 27. 9505

ALLOGGIO [illegible] quattro camere magazzino giardinetto vendesi 2.800.000. Selli, Garibaldi 20. 9038

ALLOGGIO centralissimo libero 4 vani economicamente divisibile uso abitazione od ufficio vendesi. Telefonare 553-110.

ALLOGGIO libero 2 camere grandi cucina abitabile piano 2°, via Bracchini, vendo 2.500.000. Termobagno. (boa Parco), Telefonare 34-207. 62815

ALLOGGIO panoramico 4 camere 4 libere pressi piazza Bernini vendo. Tel. 73-271.

APPARTAMENTI modernissimi corso centrale locati, abitabili, 5-8 camere vendo convenienti, Gilletta, Barbaroux 4.

AVOGADRO 24, vendesi alloggio 8 vani, 4° piano, termo centrale. libero sblocco I.F.I.T., Arcivescovado n. 7.

BRA, casa civile, rustico, frutteto [illegible] due giornate vendo. Serga, Magenta 5, Torino. 6605

CARLO Alberto 41, telefono 521-046 compra alloggi liberi occupati pagamento massimo. 7148

CARLO Alberto 41, telefono 521-046 vende cascine 28 giornate cancelli [illegible] a 1.500.000, Palazzotto nuovo, 4 giornate terreno fertilissimo 1.000.000.

CARLO Alberto 41, telefono 521-046 vende 35 km. cascina seminativo 4 camere terreno 500.000, 8 camere 350.000, civile rustica 4½ terreno 550.000 libere subito. 7148

CASA semicentrale 45 camere, negozi, reddito 350.000 vendo direttamente 4.900.000. Telefono 56.323. 48838

CASA in Torino 15 vani, occupata, due piani fuori terra urge cedere; richiesta 1.050.000 trattabili. Telefonare 41-787; geom. Mazzaglia. 24236

CASCINA piana irrigata, confinante provinciale Carmagnola-Bra, 100 giornate circa, bestiame scorte raccolti compresi, frazionabile due lotti, 400.000 trattabili. Altra zona Casalis 30 giornate vicino stradone 425.000 trattabili. Altra stessa zona 30 giornate, entrambe irrigue, stesso prezzo. Trattative Studio Tecnico Agrario, San Massimo 30, telefono 55-174.

CASCINOTTA 5 giornate vendo 800.000, Mainardi, via Riberi 2.

CASEGGIATO industriale rurale vicinissimo stazione, forza idraulica, terreno, vigneto, campo, vendesi. Todera Eraldo, via Mazzà, Caluso. 24807

CASETTE villeggiatura 3 camere, vendo 475.000, Mainardi, via Riberi 2.

CAUSA espatrio vendesi alloggetto completamente arredato adatto sposi, sopraelevo, Domus, Garibaldi 39. 9140

CEDESI in piazza Bodoni spazioso negozio adatto bar, latteria, gelateria, ufficio. Stipulerebbesi lunga locazione. Telefonare ore d'ufficio: 43-805. 9038

COMPRASI casa, casetta, occupata, privato da privato, contanti. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 24173

COMPERO terreno 200, 400 [illegible] paraggi Francia, San Paolo, Parella. Telefonare 76-924.

COMPREREI casetta 4, 5 camere giardino paraggi Francia, Parella, San Paolo. Telefonare 76-924. 24412

CONTI Po 8, telefono 521-003 vende casa 13 camere barriera Casale.

CONVENIENTISSIMI alloggetti 1, 2 camere servizi recenti [illegible] da 125.000 a 150.000 per camera, muri commercialissimo negozio vendiamo liberi sblocco via Santhià 14, visibili ore 15-18,30 feriali. Geometra Borasi, Della Rocca 21.

CORSO Regina Margherita vendonsi altri alloggi e negozi liberi sblocco. I.F.I.T., Arcivescovado 7. 6924

COSTRUTTORE vende locali industriali mq. 120, 300, 1250 liberi, nuova costruzione. Telefonare 74-245. 24222

CROCETTA, corso Rosselli 84, vendonsi occupati alloggi 2-3-4 camere grandiose, (sbocchi), 4 camere con cortile proprio.

CUMIANA e dintorni vendo ville cascine casette terreni negozi. Rivolgersi: Cornaglia, Cumiana. 66318

FABBRICABILE terreno Santa Rita, isolato completo mq. 7256, vendesi anche dimezzato. Altro lotto mq. 1470, con tre fronti. Telefonare Lux 63476.

« ITALCASE » S. Teresa 3, telef. 553-792, Acquista, vende frazioni, case, ville, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni. 6427

« ITALCASE », S. Teresa 3, tel. 553-792. Vende ampi negozi, liberi sblocco, zona altamente commerciale. Facilitazioni.

« ITALCASE », S. Teresa 3, tel. 553-792, vende prezzi eccezionali alloggi 2-3-4-5 camere. Bellissima esposizione, mezzi casse, liberi sblocco. Facilitazioni. Via Nizza 302. Visite 17-19. 6427

LABORATORIO libero 450 mq. formanti 3 saloni sopraelevati. zona Boringhieri, vendesi. Affare. Massini, Lagrange 29.

LATTERIA, gelateria, frigo, grande dehors, alloggio, litri 350, cedo [illegible] affarone. Sepede, Di Nanni 51.

LIBERO vendo alloggio esentato. 7 camere servizi, terrazzi soleggiati, tutto secondo piano. Telefonare 31-118.

LOCALE 250 mq., 3 vetrine, angolare, fianco Porta Nuova libero, vende: Ferrero, Po 28.

MATTONI usati, pietrisco, sabbia, ciottoli, vendo consegno Torino. Tel. 553-136

NEGOZI e magazzini seminterrati, luminosi, adatti depositi, industria alimentare, piccola automezzi, laboratorio, vendonsi. Vaglio, Cavour 47, telef. 86-321.

NEGOZI, alloggi, magazzini nuova costruzione Porta Nuova vendonsi. Vietti, Melchiorre Gioia 10. 9249

PALAZZINA libera, grande giardino, 30 km da Torino, comodità treno, autoquilmont vendesi, in parte permutasi con alloggetto libero. Scrivere Gambetta, Giberti 35. 24320

PIVERONE centro vendesi quattro camere cantina portico cortile rivolgersi Jumella, Sanfrè. 62841

PO 27, vendonsi grandiosi negozi liberi sblocco occasione. I.F.I.T., Arcivescovado 7

PRIVATO acquista contanti alloggio centrale libero due tre camere. Telefonare 692-842 dalle 12 alle 14, dalle 20 alle 21.

PRIVATO vende libero ammobiliato, Massimo D'Azeglio, bellissimo appartamento 3 camere entrata cucina doppi servizi 2 cantine e soffitta. Telefonare 58-338, ore 13-14.30. 49662

PROSPICIENTE corso Giulio Cesare vendo casa 22 camere, negozi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

S. REMO alloggio signorile centrale 4 camere servizi ammobiliato libero subito vendo 3.500.000. Telefonare Torino 22-744

SANREMO, Talevi Maffeotti 2 vende villini appartamenti varie capienze. Prezzi.

SIGNORILE alloggio 4 camere vendesi. Corso Inghilterra 21. 49770

SOFFITTE centrali, magazzino, alloggetto in zone varie libere sblocco vendonsi. I.F.I.T., Arcivescovado 7

SPOTORNO, pineta panoramica, vendesi mq. 700 terreno, costruzione 2000 mq. Flora Agosto, Assarotti 15, Genova.

TERRENI vendo privato paraggi Unica. Scrivere cassetta 6247 SPI, Torino.

TERRENO zona Crocetta mq. 500 vendesi. Telefonare 772-196. 62770

TERRENO via Pietro Cossa mq. 1600 vendo. Telefonare 20-619. 49555

TERRENO stradale Moncalieri Testona mq. 437 vendo 300.000, Mainardi, via Riberi 2. 9499

TERRENO Piazza Statuto vendesi. Telefonare 29-536. 24300

UFFICI grandi, piccoli, pronti ottobre: Palazzo, via Arsenale angolo S. Quintino, vendonsi. 66105

ULTIMI alloggi 2-3 camere garage magazzini liberi sblocco vendonsi. Corso Racconigi 220. 66409

URGENI vendere a mano paesetto villeggiatura divisibile. Scrivere cassetta 6264 SPI, Torino. 66530

VENDESI casa civile Bussa Fillè d'Aosta. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità 98, Aosta. 3695

VENDESI nuovi alloggi 2, 3 camere, servizi, piano rialzato, 1° e 2°, capolinea 6, Via Bochanella 12. Visite 15-17.

VENDESI privato villino 5 camere servizi garage telefono giardino frutteto. Telefonare 537-199. 62756

VENDESI terreno centrale Barr. S. Paolo a piccoli lotti. Telefono 51-441.

VENDESI villetta 4 camere 2 bassi fabbricato libera subito. Antonino, Pianceri 18. 49199

VENDESI affittasi signorile villetta collinare, telefono, bagno, termosifone, giardino. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.

VENDESI palazzina zona Caluso mezza giornata vigna ortaggi. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 49733

VENDONSI alloggi liberi sblocco 170.000, 250.000 camera, Stradella 221. Telefonare 521-005. 24420

VENDONSI alloggi liberi 2-3 camere prezzi [illegible] Stradella 221. Tel. 521-005.

VENDO direttamente tre camere più servizi interni, balcone, 2° piano, [illegible] centrale, zona tranquilla centralissima, possibilità bagno, occupato, prezzo fisso 1.000.000 contanti. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 49600

VILLA nuova signorile panoramica Como, tre appartamenti 3 vani completi ogni confort, garage, giardino, vendesi 14.000.000. Telefonare 772-196.

VILLA in tre piani, giardino, garage, via V. Tela vendo. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. 66600

VILLETTA S. Mauro 4 camere 2 giornate terreno libere, vendo: Ferrero, Po 28.

ZONA Molinette vendo casa civile 27 camere 4 negozi retro, magazzini, bagno, termogas, particolare, forte reddito. Mazzarino. Tel. 694-270. 66480

380.000 vendonsi occasione alloggetti 2 camere via Cuneo, altro 4 camere bloccasi 600.000, I.F.I.T., Arcivescovado 7.

23.000 mq. [illegible] corso Stupinigi vendo in blocco. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. 66601

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p

AFFITTANSI locali grandi, piccoli, uffici, magazzini, alloggi. Cravenzola, Cernaia 27

AFFITTASI cantina mq. 64, seminterrata, cementata, due finestre, zona centrale. Telefono 550-363. 66500

AFFITTASI per industria mq. 400 capannone tre libere Santa Rita, Lunedì telefonare 70-045. 24460

CEDESI Torino locali centralissimi mq. 100, ufficio, attrezzatura adatta inserzioni lessili, mercerie, affitto minimo. Scrivere cassetta 5226, SPI, Torino

CERCASI in affitto 1 a 2 locali uso ufficio piano 1°, terreno, qualsiasi zona. Tosetto, Bidone 18, Torino. 62774

CERCASI locale mq. 50-100 industria alimentare. Telefonare 76-140.

DISPONIBILE locale 70 mq. zona corso Spezia. Scrivere cassetta 5022 SPI, Torino. 49714

SOCIETA' immobiliare affitta [illegible] locali il suo ufficio centralissimi (via Roma) liberi giugno. Scrivere cassetta 5026 SPI, Torino. 49711

UFFICIO centralissimo, due camere, entrata modernamente arredato, cedo, subaffitto anche in parte, accetto combinazione. Telefonare 553-440.

UFFICIO negozio mq. 26 Campidoglio affittasi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi piazza Benefica, Madonna Campagna. Geometra Cantatore, telefono 553-307.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina, Cravenzola, Cernaia 27.

AFFITTANSI alloggi signorili panoramici 6 camere grattacielo zona Cairoli. Telefonare 49-241. 6796

AFFITTASI casetta nuova 2 camere cucina gabinetto quattro cantinati giardino presso stazione Dora. Telefonare 682-092.

AFFITTASI signorile sette camere servizi, via Cibrario. Scrivere cassetta 4291 SPI, Torino. 49623

AFFITTASI casa nuova alloggetto vuoto 12,000 mensili. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTO, vendo lussuosissimo pied-à-terre, letto, bagno, tel. soggiorno. Tel. 50-524.

ALLOGGI diverse zone condizioni affitto, vende. Geom. Della Bella, Cibrario 12. Telefono 44.378. 9218

ALLOGGI piccoli grandi diverse zone, affitto, altri vendo. Piazza Carlina 13.

ALLOGGIO libero subito 25.000 due grandi camere cucina bagno entrata termo centrale. 73-145. 66583

CAMBIO portineria centrale con alloggetto. Scrivere cassetta 4256 SPI, Torino.

CERCASI 5 vani ascensori centrali uso ufficio. Telefonare 45-891.

CERCASI in affitto tre o più camere e servizi, primo secondo piano, zona corso Unione Sovietica, IV Novembre, oltre corso Sebastopoli. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. 66592

CERCASI alloggio 2-3 camere signorile centrale per 2 signore anziane. Affitto adeguato. Tel. 54-069 o scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. 49580

CERCO alloggio camera, cucina, bagno, entrata, qualunque località non periferica, disposti buona entrata. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. 24350

CERCO affitto 5000 mensili. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. 24351

CERCO affittare alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi zona Cernaia, Cittadella, Re Umberto. Tel. 69-920.

CERCO camera cucina dieci, dodici mila, anno anticipato periferia tram. Telef. 25-641. Scrivere cassetta 2194 SPI Torino.

LIBERO subito affittasi alloggio precollinare, termo, bagno, garage. Tel. 693-451.

OCCASIONE paraggi Re Umberto vendesi alloggio 4 camere, cucina, entrata e servizi, 1.500.000, I.F.I.T., Arcivescovado 7.

OFFRO affitto arredato per camera cucina. Libero subito. Telefono 26-135.

PORTA Nuova, primo solaio, tre camere ascensori, signorili, nuovi, affittansi direttamente. Referenze. Scrivere cassetta 6287 SPI, Torino. 66375

URGENI alloggio qualsiasi zona condizione, anche ammobiliato, Referenze. Telefonare 44-874. 6922

URGENI camera cucina 12 [illegible] affitto annualità anticipata. Scrivere cassetta 6252 SPI, Torino. 66589

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTASI elegante confortevole appartamento ammobiliato in villa collina Moncalieri, 4 letti, garage, visibile 24, 25, 26, 27 maggio. Telefonare 550-479.

CERCO villa collina torinese per stagione estiva. Telefono 71515. Scrivere cassetta 4817 SPI, Torino.

VALLE Lanzo villa garage pineta affittasi. Grosso, Castelfidardo 1. Telefonare 44-440. 52741

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

A Chiavari. Il Ristorante al mare. Pensione completa, ambiente familiare, « Santa Maria », corso Colombo 28.

ALASSIO. Pensione Asteria, via Giuseppe Verdi 32. Trattamento familiare, acqua corrente, modicità. Maestro Sebastiano.

BELLARIA Hôtel Piccadilly prima linea trattam. inseparabile. Giugno forti sconti.

FINALPIA. Pensione Finocchio. Soggiorno incantevole. Giardino. Rotazioni giugno. Ristorante all'aperto. 9148

LAIGUEGLIA Pensione « Lidia Boggiero », trattamento familiare, giugno 1000, luglio 1200. 9151

LAIGUEGLIA Albergo Fonte Pam distinto, familiare, prezzi speciali maggio giugno. 49432

PEGLI Grande Albergo Mediterraneo, stabilimento bagni, pensione conveniente. Parco, tennis, dancing. 9156

PIETRA Ligure. Pensione amica « Bella Maria » moralmente una sicura raccomandata economica. 62703

RIMINI Lido, Albergo Asterio, sul mare, distinto. Giugno 1000, Prenotatevi.

RIMINI Pensione Silvana, Giugno L. 900, centralissa., confortevole, chiedere prospetti.

SALAGENTANO. Albergo Galambra, aiterme 1892, pensioni giugno-settembre, prezzi modici, trattamento familiare. Telefono 3. 24314

TREZZIE Pensione Serena, confortevole, riduzioni maggio-giugno. Telefon. 65-832, Torino.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

INSEGNANTE francese inglese elementari, superiori, mili persone. Telefonare 75.390, 12-14. 49584

PREPARAZIONE accurata esami francese, inglese, tedesco. Serietà: gratitudine, Santa Teresa, telefono 553-626.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTASI a signore serio stabile con referenze bella camera a un letto comodità bagno telefono casa nuova signorile centrale. Telefonare mattino ore 9 alle 13. Telefono 44-796.

AFFITTASI elegante indipendente rialzato pied-à-terre comodità. Telef. 71-654.

IMPIEGATO Fiat scapolo cerca camera uso cucina. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 49743

CERCASI provetta ricamatrice. Telefonare ore ufficio 53-626.

CERCASI ragazza robusta tuttofare pensione signorile. Via Pomba 23.

CERCASI donna tuttofare giornata piccola famiglia. Telefonare 31-242.

CERCASI elettricista specializzato impianti nuovi carrozzeria. Salabertano 60, Torino. 49743

CERCASI provetta ricamatrice raccomandatrice. Telefonare 49-737.

CERCO automobilisti oppure pensionati ferrovie lavoro urgente [illegible]. Telefonare 24-186. 49868

DISEGNATORE, progettista piccoli stampi lamiera, pratico analisi costi, tempi, lavorazione assumerebbe piccola industria. Scriv. cassetta 2161, SPI, Torino.

EMIGRERETE America, Africa Sud possedendo requisiti. Norme, disposizioni, contrassegno: [illegible], Casella 79, Foligno.

ENTE parastatale offre a persone buona cultura lavoro organizzato di produzione. Possibile sistemazione. Scrivere cassetta 4276 SPI, Torino. 49585

FAMIGLIA zona Crocetta cerca cameriera ottimo trattamento. Indicare referenze. Scrivere cassetta 6250 SPI, Torino.

FOTOINCISORE, trasportatore, ritrarre fotolito abilissimo cercasi. Scrivere cassetta 5019 SPI, Torino.

GOVERNANTE istitutrice perfetta francese cercasi due bambini. Dettagliare referenze esigenze. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 49863

IMPORTANTE concorrenza torinese cerca giovane perito cavaliere abilitato commerciali. Esigonsi serietà, assoluta dinamismo immacolato. Curriculum et referenze. Scrivere cassetta 5002 SPI, Torino.

INDOSSATRICE bellissima presenza ammesso. Nova, Carlo Alberto 55.

ISTITUTRICE specializzata possibilmente conosca metodo Montessori cerco. Scrivere cassetta 6248 SPI, Torino.

MANOVALI braccianti qualificatevi operai saldatori frequentando scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato ministeriale, [illegible] possibilità di lavoro. F.O.R.T., Lombardia 4. 26276

OFFRO paga massima agricoltori 1a categoria ramo conchiglie e stampi ottone a caldo, anche a ore. Massima riservatezza. Presentarsi: via Exilles 43.

PER l'Inghilterra cercasi donna servizio. Referenze controllabili. Tel. 691-502.

DOMESTICA media età abile cucina offresi. Scrivere cassetta 4234 SPI, Torino.

DOTTORE commercialista ragioniere 35enne inglese francese volonteroso serio referenze, mili pretese, cerca impiego. Telefonare 771-092. 49651

ESPERTO dottore chimico industriale offresi, Concia, via Modane 14.

EX-carabiniere 32enne colto persona cerca ovunque impiego fiducia, contabile, magazziniere, fattorino, custode, autista. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

GIOVANE signora cerca posto cassiera segretaria albergo anche stagionale mansioni direttive fiducia cauzionando. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (99), Aosta.

INFERMIERA, buone referenze, offresi privato, mili pretese. Telef. 84-517.

INFERMIERA studio dentistico offresi. Telefonare 56-451. 49653

MAITRE d'Hôtel perfetta conoscenza lingue, libero subito offresi per lavoro fisso o stagionale. Telefonare 41-094.

OFFRESI 18enne autista meccanico grado ed elettricista (qualunque). Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 49728

RADIOTECNICO provetto costruzioni, riparazioni offresi anche collaborazione. Telefonare 494-173. 49716

SIGNORA seria [illegible] incarico fiducia cassiera, governante albergo, direttrice parrucchiere, località villeggiatura montana. Scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 66599

SIGNORINA 25enne, presenza, offresi commessa. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 24364

STENODATTILOGRAFA lunga pratica ufficio offresi anche magazzino. Referenze, garanzia. Mili pretese. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. 49480

TRENTASEIENNE offresi magazziniere, portiere 20-30 benzina, Diesel, massime referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 66610

VEDOVA 45enne sola, referenze, fascicolamento, pratica casa, ufficio, cerca qualsiasi occupazione. Preferibilmente governo casa, buona, educata persona sola, alloggio, mili pretese. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino. 49512

VENTENNE seria, licenza media, stenodattilografa, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.

VETRINISTA cartellonista offresi anche 1-2 volte settimana. Scrivere cassetta 6283 SPI, Torino. 66587

VEDOVA 55enne, sola, senza casa, presenza, risparmi 1 milione, risposerebbe benestante. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. 66470

SETTANTENNE, bella presenza, alta, sollatamente, [illegible] scopo matrimonio 50-55enne, anche vedovo, serio industriale o commerciale. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 66563

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

MASSAGGI cura et estetica sistema scientifico sicuro successo seguiti, svitando, da opportuna ginnastica eseguonsi domicilio clientela. Speciale trattamento igienico del volto. Telefonare giorni feriali 31-097.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianze, ricevimenti « Fulgor », Maria Vittoria 40, telefoni 50-278; 83-081; 86-971.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste, Cigna 17, telefono 22-844.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-180.

ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche fiducia ogni natura: rar. Carvelli (guardia giurata), Cavour 5. 8273

ACQUISTIAMO bottiglie, damigiane, carta, libri, stracci, rottami ferro. Tel. 80-536

AMMOBILIAMENTI, arredamenti matrimoniali 65.000; [illegible]. Barocco 185.000, stile, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 20. 17812

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Regina angolo Botticelli. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 23.000 Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 53.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-589.

BELLA matrimoniale vende privato. Telefono 774-709.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanni, Francia 9. 10720

LEPANTO specialità olio oliva, produzione propria, Pietrabruna Imperia. Torrefazione migliori caffè Di Nanni 105.

MACCHINA maglieria 12/50 tramatore vendo prezzo ridottissimo. Scaglione, Pinelli 18. 49565

MACCHINE maglieria, doratura chiave, tutte misure, acquistando riaggiustate. Rossi, Galvani 18. 49723

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali e doratissime, lunga rateazione. Corso Francia 106-bis.

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni, Sostituiscono mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 521-167.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Bancaro, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Ramelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima convenienza, facilitazioni pagamento. Ormea 34. 15187

MOBILI cucina, lavello marmo ghiacciaia come nuovi vendonsi. Telefonare 770-738

MOBILIFICIO F.lli Miretti: camere, sale tutti stili, mobiletti, tavolini assortiti, magazzino. Modelli nuovi. Fabbricazione propria. Garanzia. Facilitazioni. Corso Vittorio 30. 957

OCCASIONE vendesi bicicletta Benotto come nuova, telaio ferro, light, tandilini cov. Umberto 41. 10640

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Garanzia. Aurelia, Cavour 6. 21071

PELLICCE: Liquidazione di fine stagione: persiane 125.000; rizzio, testa, zampe 65.000; orsetti 35.000; visoni, renarde argenti, svizzeri ecce. Rosello, C. Alberto 22.

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parena, Mad. Cristina 133.

PER chiusura fabbrica vera liquidazione mobili d'ogni stile, facilitazioni pagamento. Corso Napoli 14. 49324

PIANOFORTE Lipp verticale, autopiano, 88 note vendo. Telef. 84-150, ore pasti.

POLTRONE pelle. Verniciatura, riparazioni, confezione. Spalla, piazza Statuto 12 (cortile). 49426

PRIVATO vende macchina maglieriata come nuova 4/70. Raviola, via Riberi 2.

SVENDO letto rinascimento orologi antichi, sopramobili, tappeti. Lisnello, Quartieri 8. Telefono 48-488. 49435

VENDO apparecchio per sordità, microscopio Zeiss industriale, nuovi, occasione. Telefonare 663-137. 62814

CEDO centralia 500 C, ritiro [illegible] Telefono 36-672, Zenone.

CERCASI Dodge piccolo, anche demolizione, rimorchio un asse licenza terzi, q.li 56. Scriv. cassetta 5006, SPI, Torino.

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, telef. 41-821, vende autoveicoli occasione, pagamento rateale. Berlina 1400, 1100 A, 1100 E, Balilla 3-4 marce, 508 B furgoncino, 500 C berline e giardiniere, 503 furgone: L. 200.000.

CON poca spesa, breve tempo, trasformazione 1100 A e B applicando basso portaclore [illegible] 1100 E. Carrozzeria Bondialioli, Bava, telefono 772-649.

DIESEL bicilindrica industriale HP. 90, perfetta, vendesi, cambiasi con Topolino da revisionare. Visibile: Radino, via Levanna 27. 66479

DIPENDENTE vende privato 500 C, Alessio, via Susa 36. 24323

DIPENDENTE vende subito 1100 B, chilometri 3000. Telefonare 31-088.

DIPENDENTE Fiat vende 1100 E, chilometri 2000 Telefono [illegible]. 49318

D.K.W. 1934, 4 marce, verniciata nuovo, allarme 170.000, Carrara, Bolero 11.

E dopo [illegible] Compererete sontuosamente, Autogaranzia Savoia, Tiziano 21.

FUNZIONARIO vende 500 C, perfetta, 8000 km. Telefonare feriali: 45-427.

FURGONCINO Topolino ottimo stato vendo, vera occasione: 280.000. Tel. 41-618.

F.M. Lo scooter del successo. 125 cc. maneggevolissimo, stabilità, ripresa robustezza al 100 %. Visitateci, prenotatevi, consegne rapide: « Casa Micromotore », Principe Eugenio 2, telefono 45-706.

FURGONE 500 A vende. Ladonia, corso Racconigi 118. 49748

GAZZELLA D 65 cc. la motoleggera economica, bella, robusta. Facilitazioni pagamento. Demange, Consolata 3.

GIARDINETTA 1100 recente armatura cerco accessori, radio, vendo. Galliari 33.

GIARDINETTA 500 C ottima. Privato vende 750.000, Bottiglieria Frejus 20.

GIARDINETTA 500 C, ottimo stato vendo privato. Telefonare 71-077. 24390

GIARDINETTA 500 C, km. 8500, come nuova, vendo. Telefonare [illegible].

GIARDINETTA 500 C, come nuova, privato vende. Marchetti, corso Torino 8.

GILERA otto bulloni con sidecar, rimesso nuovo, vende privato. Telef. 79-514.

GIRARDENGO Sport 125 c.c., consegna immediata L. 220.000. Agenzia Morosi, Unione Sovietica 200, telefoni 690-171, 694-654.

GOMME camere per trattori cambio volume. Telefonare 23-993. 66554

GUZZINO 500 B, Opel, Cadet Augusto III Balilla, Ferrero 12. 49765

IDROFLEX motoleggera sospensione integralmente idraulica rateazioni, concorrenza. Agenzia esclusiva vendita Piemonte. Prato, San Tommaso, 20.

MEDICO vende Topolino C, come nuovo, occasione. Telefonare 42.052.

MELANI sports concessionaria Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951 (Facilitazioni). Via Cavour, 6, corso Giulio Cesare, 44.

MOTOCARRO Benelli, perfetto ordine, portata 18, vendo. Buccolo, S. Domenico 3.

MOTOCARRO Ariel Benelli Motom NSU Piech Velocetta, via Bove 1.

MOTOLEGGERA 125 « Fiane », 86-85 Ducati, ecc. Riparazioni, ricambi. Rivolgersi Agenzia Motoveicoler, Sarotti 42, tel. 33 218

MOTOM agenzia generale Motogarage, via Bove 1. 4118

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32 telefono 772-985.

OCCASIONE vendo motocarrozzino Guzzi sport 15 oppure cambio con Vespa. Lambretta. Via Duchessa Jolanda 32.

OCCASIONE 521, portata q.li 12, Chevrolet civile, motore nuovo. Fanlat, Regina Margherita 89. 66536

OCCASIONISSIMA vendo, cambio Aprilia 1100, 1500, Topolino, topofurgoncino. Telefonare 41-818. 24486

OTTIMA motosidecar Guzzi vendo anche solo moto e sidecar. Telefonare 521-379

PREZZO d'acquisto vendo Vespa 1951, km. 200, completa, bollata, ore pasti. Marmo, via Legnil 27. 49819

PRIVATI vendono 1100, 848, 500, Balestrino perfetti. Tel. 22-292, 23-449.

PRIVATO vende ottimo camioncino Ardita gommatissimo, Telefonare 691-865.

PRIVATO vende privato 500 B perfetta. Telefonare 221-106, ore ufficio.

PRIVATO vende 500 C, km. 5000, cambio con Vespa. Telefono 56-376.

PRIVATO vende camioncino 502 F, oppure cambio camioncino Balilla. Telefonare 75-958. 49636

PRIVATO vende Matchless 350, molleggiata, rimessa nuova, occasione. Via Michele Coppino 83. 66149

PRIVATO vende 1100 A Giardinetta. Rivolgersi: Kacca, Principi Acaia 36.

PRIVATO svende giardinetta originale 1100, bellissima, portata q.li 5, L. 700.000, Corso Balbo 45-A, telefono 24-487.

PRIVATO vende a privato camioncino 514, cambia con Topolino A. Tel. 58-069.

PRIVATO vende camioncino Renault ricondotta nuova, portata 15-18: 850.000, Balilla quadrimarce, ottima, 250.000, Orio, corso Umberto 39, ore ufficio.

PRIVATO vende Guzzi 500 motosidecar: 230.000. Telefonare 53-652, ore serali.

PRIVATO vende Topolino balestrino perfetto, occasione, Villar 50, telef. 291-403.

PRIVATO urge vendere nuovissima B.S.A. 500, Tirandi, via Baretti 5. 62798

PRIVATO vende Fiat 508 mezza balestra. Telefonare 23-995. 24328

SERVIZIO freni-frizioni « Sambre » applicazioni forniture. Alesatura tamburi freno. Vinaiglio 23, telefono 51-050.

SIGNORA vende a privato Aprilia 1500, ottime condizioni. Telefonare 57-182.

STABIL, unico carrello per Vespa e Lambretta autorizzato con circolare ministeriale, pratico economico, portata 2 quintali. Motogarage, via Bove 1.

TECNICO Lancia, prima categoria assume riparazioni accuratissime. Prezzo autorimessa Varetto, via Villar 50. 62799

TOPOLINO A-B-C, 1400, nuovo furgone, Ardea 5 marce, Aprilia 1100 A, Giulia-Alessina, Scania 4, angolo e, Inghilterra

TRIUMPH, Ariel, Matchless, B.S.A., Davidson gruppo vendo. Corso Casale 358, telefono 82-424. 17358

URGE privato vendere tetto rigido Topolino mezzo balestrino 240.000. Telefonare 23-093. 24390

VACANZE liete con Vespa. Vendite contanti e rateali. Carolo, Giulio Cesare 133, telefono 21-195. 4417

VELOSOLEX la bicicletta che funziona da sè, vendita rateale. Motogarage, v. Bove 1.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. lunghe rateazioni, riparazioni, accessori. Prato, San Tommaso, 20.

VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa. Nume, piazza Castello, 16, chiosco davanti Mulassano. 6958

VENDESI motocarro Sertum ottime condizioni, Telef. 17-910. 66509

VENDESI 1100 sei posti 820.000, 1500 sei posti 450.000, in perfetto ordine. Telefonare 550-369.

VENDESI o cambio con Topolino, Sertum 250 c.c. appena rodata. Via Locento 47, Cignetti.

VENDESI moto Matchless seminuova. Via Elba 17. 66562

VENDESI 1100 E Stella Alpina, 4 posti, chilometri 5700, esclusivamente a privati L. 1.300.000. Telefonare 552-948.

VENDESI furgone Fiat 500 [illegible] Via Beaulard 41. Telef. 80.758.

VENDESI 1100 sei posti revisionata motore; 1100 quattro posti perfettissima; 500 B - 500 A revisionate nuove; 500 C aprilile. Autoservizi, Giulia Barolo 3. Telef. 81-621. 24394

VENDO 250 Airone Sport 7.500 molleggiata. Rivolgersi giornalaio, c. Regina 132

VENDO 500 C giardinetta nuova funzionario, km. 4700; vendo 500 B, km. 9000; vendo 500 A furgone, ottimo stato; lire 280.000; vendo Cucciolo completo ciclo Bisin come nuovo. Affare. Telef. 350-831; Avvenuti: corso Orbassano 384. 49579

VENDO autobotte 626 come nuova, pompa travaso a cisterna Salv, eventuale cambio terzi a camion Fiat 666, da immatricolare. Corso Sicilia 13, Torino.

VENDO privato 500 B revisionata, perfetto. Telefonare 58-117, ore pasti.

VENDO Vespa 1951 nuovissima L. 200.000. Telefonare 653-266 ore ufficio.

VESPA nuovissima, 1951, vendo. Telefonare 691-855. 49795

VESPE Stazione Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Cassio Dannibale, corso Inghilterra, 25. Telefono 771-184. 5616

VESPE. Vespe nuove, usate, subito rateazioni sino 24 mesi. Cavalieri, via Nizza 36

VESPE 6000 mensili, consegne rapide, accessori Prato, San Tommaso 22.

VESPE nuove, 1951, vendo contanti, consegna subito. San Massimo 47, telefono 86-615. 66634

VIBERTI pezzi ricambio, Rivolgersi via Volta 6, telefono 553-773.

175-250 J.A.P., buone condizioni vendonsi. Officina, Nava 52, telefono 81-915.

500 A tetto rigido, balestra lunga, vendo, Autorimessa, Sebastia 1. 66347

500 C pelle, 6000 reali unico proprietario a privato. Telefono 66-232.

1100 Ardea Aprilia Topolino furgoni giardinetta vendo ottima occasioni cambi rateazioni, Autosalone, Vinaiglio 3.

1100 prima serie bellissima vendo. Sant'Anselmo 8. 6181

1100 sei posti, 1100 A-B-E, 500 A-B-C vetture, giardinette, furgoni vendo sconto privati rateando. Agenzia Sciolla, Galliari angolo Sant'Anselmo. 6181

1100 B, anno 1947, privato vende privato, ottimo stato. Telefonare 76-257.

1100 E privato vende, 6000 Km., abbelliti, verde pisello. Chiarabelli, Giulio Cesare 46. 9498

1500 C, 550 A vende privato direttamente a privato. Telef. 70-611 450-096.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

A rappresentante esperienza ventennale, massime referenze, introdottissimo forte dettaglio, ingrosso, abbigliamento adulti, bambini, merceria, chincaglierie, Roma, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, interessano serissime fabbriche, forti artigiani del ramo. Tesoro, casella postale 6200, Roma.

ACCETTASI merce in deposito qualunque città, versando cauzione. Negro Giuseppe, Nizza (Cuneo). 66440

CERCANSI piazzisti, viaggiatori provincia, introdotti, elettricisti, idraulici, articoli casalinghi, vendita apparecchio brevettato segnalazione fughe gas. Incendio. Indispensabile ogni famiglia. Edile, Madama Cristina 111. Torino. 9317

CERCASI in ogni provincia Piemonte viaggiatori disposti visitare privati vendita articoli luminosi. Stipendio 50.000 mensili, più provvigione. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 49692

CERCASI piazzista per vendita combustibili solidi, preferibilmente persona anziana, capacità, referenze, massima serietà. Telefonare 48-616. 66512

CERCHIAMO abili produttori provinciali organizzare vendita biglietti gran concorso. Chiedonsi referenze, cauzione. Lotterie nazionali. Dott. Manoff, Palazzo Cinema, telefono 52.349, Torino. 49679

FABBRICA birra importanza nazionale cerca concessionario attrezzato per Torino e provincia limitrofe. Referenze. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino.

GROSSISTA tessuti cerca rappresentante Piemonte. Scrivere dettagliatamente posti occupati, assicurasi massima riservatezza. Inutile scrivere se non già introdotto con clientela. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. 24255

GROSSISTA importante mercerie Torino, cerca piazzista introdotto mercerie, relazione, posti occupati. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 24376

IMPORTANTE gioielleria bigiotteria meccanica cerca rispettivamente per Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, elementi prim'ordine, già trattanti articolo. [illegible] introdotti industria confezionatrici. Buone condizioni fisse e percentuali. Necessitano referenze ed elementi comprovanti reale introduzione. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica macchine caffè espresso cerca rappresentante - meccanico per Novara e circondario. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 62807

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca rappresentanti città e provincia. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 5003, SPI, Torino. 49672

IN Torino commerciante dispone locali, automezzo, telefono, cerca rappresentanza qualunque articolo, purchè redditizia, eventuale cauzione. Scrivere: Nicola, via Montanaro 40, Torino.

INDUSTRIA alimentare cerca piazzista, stipendio fisso. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 49744

MAGLIFICIO [illegible] fantasia e intimo medioline, [illegible], ragazzi, scritazioni interesserebbe a rappresentante esperienza ventennale, massime referenze, introdottissimo abbigliamento prim'ordine Roma, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Tesoro, casella postale 6200, Roma. 9405

OFFICINA specializzata cerca abile procacciatore a provvigione, già ben introdotto principali aziende per lavori stampaggio imbottitura lamiera, tornerie pezzi finiti. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. 66566

PRIMARIO salumificio cerca capace rappresentante per Torino. Scrivere indicando referenze cassetta 2158, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime sorveglianze, investigazioni. Istituto Carvelli, Cavour 5. 8275

CINQUANTENNE, dote, sposerebbe commerciante, artigiano, disposta coadiuvare. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino.

DISTINTA signorina torinese, buona famiglia, ottimi requisiti fisici, morali, finanziari, conoscerebbe serio 45-50enne, cattolica settentrionale scopo matrimonio, posizione sicura. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

ESERCENTE quarantenne, solida posizione finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio signorina età e posizione adeguate, moralità incorreptibile. Massima serietà. Scriv. cassetta 4 R, SPI, Genova.

GENITORI sposerebbero unica 25enne, sana, colta, moralità, amante casa, buon patrimonio, con laureato, diplomato settentrionale. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino. 49418

GIOVANE bella sposerebbe serio, buona posizione. Scrivere [illegible] 4250, SPI, Torino. 49517

LAUREATA proprietaria farmacia città, illibata, ottima famiglia, elevati sentimenti, sposerebbe collega 40-50 anni settentrionale, cattolico, pari sentimenti, massima serietà, riservatezza. Scrivere dettagliatamente, eccezionali agenzie, cassetta 4278, SPI, Torino. 49589

PRIVO conoscenze, desideroso sincero affetto familiare, conoscerei scopo matrimonio 25-30enne, affettuosa, modesta seria, benestante. Scrivere Artro Pilot Pilato s/o, Magwa, Marine Transport Line 11, Broadway, New York 4 N. Y.

QUARANTADUENNE serio professionista, posizione, ottime doti, unisce eventualmente residenza estera sposerebbe signorina o vedova intelligente, agiata, onesta, comprensiva. Cestino anonimi, foto possibili, massima serietà. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. 24364

QUARANTENNE, sola, qualità casalinga, possiede casetta, campagna, sposerebbe 45-60enne ricco, posizione sicura. Scrivere cassetta 3 S, Sigma, Torino.

SESSANTAQUATTRENNE esercente provincia, possidente, sposerebbe vedova, signorina sola, massimo 55enne, pratica commercio finanziariamente collaborare. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

SIGNORA 45enne, presenza, risposerebbe 50enne, buona posizione, serietà. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

SIGNORA casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio con persona anziana. Scrivere cassetta 6281, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne, amante casa, sposerebbe serio, massimo 45enne, Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino.

SIGNORINA 45enne, illibata, presenza, doti casalinghe, conoscerebbe scopo matrimonio persona seria, posizione. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.

SIGNORINA, ottimo impiego, conoscerebbe scopo matrimonio, giovane 27-30enne, presenza, statura media, torinese, professionista ottimamente, preferibilmente diplomato, Inanonimi. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. 66535

TRENTAQUATTRENNE, privo conoscenze, artigiano avviato, conoscerebbe scopo matrimonio 20-30enne, distinta, piacente. Scrivere cassetta 6289, SPI, Torino.

TRENTENNE impiegato, distinto, dote, sposerebbe adeguatamente quarantacinquenne. Serietà. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. 9248

TRENTOTTENNE giovanile, 40.000 mensili, presenza, conoscerebbe signorina massimo 32enne, seria, piacente, amante musica, preferenza alloggio. Scrivere cassetta 7287, SPI, Torino. 9436

VEDOVA distinta, giovanile, risposerebbe professionista, commerciante, industriale 40-50enne, Inanonimi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 62791

BELLA 2 letti vaste pensione centrale signorile bagno. Telefono 67-129.

DIPLOMATO distinto stabile cerca camera ammobiliata, comodità, telefono, eventualmente pensione presso persona sola assolutamente non affittacamere, possibilmente paraggi Statuto. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

SIGNORA cede camera pensione comodità, zona corso Francia. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. 66590

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE impiegata, capace lavoro, indipendente, contabilità, corrispondenza, telefono, trattative clienti, preferibilmente pratica utensileria meccanica, troverebbe impiego, seria ditta. Dettagliare capacità e referenze. Scrivere cassetta 2190, SPI, Torino. 24384

ABILE imballatore giovane e volenteroso pratico anche falegnameria cercasi grande azienda. Scrivere indicando età, posti occupati e referenze: cassetta 5041, SPI, Torino. 49795

ALLA scuola Kree insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio diurni, serali, festivi, arnesi attrezzatissima. Maestro competente. Via Rondissone 6, Torino. 49758

ASSUMIAMO contabile abilissimo uomo donna, comunicare titolo studio referenze retribuzione curriculum vitae. Scrivere cassetta 6287 SPI, Torino.

ASSUMONO esattori soli, sole locali, ragazza fissa tuttofare, Vasconi, Galileo Ferraris 53, Torino. 49653

CAMERIERA fine cercano coniugi mensile quattordicimila. Indispensabile consigliera posti occupati. Scrivere cassetta 4299 SPI, Torino. 49657

CAMERIERA pratica giovane assume albergo primario stagione. Scrivere cassetta 4241 SPI, Torino.

CAPO officina cercasi per stabilimento meccanico 80 operai lavorazioni varie. Posto sicuro retribuzione ottima. Esigonsi capacità tecniche referenze posti occupati, serietà energia età media. Scrivere cassetta 1036, SPI, Torino. 49530

CAUZIONANDO 500.000 assumiamo persona ambosessi capace [illegible] affidandogli [illegible] esposizione e ufficio. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. 66606

CERCANSI abilissime pettinatrici, manicure, stagione estiva. Scrivere: Cosmos Moderna, Bardonecchia.

CERCANSI operai aggiustatori e tornitori, fratesi, pratici referenze. Scrivere cassetta 8231, SPI, Torino.

CERCASI sarte mezze per confezioni in serie e stiratrici macchine. Non presentarsi se non abili. Industria biellese, S. Donato 74. 66144

CERCASI cameriera per famiglia ottime referenze. Telefonare 37-400, ore 9-10.

CERCASI veloce dattilografa amministrazione casa. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. 24378

CERCASI brava ragazza cameriera. Presentarsi: via Vela 2, piano 1°. Referenze.

CERCASI donna media età governo bambino tenuta casa campagna vicinanze Torino. Esigonsi referenze. Telef. 46-418.

CERCASI donna tuttofare tuttofare a giornata. Presentarsi lunedì dalle 10-12. Corso Umbria 34, piano 2.o.

CERCASI tornitori prima categoria, Officine Alpignano. 49677

CERCASI segretaria pratica lavori uffici. Referenze. Scrivere cassetta 2170 SPI, Torino. 24333

OPERATORI specializzati torni automatici Brownsharpe, altri tipi, torni revolver, assumonsi. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. 24314

PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, permanenti, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, tel. 69-067. 8364

PICCOLISSIMA famiglia cerca donna tuttofare media età, fidatissima, sana, seria, capace governo casa, onesta pretese, referenze controllabili, trattamento familiare. Scrivere cassetta 8246, SPI, Torino.

PRATICISSIMA commessa salumeria cercasi. Referenze controllabili. Telefonare 84-704. 49466

PRIMARIA Compagnia assicurazioni assume ispettore ramo vita, stipendio interessenza provvigioni. Ottima sistemazione per elemento capace. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. 66603

PROVETTO riparatrice cercasi. Referenze. Presentarsi 17-19 Bea, Solferino 10.

SOCIETA' torinese cerca custode-magazziniere robusto fornendo tre locali abitazione da permutare altrettanti qualsiasi borgo Torino. Necessitano referenze controllabili. Scrivere cassetta 6282 SPI, Torino. 66574

SIGNORINA signora giovane sana cucito sieto cerca cercasi assistente bimbo cinquenne, giornalmente. Scrivere cassetta 5014 SPI, Torino. 49760

STIRATRICE lisciare abili cerco. Zenga, via Balme 22. 49790

TUTTOFARE abilissima cercasi, retribuzione massima. Presentarsi 14-18 pomeriggio, Cibrario 18. 49769

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive.

AUTISTA meccanico 3.o benzina cerca lavoro anche mezza giornata, mili pretese. Referenze. Scrivere cassetta 4216 SPI, Torino. 66479

AUTISTA e motociclista 2a-3a grado. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.

AVVOCATO libero gran parte giornata, offresi buone condizioni. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 25634

BELLA presenza, 25enne, volenterosa, offresi fissa presso persona sola oppure commessa. Telefonare 44-868.

CALZOLAIO uomo impiegherebbesi o accetterebbe lavoro. Luca, Mad. Cristina 42.

COMMERCIALISTA lunga pratica Italia estero competenza superiore direttiva organizzativa amministrativa contabile fiscale sociale, impiegherebbesi adeguatamente ovunque. Conoscenza inglese francese. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

CONIUGI anni 35 pratichissimi cercano unico occupazione domestici tuttofare anche fuori Torino. Mili pretese. Telefonare 299-353, Torino.

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese offresi. Scrivere cassetta 4236 SPI, Torino. 49911

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio offresi anche commessa. Telefonare 54-620.

DIRETTORE tecnico commerciale già dirigente grande industria abbigliamento organizzazione vendita lavoro costi industriali controlli consumi libero cercasi ovunque. Scrivere cassetta 6265 SPI, Torino.

DISTINTA 33enne maestra infermiera occuperebbesi vice-madre direzione casa anche accompagnatrice bimbi montagna. Scrivere cassetta 4236 SPI, Torino.

INGEGNERE [illegible] tecnico, buona pratica, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

A 1100 ultimissima, unico proprietario, vendo. Compro autocarro 34-106. Cresto, corso S. Maurizio 9, telefono 81-094.

ACCUMULATORI: vendita, riparazioni, prestiti. FAE, via Boismizza 21, Torino, telefono 51-233. 6853

ACQUISTIAMO subito Fiat 500. Elia, via Roccadebaldi 3, Torino. 49669

ACQUISTEREI topolino dando il cambio perfettissima 1100 Fiat oppure vendo. Telefonare 51-629. 24498

AGENZIA Fili Mondini 125, lm, Motom, vende Vespa '51, Guzzi, Gilera CM speciale, Della Ferrera, Bianchi 175, Triumph, Alpino 75 competizione. Motocarri, Margo, Giulio Cesare 115, telefono 22-436.

AGENZIA Rialto, Brescia 44, Mosquito 38, M.V.G. 40, Sterzi 125, Sertum 250.

AGRICOLTORI 200.000, Rimorchio nuovo freni meccanici gommato sopospende vendo. 73-145. 66582

ALFA Romeo 2500 ottimo stato, occasione, privato vende. Telefonare [illegible] 13 alle 14: 552-757.

ALLA Fiat 1400 modifichiamo sicurezza serrature porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176, Torino, telefono 31-650. Costruzioni, riparazioni, pezzi stradali. 3649

ALL'AUTOSALONE Falorigna troverete le migliori marche, nuove, occasioni diverse Aurelia, Aprilia, Ardea, Astura, sei posti 1400, 1100, 500, Giardinette. Via Roma 257-bis (piazzetta C.L.N.), telefono 42-535. 6262

APRILIA 12 Volte 1949, Ardea 5 marce, 1100, 1100, A-B-E 1100 sport Farina, 500 C, vettura giardinetta furgoncino 1100 giardinette, 1500 C cabriolet Mondiano, 1100 camion 10 quintali, occasioni, Sciolla, Galliari 35 (Valentino), telef. 62-180.

APRILIA, 12 volte, seminuova, 1100 A, terza e prima serie, 500 C giardinetta, vettura, furgoncini nuovi, usati, vendonsi. Francia 21. 9557

ARDEA Pinin Farina, 1946, vende privato, unico proprietario, Garage, S. Anselmo 48. 62782

ARDEA, 1400, 1100 A-B-E, giardinetta C, furgoncino A, altre occasioni. Cavalieri, Valperga Caluso 22, telefono 653-004.

ARDEA ultima serie seminuova vendo cambio con 500, Elettrauto, Motube 26.

ARDITA sei posti diciotto unico proprietario seminuova vendo. Cagnassi, via Alpignano 3. 49763

ARIEL agenzia esclusiva Motogarage, via G. Bove 1, ultimissimi modelli Red Hunter 500 bicilindrica. 4138

ASTURA 1a serie, sei posti, vendesi. Ceretti, via Fabrizi 85. 24304

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, nuove, usate; Ferrari coupé Vignale, Orchidea 1400 berlina Vignale, 1400 cabriolet spyder Cantù; 1400 cabriolet Fiat serie tre mesi, garanzia. Cambi, dilazioni. Lombardi, Maria Vittoria, 45. 8657

AURELIA, Ardea, 1400, 1100, 500 C vetture, furgoni, giardinette; furgoni Ardea nuovi, seminuovi; 1500 D bellissima. Capello, Lagrange 17. 9373

AUTO ogni tipo furgoni camioncini, compravendita, rateate. Cavalieri, Valperga Caluso 22, telefoni: 653-004, 60-083.

AUTOAGENZIA, Cigna 3, vendo permuto rateando: Ardea 4-5 marce; 1100 A-B-E; 500 C furgoni, giardinette, vetture, nuove, occasioni; furgone Ardea, furgone 1100, sette quintali. 6816

AUTOAGENZIA, Bodoni 7 (piazza Bodoni), vende, permuta, rateazioni 12 mesi: Ardea 4-5 marce, 1500 E-D, 1100 A-B, 1100 ELE giardinetta, Topolini C, furgoncini A-C, giardinette C, Balilla vettura-camioncino. Telefonare 48-176.

AUTOCARRI [illegible] Motobenne, 1100 camioncino 7 q.li, camioncino Balilla tre marce, vendonsi. Francia 21. 9257

AUTOCARRO 666/N7 parti meccaniche buone, gommatura 80 %, vendesi. Maccagno Vincenzo, Barge, Telefono 2.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Boniese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-47.

BALESTRINO 500 A ottimo stato privato vende. Telef 23-985. 24307

BALILLA perfetta vende privato a privato. Telefonare 76-924. 61411

BATTERIA scarica guasta? Dorando, Brunino 7, telefono 778-634, prestiti cariche riparazioni ricostruzioni convenientissime garanzia. 49747

BENELLI Letizia 98 presso Motogarage, via Bove 1. 4138

« BIANCHI » e « Bianchi » [illegible] cicliste vendita, riparazioni Concessionario Rosco, della Rocca 10, telef. 21-447.

BICI Mosquito Garelli 40. Consegne sollecite. Bisica, corso Brescia 44.

CAMBIO negozio alimentario grande retro magazzino con autovettura. Telef. 58-427.

CAMION Mack tre assi nafta ribaltabile, 626 Dodge pesanti, vendo. Grassotti 226, telefono 298-613. 6165

CAMIONCINI furgoncini 10-20 quintali occasioni vendonsi. Via Mazzenile 12.

CAMIONCINO 514 in ordine, furgone 514, bellissimo vendo. Lamari, Genola 15.

CAUSA malattia vendo moto Bianchi 500 occasione. Telefonare 41-841.

